

VOTATA LA FIDUCIA ANCHE DALLA CAMERA: ORA LA PAUSA ESTIVA

Craxi, fermo richiamo agli alleati di governo

«Non sbrigheremo soltanto gli affari correnti», ha affermato nella sua replica Basterà anche poco per incrinare i rapporti nella coalizione - La questione comunista

Patti chiari, amicizia lunga

Nel breve ma sostanzioso discorso di replica pronunciato ieri alla Camera prima del voto finale di fiducia al suo secondo governo, Craxi ha lanciato due messaggi a quei settori della maggioranza tentati dall'idea di andare in vacanza solo per affilare le armi di una guerriglia interna sospesa, non finita con la chiusura formale della crisi.

Egli ha avvertito, in particolare, che l'impegno assunto, e da lui solo implicitamente confermato alla Camera, di lasciare a fine marzo a un democristiano la presidenza del consiglio non lo vincola a una gestione di governo di basso profilo, da «amministrazione degli affari correnti», come aveva sostenuto durante il dibattito Marco Pannella.

Al contrario, Craxi intende governare a tutti gli effetti, pronto a denunciare l'intesa sul cambio della guardia a Palazzo Chigi se dovessero essergli riservati comportamenti non leali da parte degli alleati. «Bastano errori di pochi minuti per rompere gli equilibri politici», ha testualmente affermato il presidente del consiglio.

I cultori del voto segreto e gli specialisti delle imboscate parlamentari farebbero bene a riflettere, al mare e ai monti,

pensando alla ripresa autunnale dell'attività politica.

Il secondo monito di Craxi riguarda l'uso che alcuni settori della maggioranza, particolarmente democristiani e repubblicani, potrebbero essere tentati di fare contro i socialisti della disponibilità dei comunisti a discutere e ad accordarsi sui contenuti di un programma governativo. Egli ha detto che un'intesa di governo con il Pci è questione da fare entrare «dalla porta, non dalla finestra».

Cio significa che il segretario socialista non intende farsi scavalcare o emarginare da una ripresa del discorso con e sui comunisti. Egli potrebbe o guidare questo discorso, in chiave presumibilmente di alternativa di sinistra, o contrarlo nettamente, spiazzando tutti dall'opposizione: cosa, quest'ultima, alquanto scomoda per la Dc e il Pri in vista delle elezioni ordinarie del 1988 o di quelle anticipate.

In conclusione, si può affermare che dal dibattito sulla fiducia svoltosi alla Camera Craxi ha mostrato di voler uscire smentendo l'impressione data al Senato di un presidente del consiglio un po' sprovveduto, un po' stanco, un po' rassegnato. Ha insomma ritirato fuori gli artigli.

Francesco Damato

ROMA — Il secondo governo di Craxi è ormai abilitato alle sue funzioni. Anche la Camera ha espresso la fiducia con 352 sì contro 227 no. I votanti, per appello nominale, erano 579. La maggioranza richiesta era di 290 voti. L'assenso è venuto da tutti e cinque i gruppi della maggioranza.

In precedenza Craxi aveva replicato per trentacinque minuti agli interventi di due giorni che si erano susseguiti a Montecitorio. Ha voluto subito affermare che questo nuovo governo non sarà fatto da una coalizione occupata solo nel disbrigo degli affari correnti. Ha però ammesso che il percorso non sarà in discesa e basterà l'errore di un minuto per mettere in crisi l'equilibrio. In queste parole è apparso chiaro e fermo il richiamo agli alleati di governo per il rispetto delle intese e il senso di responsabilità di fronte alle esigenze della società italiana. Nella replica alla Camera Craxi non ha avuto questa volta accenni all'alternanza.

Circa la questione comunista egli non ne ha sottovalutato il peso, ma ha difeso gli alleati dallo strumentalizzarla. L'ingresso del Pci nella maggioranza e nel governo resta una questione — ha ricordato — di prima grandezza che può essere fatta passare per la finestra, ma se un giorno dovesse essere affrontata dovrebbe passare per la porta.

Sui temi della politica interna Craxi ha ritenuto di individuare un recupero della sicurezza generale con un maggior grado di ordine e di tranquillità. In politica estera ha ripetuto i temi della ricerca di soluzioni pacifiche e non ha mancato di ribadire la fermezza nei confronti della Libia, anche se la grande moderazione prescelta non esclude atteggiamenti più fermi e duri.

Sul piano economico il presidente del consiglio ha espresso l'intenzione di spendere bene i 20 mesi che restano prima della fine della legislatura. Di fronte al rilancio dell'impresa e dei profitti Craxi si è impegnato a fare in modo che questi segni positivi vadano a vantaggio dell'occupazione. (A pagina 2)

tato il peso, ma ha difeso gli alleati dallo strumentalizzarla. L'ingresso del Pci nella maggioranza e nel governo resta una questione — ha ricordato — di prima grandezza che può essere fatta passare per la finestra, ma se un giorno dovesse essere affrontata dovrebbe passare per la porta.

Sui temi della politica interna Craxi ha ritenuto di individuare un recupero della sicurezza generale con un maggior grado di ordine e di tranquillità. In politica estera ha ripetuto i temi della ricerca di soluzioni pacifiche e non ha mancato di ribadire la fermezza nei confronti della Libia, anche se la grande moderazione prescelta non esclude atteggiamenti più fermi e duri.

Sul piano economico il presidente del consiglio ha espresso l'intenzione di spendere bene i 20 mesi che restano prima della fine della legislatura. Di fronte al rilancio dell'impresa e dei profitti Craxi si è impegnato a fare in modo che questi segni positivi vadano a vantaggio dell'occupazione. (A pagina 2)

Due interventi del Quirinale: forze armate e giallo di Ustica

ROMA — Duplice intervento del Presidente della Repubblica Cossiga presso Palazzo Chigi: dal Quirinale sono arrivate a Craxi due importanti missive, una in merito alla tragedia di Ustica e l'altra — già preannunciata — riguardante il comando delle forze armate in tempo di guerra.

Tre giorni fa, Cossiga ha spedito a Craxi una lettera sollecitando il governo affinché sia fatta piena luce sulla misteriosa sciagura aerea che il 27 giugno di sei anni fa costò la vita alle 81 persone che si trovavano a bordo del Dc 9 dell'Itavia inabissatosi in mare nei pressi dell'isola di Ustica. Un giallo tuttora insoluto

che continua a sollevare inquietanti interrogativi. Il capo dello Stato è intervenuto in questa dolorosa vicenda a seguito di un appello rivoltagli alcune settimane fa da un comitato formato da Francesco Bonifacio, ex presidente della Corte costituzionale ed ex ministro di grazia e giustizia, dal sociologo Franco Ferrarotti e dai parlamentari Antonio Giolitti, Pietro Ingrao, Adriano Ossicini, Pietro Scoppola, Stefano Rodotà.

I quali — chiedendo l'autorevole intervento di Cossiga per contribuire a chiarire il mistero della fine del jet in volo da Bologna a Palermo — hanno chiamato in causa il

governo e sollecitato chiarezza, soprattutto per quanto riguarda il sospetto che il Dc 9 dell'Itavia possa essere stato abbattuto per un tragico errore da un missile lanciato da una nave o da un aereo durante un'esercitazione militare.

Qualsiasi dubbio sull'eventualità di un'azione militare lesiva di vite umane e di interessi pubblici primari — è scritto nell'appello, presentato a Cossiga dal comitato dei sette — deve essere affrontato e rimosso nella sola sede pubblica competente, che è precisamente quella governativa, cioè quella in cui si concentrano, per dettato costituzionale, le competenze e le responsabilità istituzionali che ven-

gono chiamate in causa. La commissione tecnica d'inchiesta del ministero dei trasporti esclude una tale possibilità. Rimase perciò in piedi due ipotesi: una bomba a bordo (scoppio interno) o un missile (scoppio esterno). Più volte, comunque, il ministero della difesa ha escluso che velivoli militari italiani o della Nato si trovassero nel cielo di Ustica.

L'inchiesta della magistratura, formalizzata dal sostituto procuratore Giorgio Santacroce, è passata al giudice istruttore che recentemente ha ordinato la riesumazione di due delle 39 salme recuperate per accertamenti medico-legali. Una delle due salme

potrebbe essere quella di una donna che risultava, al momento del recupero, impregnata di fosforo; ciò lascerebbe supporre che il Dc 9 sia stato colpito da un missile aria-aria (un ordigno che ha appunto la testata al fosforo). E questo avvalorerebbe l'ipotesi che a buttare giù il Dc 9 sia stato un jet militare libico.

Per quanto riguarda l'altra missiva, l'appuntamento era per «subito dopo la fiducia» ed è stato mantenuto. A quanto si apprende da fonti del Quirinale, il Presidente Cossiga ha inviato ieri sera al presidente del consiglio Craxi una lettera «su problemi istituzionali relativi alle forze armate e alla difesa nazionale».



Nuova strage a Beirut

Beirut — Nuova strage a Beirut: almeno 15 morti e un'ottantina di feriti costituiscono il bilancio dell'esplosione di un'autobomba, questa volta nel settore musulmano. La vettura esplosa, una Fiat 132, aveva a bordo oltre 50 chilogrammi di tritolo, con alcuni proiettili di mortaio, il tutto azionato con un telecomando. L'attentato è stato rivendicato da un gruppo finora ignoto, la «Resistenza contro l'imperialismo siriano».

Il settantesimo di Gorizia italiana



Gorizia — Il ministro della difesa Spadolini festeggiato per le vie del capoluogo isontino. Sulla celebrazione del 70° anniversario dell'ingresso delle truppe italiane a Gorizia un servizio in seconda pagina (Foto Vistini)

Gheddafi fa l'offeso e chiede un indennizzo

ROMA — Dopo il sequestro dei suoi beni, Gheddafi non solo rivolge i suoi, ma fa anche l'offeso e annuncia che chiederà un «forte risarcimento per danni morali e materiali». La somma di denaro che intende chiedere non è stata specificata.

Il perché di questa reazione al provvedimento di sequestro deciso dalla magistratura italiana, è stato precisato dall'ambasciatore Tripoli a Roma, Abdulrahman Shalgan. «Dopo decine di anni di collaborazione e decine di miliardi riscossi da ditte italiane in Libia, il nostro paese viene diffamato ed esposto alla gogna per un caso di dimensioni minime, quasi ridicole».

Il diplomatico ha poi lanciato nuove minacce di ritorsioni economiche all'Italia. «Piccole questioni economiche — ha

detto — specie quando sono strumentalizzate dalla stampa, possono fare esplodere le tensioni di questi imprenditori, circa una ventina (ma altre ditte, da quando è scoppiato il caso, hanno chiesto di unirsi alla schiera), è solo di natura tecnica: alcuni industriali sono in ferie e non è stato possibile tenere l'assemblea».

Le aziende si tengono comunque, in contatto tra loro per definire una linea di comportamento comune. E sono anche in attesa di conoscere nei particolari le argomentazioni contenute nel ricorso presentato dalle banche italiane, alle quali è stato notificato il provvedimento di sequestro di titoli e conti libici.

La pretura di Milano potrebbe decidere già la prossima settimana sulla effettiva quantità di soldi libici da tenere sotto sequestro.

Il rinvio, precisa l'avvocato Enzo Tassinari, che cura gli interessi di questi imprenditori, circa una ventina (ma altre ditte, da quando è scoppiato il caso, hanno chiesto di unirsi alla schiera), è solo di natura tecnica: alcuni industriali sono in ferie e non è stato possibile tenere l'assemblea».

Le aziende si tengono comunque, in contatto tra loro per definire una linea di comportamento comune. E sono anche in attesa di conoscere nei particolari le argomentazioni contenute nel ricorso presentato dalle banche italiane, alle quali è stato notificato il provvedimento di sequestro di titoli e conti libici.

La pretura di Milano potrebbe decidere già la prossima settimana sulla effettiva quantità di soldi libici da tenere sotto sequestro.

BUDAPEST E IL GRAN PREMIO DI F.1

La «commedia» all'ungherese

DAL NOSTRO INVIATO

BUDAPEST — Fra poco più di due mesi ricorre il trentesimo anniversario della rivolta d'Ungheria. Nessuno in quei tristi giorni di sangue avrebbe potuto immaginare che, nel giro di una generazione, l'Ungheria avrebbe potuto percorrere tanto la strada del recupero fino a ospitare oggi il simbolo sportivo più capitalista come può essere visto il «gran circo» della Formula 1 delle auto da corsa. E il segno anche della nuova attenzione che l'Occidente rivolge al più «liberale» degli Stati dell'Est europeo vigiliati da Mosca.

«Recitiamo tutti quanti in una stessa commedia», dice lo scrittore György Konrad, «lo spettacolo non è di prima classe, ma sopportabile». Dieci milioni di ungheresi hanno dimostrato come si può realizzare la rivoluzione giocando con le parole. Giunto al potere dopo che 200 mila soldati sovietici avevano soffocato la rivolta del popolo di Budapest nel 1956, János Kádár chiese agli economisti del suo paese che politica avrebbe dovuto seguire. Le leggi del libero mercato all'occidentale, fu la risposta, purché stesse attento a cambiare il nome.

A Budapest non si fa più la coda per un taxi ma per un hamburger con Coca Cola. Come a Milano si può chiamare l'«Autosprint» per consegnare una lettera o un pacco a domicilio, si può giocare in Borsa e magari fallire, creare una piccola società e perfino essere licenziati. Alla fine della guerra, la valuta magiara stabilì un record da Guinness dei primati. Il biglietto di banca più «grande» della storia: cento milioni di miliardi di «pengo». Ma oggi il fiorino (circa 33 lire) è la valuta più solida del blocco orientale.

Un fantasma vaga per l'Ungheria, quello del capitalismo — dice il sociologo Andras Hegedus, 37 anni — ma noi magiari non abbiamo paura degli spettri. «Attenzione — avverte però Konrad — l'idea che noi possiamo ingannare Mosca sarebbe un autogol. L'élite del Cremlino non è servitista, è pragmatica».

Le tre aspirazioni dell'Ungheria, neutralità, sistema pluripartitico e autodeterminazione, non potranno mai essere esaurite. Democrazia e indipendenza, ieri come oggi, sono impossibili, ma i politici e il popolo hanno imparato in questi tre decenni a mettere tra parentesi quanto non è realizzabile e andare avanti, adattando quella che Günter Grass ha chiamato «la strategia della lumaca». Niente rivoluzione, ma procedere a piccoli passi verso la meta, pur sapendo che non ci si arriverà mai.

In sintesi, lo scheletro della società è rigido e non può essere modificato a rischio di pericolose fratture, ma «la carne che lo ricopre» è molle.

Kádár, 74 anni, ha dimostrato di sapersi barcamenare tra Est e Ovest, e tenere a bada l'ira di Mosca senza scattare l'irritazione del suo popolo. Trent'anni fa era stato battezzato «il boia di Budapest», oggi se in Ungheria si votasse «all'americana» verrebbe eletto all'unanimità. Reagan lo giudica il leader comunista «con il quale si può discutere meglio», e lo scorso giugno durante il vertice del Patto di Varsavia, Gorbaciov lo prese sottobraccio per compiere una passeggiata dimostrativa per il centro della capitale, tra ungheresi eccitati.

I turisti spinti, tra boutiques zeppine di maglioni e jeans italiani o francesi, negozi di «hi-fi» e tv a colori.

L'economia nazionale cresce a un ritmo del 4,5 per cento annuo, e l'Ungheria è l'unico paese del blocco comunista che si permette di esportare prodotti alimentari (per 120 miliardi di lire, nel 1985), anche se i contadini in vent'anni si sono ridotti a meno della metà (un milione circa). Il grande balzo si è avuto con la decisione di favorire le piccole imprese private. Oggi sono oltre 16 mila, rappresentano appena il 5 per cento, ma producono dal 15 al 20 per cento del totale.

Dal '64, lo Stato non disturba più le radio e le tv occidentali, la censura esiste ma controlla solo teoricamente gli oltre 1500 giornali e riviste. L'opposizione è tollerata purché «non faccia troppo chiasso alla polacca». Si può dire e pensare quel che si vuole, scriverlo, metterlo in scena o filmarlo, purché lo si faccia senza «atteggiamenti provocatori». Esiste una «seconda economia» e «una seconda cultura», ma i confini con quelle ufficiali sono vaghi e sbiaditi e spesso le radici si intrecciano. Una nuova libertà autorizzata con un giochetto verbale. Fino agli anni Sessanta, si diceva «chi non è con noi è contro di noi», finché un giorno Kádár modificò lo slogan in modo quasi impercettibile ma decisivo: «Chi non è contro di noi, è con noi».

Questo marxismo a goulash, come viene definito, naturalmente presenta i suoi problemi. Il paese si è indebitato per undici miliardi di dollari per acquistare tecnologia avanzata in Occidente e non sempre riesce a sfruttare in pieno la sua potenzialità: i prodotti che escono dalla sua industria elettronica, a esempio, non sono concorrenziali in Occidente e sono troppo avanzati per l'Est. Il doppio lavoro consente di concedersi qualche capriccio consumistico (la paga media è 200-300 mila lire al mese), ma ha il suo scotto: un terzo dei giovani di leva viene scartato per nevrosi varie, un lavoratore su cinque ammette l'uso di sedativi in fabbrica, e l'anno scorso i suicidi sono stati circa 4500, il tasso più alto del mondo, superiore a quello danese.

Si è creata una nuova classe, una piccola e media borghesia con caratteristiche del tutto particolari, ricordi contadini e doppiopetto. Imprenditori, agricoltori, albergatori, professionisti che cercano di farsi spazio e sono troppo orgogliosi a gomitate e strizzate d'occhio. Essere iscritti al partito «aiuta» nel commercio come in letteratura, benché se ne possa fare a meno. I trentenni o quarantenni sembrano soffrire d'una specie di crisi di identità: amano il benessere, si concedono qualche viaggio all'estero e godono materialmente, ma si sentono intrappolati nel traffico cittadino, e si considerano di sinistra.

Per tutto questo qualcuno è veramente morto nel novembre del '56, ma la risposta è un'alzata di spalle. «È difficile orientarsi, sapere chi siamo, che cosa ci piace veramente — si chiede Konrad — L'umorismo ungherese è così imprugnato di picaresco cinismo». Budapest, è stato scritto, sta tra Parigi e le steppe della Mongolia. Champagne e vento della steppa, zигani e bandiere rosse. Uno slogan perfetto. Marx è stato assunto all'azienda del turismo.

Roberto Giardina

Nello Sport altri servizi del nostro inviato Roberto Carrella.

Annuncio a sorpresa Check-up per Reagan

WASHINGTON — Il Presidente Ronald Reagan ha annullato all'ultimo momento il suo consueto weekend a Camp David per sottoporsi a esami medici all'ospedale navale di Bethesda.

A quanto confermato dal portavoce Larry Speakes, Reagan andrà all'ospedale per un esame riguardante l'apparato urinario e che non ha rapporto con il cancro asportatosi un anno fa al colon.

L'annuncio e la breve incertezza che l'ha preceduto hanno provocato non poca agitazione e inquietudine tra i giornalisti. Da rilevare, intanto, per quanto riguarda i rapporti tra le superpotenze, che il quotidiano sovietico «Pravda» ha pubblicato un primo commento, in chiave sostanzialmente negativa, della lettera che Reagan ha inviato a fine luglio al leader sovietico Mikhail Gorbaciov. Tale lettera, scrive tra l'altro in un articolo Vsevolod Oveimikov, principale commentatore di politica estera del giornale, «non può essere considerata un passo costruttivo verso le aspirazioni della parte sovietica al risanamento della situazione internazionale».

Il commento, rilevano gli osservatori, non va considerato come un giudizio «autonomo» di un commentatore fatto sulla base del contenuto «vero» della lettera di Reagan, bensì sulla «fuga di notizie» riguardanti quel contenuto.

«A Washington si vuole dare l'impressione che la possibilità di un nuovo incontro al vertice e del suo successo dipendano da ulteriori concessioni da parte dell'Unione Sovietica».

QUANDO IL POLITICO SI OCCUPA DI «O SOLE MIO» IN LAGUNA Un'estate di sciocchezze, alle cose serie chi ci pensa?

In un vecchio film hollywoodiano che ogni tanto riaffiora pallidamente dai teleschermi delle televisioni private, una miliardaria americana, tornata in patria dopo un viaggio in Italia, descrive alle amiche le meraviglie del nostro Paese: il pennacchio del Vesuvio (che negli Anni Trenta fumava ancora), le monete in sul fondo della fontana di Trevi, l'angolo d'inclinazione della torre di Pisa. Di Venezia non può dire nulla perché, spiega, «quando siamo arrivati noi non c'era neppure le strade e i piccoli allagati». L'assessore al turismo della Serenissima, avv. Augusto Salvadori, che ha invitato i gondolieri a non cantare «O sole mio» non soltanto si è coperto di ridicolo (il meno che gli potesse capitare) ma rappresenta un autentico pericolo pubblico per

il turismo sul quale vive la sua città. Infatti egli non si è ancora accorto che la maggior parte dei turisti stranieri non ha una preparazione molto diversa dalla miliardaria del film ed è sospinta verso le nostre bellezze naturali o artistiche da un pasticcio di luoghi comuni e di confuse sovrapposizioni, assorbite ieri dal film e oggi ribadite dalla loro pubblicità televisiva che propone la «pizza alla perenne» o «la mortadella di Genova» o addirittura «i bucatini alla parmigiana» oppure da sprazzi di telenovelas che mostrano gondolieri veneziani vestiti come pescatori capresi. Deplorevoli equivoci, ma non spetta certo ai gondolieri chiacchierare tra un colpo e l'altro di remo. Essi si sono immediatamente ribellati alla

proposta dell'assessore Salvadori non per rispetto verso la musica napoletana, come si è detto, o per spirito anticomunista, ma per un'onestà ragione di «schietto» perché essi sanno per lunga esperienza che quando il turista straniero contratta il giro in gondola con la cosiddetta «gondola serenade» (25 mila a testa per comitive numerose che devono accontentarsi di un su e giù per il Canal Grande, cifre variabili se si tratta di coppie romantiche che vogliono passare anche sotto il Ponte dei Sospiri) chiedono, pretendono, esigono, «O sole mio». Altrettanto attenti ai loro interessi si sono dimostrati i posteggiatori napoletani subito disponibili a cantare anche «La biondina in gondola» se è questo che vuole il turista chino su un piatto di

spaghetti e vongole davanti al mare di Mergellina. Nemmeno qui c'entrano la cultura musicale italiana o l'amore partenopeo per i fratelli veneziani. C'entra la tira come dicono a Napoli. Ciò che più sorprende in queste e in altre idiozie estive non è che tanta gente trovi il tempo di occuparsene e che per difendere le proprie proposte cerelli o combattano quelle altrui spenda parole, concetti e citazioni del tutto fuori luogo anzi dovremmo rallegrarcene perché almeno in passato, quando i perdigiorno abbondavano, era segno che non c'erano in giro guerre, pestilenze o carestie. Purtroppo le cose sono cambiate e oggi i perdigiorno che si occupano di canzoni napoletane sulla laguna o di sacchi a pelo sono uomini che per il

loro ufficio avrebbero un mucchio di cose serie da fare e di gatte da pelare: assessori, sindaci, ragazzi impegnati nella Federazione giovanile comunista, il ministro del Turismo e persino il presidente del Consiglio che ha dato una tiratina d'orecchio al suo compagno prof. Nereo Laroni, primo cittadino di Venezia. E la spiegazione di questa apparente anomalia esiste ed è chiarissima. Anche le canzoni dei gondolieri veneziani o dei posteggiatori napoletani, incoraggiate o vietate, anche con i sacchi a pelo espulsi o accolti a Venezia o a Roccione, alla fine diventano voti politici, manifestazioni di consenso o di avversione da parte di coloro che col turismo spendono o campano, si divertono o lavorano. Meno male che contemporaneamente è

scoppiata la polemica sull'Unità sanitaria che prende l'aranciata per urina: anche con la pipì si possono prendere o perdere voti, almeno c'entra la salute che è una delle poche faccende serie di questo fantastico Paese. Si dirà che pure il degrado di Roma sommersa da tonnellate di immondizie è una faccenda più seria del malessere notturno di Venezia, qua e là coperta di sacchi a pelo mobili, e perciò non si capisce perché Craxi si preoccupi di ciò che fa il sindaco Laroni e sia rimasto sordo al grido di dolore di Signorello sindaco di Roma. Ma anche qui la spiegazione è chiara come l'acqua: il sindaco di Venezia è socialista e quello di Roma democristiano. Come si vede è sempre una questione di voti. Guglielmo Zucconi



Oggi altri numeri per il quinto gioco

DALL'INTERNO

I RAPPORTI CON IL PCI NELLA REPLICA DI CRAXI ALLA CAMERA

Sulla questione comunista nessuno può fare scherzi

«Problema che non si può far passare dalla finestra, caso mai solo dalla porta principale»

ROMA — Il governo Craxi-bis è nel pieno dei suoi poteri. Anche la Camera, dopo il Senato, gli ha dato la fiducia: 352 sì, 227 no. Hanno votato a favore: Dc, Psi, Pri, Psdi, Pli; contro: Pci, Msi, Dp, i radicali, come si sa, rinunciando al voto. Subito dopo, il Palazzo ha chiuso i battenti: tutti in vacanza sino a metà settembre (ma Craxi ha detto che le sue ferie non durano mai più di 15 giorni).

Il discorso di replica del presidente del consiglio ha chiuso due giorni di dibattito a Montecitorio. Craxi ha parlato dalle 13 alle 13.35. Il suo intervento, in un primo tempo previsto per le 16, era stato opportunamente anticipato: ministri e deputati, praticamente già con le valigie in mano, non volevano correre il rischio di perdere treni e aerei.

Un discorso dai toni tranquilli, senza aspre punte polemiche, quasi accattivante (Craxi stavolta non ha dato voti a nessuno). I temi toccati sono stati la soluzione data alla crisi (abbiamo evitato le elezioni anticipate e abbiamo trovato un sufficiente chiarimento e una buona intesa); la situazione economica (speriamo bene i 20 mesi che separano dalla fine della legislatura); la politica estera (pace nella sicurezza, ricerca di soluzione pacifica della crisi del Medio Oriente; fermezza con la Libia); referendum (non sono mai stati una sciagura, si cercherà di evitarli premendo l'acceleratore dei lavori parlamentari per varare leggi adeguate); voto segreto («sono convinto che il punto di vista che difenderò e sosterrò fino a quando il problema non sarà risolto nel modo giusto è un punto di vista che ha alle spalle la più solida tradizione democratica»).

Nessun accenno all'alternanza. Ma la consapevolezza che il cammino del go-

Il segretario dc De Mita non ha votato la fiducia al governo Craxi. La circostanza, che ha suscitato una certa animazione tra i giornalisti parlamentari, non ha tuttavia alcun significato politico. Come ha spiegato l'on. Angelo Sanza nel Transatlantico, «oggi è San Craxio e il segretario aveva in programma da tempo di festeggiarlo in casa. Anzi — ha aggiunto Sanza — ha avvertito il presidente Craxi per tempo».

Alla votazione sulla fiducia alla Camera non hanno partecipato 51 deputati. Hanno infatti preso parte al voto 579 deputati su 630 che costituiscono il plenum dell'assemblea. Fra coloro che non hanno partecipato al voto, oltre al presidente lotti che per prassi non vota, figurano anche il presidente del consiglio Craxi, il repubblicano La Malfa e il comunista Natta.

verno non sarà facile Craxi l'ha espressa a chiare lettere: «Non sarà un percorso in discesa, basterà l'errore di un minuto per mettere in crisi un equilibrio».

Sono le 13 quando Nilde Jotti dà la parola al presidente del consiglio. Craxi smonta subito la tesi di alcuni oratori dell'opposizione: l'opinione pubblica sarebbe ostile al governo? Tutti d'accordo, precisa Craxi. Gli ultimi risultati elettorali testimoniano un consenso «confermato e semmai crescente» all'area della maggioranza. E così i sondaggi di opinione, sia pure presi con tutte le cautele del caso.

Alla crisi non c'era altra soluzione che la ricomposizione del pentapartito e della coalizione, «con i suoi pregi e con i suoi difetti, con le possibilità e i limiti di cui tutti noi siamo consapevoli». Le altre soluzioni che si immaginano come scappatoie (governi tecnici, balneari, presidenziali, istituzionali e chi più ne ha più ne metta) sarebbero state soluzioni pre-

carie, che sarebbero sfociate nello scioglimento anticipato della legislatura.

Non così quella avanzata dal partito comunista nella formula di governo di programma. Ma questa non potrebbe essere una scappatoia o una via d'uscita improvvisata. È una questione più corposa, è una questione entro la quale sta il problema della presenza o del ritorno del partito comunista in una maggioranza di governo o della presenza del partito comunista del governo. Si tratta, ha detto ancora Craxi chiudendo l'argomento, «di una questione che a mio giudizio dovrebbe essere vista per quella che è, e cioè una questione politica di prima grandezza che non andrebbe mai fatta passare dalla finestra ma che il giorno che venisse affrontata dovrebbe essere fatta passare per la porta».

Parlando di economia Craxi ha detto che la coalizione di governo può guardare con soddisfazione al fatto che l'Italia è entrata in una fase nuova e più rassicurante, importante, ricca di possibilità. Sul piano di politica interna vi è un grado di sicurezza, di ordine.

Ottimismo quindi sulla situazione interna? E tornando all'economia Craxi si sofferma su quello che definisce «un problema vero»: «Il sistema delle imprese ormai da due anni realizza profitti importanti e crescenti toccando dei livelli che non si vedevano da decenni». Che direzione prenderanno tali profitti? E come potranno essere utilizzati non solo a vantaggio delle imprese e dei loro proprietari o anche dei loro dipendenti ma a vantaggio di altri e della collettività? «Ci indistueremo per persuadere, orientare le imprese ad allargare la base occupazionale dirigendola, se possibile verso le aree più deboli del paese».

Ricordati i buoni rapporti con la Jugoslavia - Omaggio ai figli dei fratelli austriaci

GORIZIA — Come cinque anni fa Gorizia ha riservato, assieme a un caloroso e simpatico abbraccio di migliaia di persone, una giornata di gran caldo al ministro della Difesa sen. Giovanni Spadolini, intervenuto per celebrare i 70 anni della prima redenzione della città. L'afa opprimente non ha impedito che la manifestazione si svolgesse secondo il cerimoniale previsto in due ore di stringente succedersi di avvenimenti. Due ore cariche di significato che hanno trovato il loro culmine in piazza Cesare Battisti dove, dinanzi a reparti militari schierati e alla presenza della popolazione, si è tenuta la cerimonia ufficiale.

Se si è celebrata la redenzione di Gorizia, un evento bellico di rilievo storico della prima guerra mondiale, il messaggio inviato dal capoluogo goriziano è un messaggio di pace e di solidarietà tra i popoli. Il sen. Spadolini, nel suo discorso, dopo aver letto il saluto inviato dal Presidente della Repubblica, ha insistito su questi temi, pur con precisi riferimenti a quanto accaduto settanta anni fa.

«Come non ci saranno più guerre fra italiani — ha detto Spadolini — così non ci saranno più guerre fra europei. Il mercato comune dei Dodici ha messo in noi, tra gelosie e lamentele, rivalità ed egoismi,

insufficienza da colmare. Abbiamo già dato un primo spaccato della situazione in venti caserme; ne faremo complessivamente duecento, cioè più o meno il 50 per cento di tutte le caserme. In tutti i casi in cui non basteranno i generali, mi reherò personalmente io».

Il sen. Spadolini si è rifiutato di rispondere alle polemiche sulla presenza in Italia di testate atomiche. «Tutti lavoriamo — ha detto il ministro — per un mondo democratico, ma bisogna che questo sforzo sia condiviso da tutti, se fossimo solo noi a farlo, rischieremmo di essere vittime e bersagli indifesi. Il ministro della Difesa Gio-

Italia e Jugoslavia. «Una storia — ha specificato Spadolini — che ha conosciuto asprezze e contrasti che vede oggi due paesi a ordinamento politico e sociale diversi cooperare, ognuno nel suo spazio, ognuno nella sua area, per i fini di una migliore coesistenza e di una migliore collaborazione internazionale, contro tutti gli spettri del fanatismo e della violenza. E anche contro tutte le minacce del terrorismo internazionale che hanno

colpito sanguinosamente l'Italia».

Spadolini ha poi reso omaggio al «sottotenente Baruzzi, classe 1897, romagnolo e volontario interprete del fronte repubblicano che combattendo strenuamente riuscì a portare il tricolore in Gorizia».

Lo spirito di pacificazione che regna tra i popoli d'Europa è stato testimoniato dalla presenza alle celebrazioni di una delegazione della municipalità di Klagenfurt, capitale della Carinzia. «Lo spirito di amicizia e di collaborazione — ha affermato il sindaco Antonio Scaramo nel suo discorso — chiarisce la via a conoscere anche i figli di questi nostri fratelli austriaci caduti su questo fronte, pur da trincee opposte ma uniti nell'adempiimento del dovere verso la propria Patria». Gorizia italiana e anche Gorizia crocevia di popoli, di lingue e di culture diverse, affratellata da un sentimento di pace e di solidarietà.

Dopo la cerimonia in piazza Battisti, Spadolini ha raggiunto a piedi, salutato dalla popolazione che gli ha riservato una accoglienza particolarmente calorosa, piazza Vittorio per assistere all'alzabandiera. Infine in Borgo Castello ha inaugurato la mostra allestita nel museo della guerra e dedicata alla presa di Gorizia. Franco Femia

La pace si difende anche col nucleare

GORIZIA — La simpatia della gente verso il sen. Giovanni Spadolini, che lo ha chiamato a viva voce lungo il percorso a piedi da piazza Battisti a piazza Vittorio, non ha impedito al ministro di rispondere a domande di attualità formulate al volo da alcuni giornalisti. È stato un breve ma significativo «botta e risposta» su due argomenti di interesse attuale: la situazione nelle caserme e la presenza di polveri atomiche sul territorio regionale.

Sulla vita nelle caserme il sen. Spadolini ha affermato che «in atto una grossa ispezione che continuerà per un anno affidata al gen. Luigi Poli per conoscere i difetti e le

insufficienze da colmare. Abbiamo già dato un primo spaccato della situazione in venti caserme; ne faremo complessivamente duecento, cioè più o meno il 50 per cento di tutte le caserme. In tutti i casi in cui non basteranno i generali, mi reherò personalmente io».

Il sen. Spadolini si è rifiutato di rispondere alle polemiche sulla presenza in Italia di testate atomiche. «Tutti lavoriamo — ha detto il ministro — per un mondo democratico, ma bisogna che questo sforzo sia condiviso da tutti, se fossimo solo noi a farlo, rischieremmo di essere vittime e bersagli indifesi. Il ministro della Difesa Gio-

vanni Spadolini ha chiesto di riferire alla Camera, entro ottobre, «sul complesso dei problemi attinenti alla obiezione di coscienza, manifestando la sua piena disponibilità a integrare le disposizioni vigenti con proposte e suggerimenti parlamentari». Lo rende noto un comunicato ministeriale in cui si forniscono precisazioni sulla recente circolare che disciplina alcuni aspetti del servizio civile e che nei giorni scorsi aveva suscitato reazioni da parte della lega degli obiettori di coscienza e degli enti convenzionati, ai quali viene imposto di dotarsi entro un anno di strutture idonee ad assicurare vitto e alloggio agli obiettori.

A DUE ANNI E MEZZO DALL'ENTRATA IN VIGORE DELLA LEGGE

La lotta agli evasori fiscali Oltre ventunmila le denunce

ROMA — 21.121 soggetti denunciati dalla Guardia di finanza dal 1° gennaio 1983, data dell'entrata in vigore della legge 30 del 28.2.83, che ha stabilito la sanzione tributaria del 9,332 per cento per chi non ha versato le imposte entro i termini stabiliti dalla legge 516/1982, meglio conosciuta sotto il titolo di «pizzette agli evasori», più volte balzata alla ribalta della cronaca per le iniziative intraprese da diverse magistrature con la collaborazione di comandi del corpo.

Con la normativa — che ha raccolto esigenze, aspettative e indicazioni dell'opinione pubblica, delle forze politiche e degli «addetti ai lavori» — è stato abolito il principio della «pregiudiziale tributaria», meccanismo che impediva concretamente di perseguire e reprimere i reati tributari con la necessaria tempestività poiché obbligava ad attendere la definizione del lungo

iter di accertamento del tributo relativo agli stessi reati fiscali accertati, prima di procedere penalmente nei confronti degli evasori.

È appunto in tale contesto che la Guardia di finanza rileva una nota del corpo — in aderenza ai suoi compiti istituzionali di polizia fiscale ed economica e di polizia giudiziaria, ha potuto più efficacemente operare sin dalla prima emanazione della nuova normativa e ha potuto perseguire

e denunciare d'iniziativa numerosi ed eclatanti casi di evasione fiscale.

Le violazioni più ricorrenti hanno riguardato l'omessa o irregolare tenuta della contabilità, la falsa indicazione di ricavi dichiarati, l'omessa fatturazione dei corrispettivi, la falsità nella compilazione delle bollette di accompagnamento.

L'azione di servizio della Guardia di finanza si è normalmente sviluppata in tutti i

settori merceologici anche al fine di sondare i concreti effetti deterrenti prodotti dalla nuova normativa per un più corretto e generalizzato adempimento degli obblighi tributari.

In relazione all'accertamento e alla denuncia di tali violazioni risultano a tutt'oggi instaurati circa 11.394 procedimenti penali dei quali 903 sino a oggi celebrati e conclusi con la condanna di 618 soggetti.

VENEZIA — «Riteniamo che le prese di posizione sulle serenate a Venezia siano di ordine esclusivamente politico: diversi, e ben maggiori, i problemi connessi alla salvaguardia della città, tra i quali indichiamo in modo prioritario quelli del moto ondoso, della pulizia delle strade, dei canali, della laguna e una promozione turistica che non sia studiata solo a misura del turista americano, ma rivolta ai cittadini di tutte le nazioni».

Lo afferma Guido Cautello, presidente della cooperativa di gondolieri «Daniele», che tra i propri scopi sociali annovera quello della salvaguardia della città lagunare. Dopo aver promosso innumerevoli manifestazioni (le prime risalgono al secolo scorso) contro il problema del moto ondoso provocato dalle imbarcazioni a motore, i gondolieri stesi e dei traghetti veneziani sono piuttosto amareggiati di vedere tanto interesse per un tema — quello della scelta delle canzoni per i turisti — che considerano «una questione deci-

samente marginale».

«Non soltanto — ha detto un altro rappresentante del gondolieri, Vito Grossi — i turisti, e gli italoamericani in particolare, chiedono canzoni tipiche dell'Italia del Sud, ma chiedono anche, vedendo lo sfuocato in cui versano palazzi e canali, dove sono finiti i soldi inviati dall'estero per la salvaguardia di Venezia: questo è il nostro problema, a questa domanda i gondolieri non sanno cosa rispondere».

Intanto il sindaco di Chioggia Roberto Pellegrini ha inviato al suo collega di Napoli una lettera per invitare gruppi musicali partenopei a esibirsi nella cittadina veneziana.

Frastornati dall'arrivo di «troupe» televisive da tutta Italia e dall'estero che chiedono loro cosa pensano della canzone veneziana, i maestri del remo veneziani rimpiangono i tempi «in cui per pescare un paio in laguna era necessario consultare il Consiglio dei dieci, che — hanno rilevato — vigilava veramente sulla città».

Ma non occorre andare tanto indietro — ha detto da parte sua Rino Fagarazzi,

rappresentante dei gondolieri di Santa Maria del Giglio — Pochi anni fa esistevano ancora il traghetto della Giudecca e si arrivava a remi fino al lido; con l'attuale traffico motorizzato quei percorsi sono oggi impraticabili e stiamo a restare in piedi sulla gondola anche in bacino San Marco. Che gondolieri siamo adesso — ha proseguito — ridotti a quattrocento dalle migliaia che eravamo e anche poco tutelati».

Qualche giorno prima che partisse questa storia delle serenate — ha ricordato inoltre Grossi — avevo chiesto un incontro con l'assessore Salvadori, gli avevo portato la nostra documentazione fotografica sui canali cittadini e sugli scarichi delle case che anche in acqua scaricano dentro le gondole, e gli avevo ricordato un nostro esposto di due anni fa sul moto ondoso: non capisco come possa un amministratore, che è anche avvocato, sollevare, di fronte a tanti problemi, una polemica di livello internazionale sulle serenate».

Queste le novità che gli utenti telefonici troveranno nella bolletta sperimentale della Sip in distribuzione alla fine di agosto. Sarà nuova — sottolinea un comunicato della Sip — sia nel formato che nelle caratteristiche. La nuova bolletta, frutto di una stretta collaborazione fra la Sip e le principali organizzazioni dei consumatori, sarà suscettibile di altre variazioni migliorative in base a programmi già definiti.

È infatti a esempio già prevista la documentazione del traffico telefonico interdistrettuale e internazionale.

ROMA — Importo e data di scadenza bene evidenziati: indicazione dei pagamenti di bollette precedenti che non risultino in regola (per evitare il distacco delle linee); dettagli l'iva per chi ne abbia esigenza; sostituzione dell'attuale voce «varie» con tutti gli elementi di spiegazione; elenco, stampato gratuitamente, dei singoli servizi e delle singole conversazioni richieste tramite i numeri 10, 14, 15, 170 e 186 (previa richiesta scritta all'agenzia Sip di competenza).

Queste le novità che gli utenti telefonici troveranno nella bolletta sperimentale della Sip in distribuzione alla fine di agosto. Sarà nuova — sottolinea un comunicato della Sip — sia nel formato che nelle caratteristiche. La nuova bolletta, frutto di una stretta collaborazione fra la Sip e le principali organizzazioni dei consumatori, sarà suscettibile di altre variazioni migliorative in base a programmi già definiti.

È infatti a esempio già prevista la documentazione del traffico telefonico interdistrettuale e internazionale.

PER ORDINE DEL NEOMINISTRO DELLA SANITÀ

Sotto inchiesta Cri e analisti dell'Usi

ROMA — Il ministro della Sanità, Carlo Donat Cattin, ha disposto, a poche ore dall'insediamento, indagini su due situazioni allarmanti: la vicenda del tri-urina della Usi 1-23 di Torino e quella della Croce rossa italiana. A Torino sono stati inviati tre ispettori centrali: il medico Maria Luzi, il farmacista Francesco Santani e il chimico Cesidio Bianchi.

Evidentemente per il ministro della sanità non tutto è pacifico nell'episodio torinese, che ha allarmato gli assistenti. Non si possono forse attribuire i risultati delle analisi unicamente alle macchine e ai procedimenti. Ciò che il ministro vuole sapere è proprio il tipo di procedimento impiegato, in modo da poter risalire a metodologie genera-

li e fornire «certezze alla collettività».

Donat Cattin ha infatti acquisito anche un voluminoso rapporto sulle analisi cliniche messo a punto dall'Istituto superiore di sanità. I primi risultati dell'indagine a Torino dovrebbero aversi in brevissimo tempo, addirittura nel giro di 48 ore. Ma probabilmente il discorso sulla qualità delle analisi cliniche resterà ancora aperto.

Quanto alla Croce rossa, frequenti sono gli episodi, anche drammatici, che si verificano soprattutto nelle grandi città e che mettono a nudo carenze di automezzi, di personale, e mancanza di coordinamento. Da tempo la Croce rossa reclama nuove norme, la possibilità di ampliare gli organismi.

IL NUOVO BIMOTORE ALITALIA

Per ora l'Atr-42 non può decollare

ROMA — Il nuovo bimotore dell'Alitalia, l'Atr-42, che avrebbe dovuto essere utilizzato su tratte di terzo livello e cioè interregionali, nazionali e internazionali per ora non volerà. È questa la decisione presa dall'azienda dopo la rottura, avvenuta ieri mattina, delle trattative con i sindacati degli assistenti di volo che chiedevano un equipaggio di due steward sulle tratte internazionali.

Quanto al costo, si è appreso negli ambienti dell'Ati, ieri mattina non è stato possibile raggiungere un accordo per le richieste di parte sindacale non consentirebbero all'azienda un esercizio del nuovo aeromobile valido sotto l'aspetto economico e in linea con quanto attuato dalla concorrenza.

Secondo l'Ati inoltre non è possibile dare inizio ai voli nazionali, come propone il sindacato, in quanto non è ipotizzabile un utile economico dell'Atr-42 se non in un quadro complessivo di linee nazionali e internazionali e chiede quindi alle organizzazioni sindacali un accordo che dia certezza a economici costi di esercizio.

L'azienda evidenzia infine l'esigenza di assicurare l'indispensabile redditività di un investimento di circa 100 miliardi, al quale sono collegate prospettive di occupazione di oltre 250 unità tra personale navigante e di terra.

Il sindacato dal canto suo ha diramato unitariamente una nota nella quale giudica la decisione dell'Ati «estrema-mente grave e unilaterale».

DA IERI IN VIGORE ANCHE NEL NOSTRO PAESE

Maggiore tutela agli animali dalla «carta dei diritti» Cee

ROMA — «Ogni animale deve beneficiare di un rievocare, di un'alimentazione e di cure che — tenuto conto della specie, del suo grado di sviluppo, l'adattamento e di addomesticamento — siano appropriate ai suoi bisogni fisiologici ed etologici, conformemente all'esperienza acquisita e alle conoscenze scientifiche».

È un'affermazione di principio che riassume alcuni dei principali «diritti» degli animali di allevamento e contenuti nella convenzione europea sulla protezione degli animali negli allevamenti che è entrata in vigore per l'Italia a distanza di sei mesi dal deposito dello strumento di ratifica.

Contemporaneamente è

entrata in vigore altresì la convenzione europea che mira ad evitare sofferenze inutili agli animali anche in occasione della macellazione.

La ratifica di entrambe le convenzioni, adottate in sede di Consiglio d'Europa a Strasburgo tra il 1976 ed il 1979, è stata autorizzata dall'Italia solo nel 1985 con legge n. 623.

Le convenzioni si propongono di evitare agli animali sfruttati dall'uomo per la produzione di cibo, per le pelli o per altro motivo, maltrattamenti o sistemi di allevamento e di custodia dannosi per la loro salute e per le loro esigenze «etologiche».

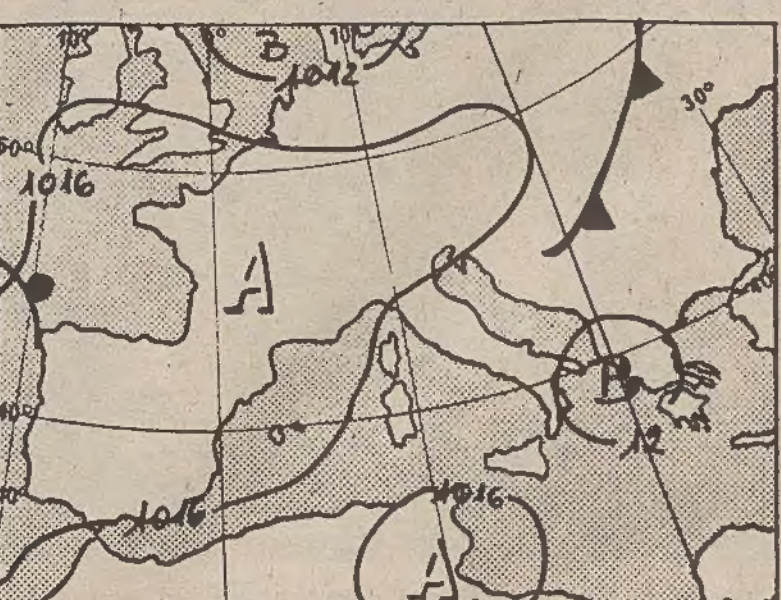
La legge per la ratifica delle due convenzioni prevede che vengano emanate apposite norme regionali per l'applica-

zione di sanzioni pecuniarie contro coloro che non rispettano le disposizioni a tutela degli animali.

In particolare le Regioni potranno stabilire una pena da 500 mila a cinque milioni di lire per coloro che negli allevamenti non assicurano agli animali libertà di movimento o spazi appropriati oppure per coloro che contravengono alle principali norme per la tutela degli animali avviati al macello (tormentandoli prima dell'abbattimento o, ad esempio, colpendoli sconsideratamente per avviarli alla macellazione).

Pene inferiori dovranno essere previste per infrazioni meno gravi alle convenzioni, come le stalle inadeguate o un'alimentazione non adatta.

Il tempo che farà



Situazione: la parte terminale di una perturbazione atlantica in movimento verso Levante interessa le regioni settentrionali italiane e le principali previsioni relativamente alta, in temporanea attenuazione.

Tempo previsto per oggi: sulle zone alpine e prealpine nuvolosità variabile con occasionali temporali. Più probabili sulla parte orientale. Sul resto dell'Italia inizialmente sereno o poco nuvoloso, nel corso della giornata sviluppo di nuvole più intense sulla Pianura Padana.

Temperatura: in temporanea diminuzione al Nord, stazionaria al Centro Sud.

Venti: deboli di direzione variabile con raffiche nelle zone temporalesche. Tendenza a provenire da Nord Est con qualche rinforzo sulle regioni Nordorientali.

Mari: quasi calmi o poco mossi, temporaneamente mossi l'Adriatico settentrionale.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 24, 32; Bolzano 19, 30; Verona 21, 30; Venezia 20, 29; Milano 19, 28; Torino 20, 25; Mondovì 17, 21; Cuneo 17, 20; Genova 20, 29; Imperia 23, 29; Bologna 20, 29; Firenze 18, 32; Pisa 19, 34; Falciano 19, 28; Perugia 20, 28; Pescara 18, 30; L'Aquila 16, 30; Roma Urbe 19, 34; Roma Fiumicino 20, 30; Campobasso 18, 27; Bari 20, 29; Napoli 22, 34; Potenza 15, 25; Santa Maria di Leuca 21, 29; Reggio Calabria 23, 30; Messina 24, 30; Palermo 25, 29; Catania 19, 31; Alghero 16, 29; Cagliari 19, 35.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Atene s. 23, 35; Belgrado n. 17, 28; Berlino n. 14, 25; Bermuda n. 26, 29; Il Cairo s. 23, 35; Francoforte s. 11, 31; Ginevra s. 12, 30; L'Aquila s. 23, 32; Istanbul s. 21, 29; Gerusalemme s. 18, 27; Lisbona n. 19, 26; Londra n. 13, 22; Los Angeles n. 19, 28; Madrid s. 16, 34; New York n. 23, 27; Nicosia s. 22, 36; Oslo p. 12, 15; Parigi s. 13, 21; Pechino n. 21, 32; Rio de Janeiro n. 13, 18; S. Pietroburgo n. 19, 28; Stoccolma n. 19, 28; Tallinn n. 19, 28; Teheran n. 19, 28; Tokyo n. 19, 28; Varsavia n. 19, 28; Vienna n. 19, 28; Zurigo n. 19, 28.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

MARCO LEONELLI direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77861 (diedi linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342; ITALIA: con prescrizione e consegna decurtata posta: annuo L. 163.000; semestrale L. 87.500 (con Piccolo del lunedì L. 187.000, 99.500); ESTERO: tariffa uguale l'ITALIA, più spese postali - Copie arretrate L. 1400. Abbonamento postale Gruppo 17/0.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefono 65055/67 - Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000); Redazionali L. 120.000 (festivi L. 144.000) - Pubbli. Istuz. L. 155.000 (festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al m. altezza (festivi L. 4800) - Necrologie L. 2600-5200 per parola (Partecipazioni L. 3400-6800 per parola).

La tiratura del 9 agosto 1986 è stata di 72.550 copie



Certificato n. 851 del 12.12.1985

© 1986 O.T.E. S.p.A.

Il ministero del Bilancio? Tutto da riformare

ROMA — Il ministero del bilancio va riformato, il suo ruolo rivisto. Questo, almeno, è il parere della Corte dei Conti che nell'ultima relazione sul rendiconto generale dello Stato esamina a fondo il problema.

«Fatti e circostanze dell'85 e dei primi mesi dell'86 — rileva la Corte — hanno dimostrato come i ritardi e i ripensamenti in tema di programmazione economica stiano incidendo non marginalmente sul quadro dell'esistente rendendo ambiguo e incerto il ruolo del dicastero nell'assetto istituzionale del governo dell'economia».

A un anno di distanza dalla lettera del Presidente della Repubblica Cossiga al presidente del consiglio (in occa-

sione della promulgazione delle leggi sul riordinamento della Ragioneria generale dello Stato e della direzione generale del Tesoro) nella quale si evidenziavano le sovrapposizioni di competenze tra Bilancio e Difesa si riapre una questione di notevole portata.

La Corte dei conti non manca di registrare come un limitato intervento sia stato attuato per potenziare l'attività di studio ed elaborazione del ministero del Bilancio con la ristrutturazione dell'Ispes (Istituto di studi per la programmazione economica) ma molto resta ancora da fare.

Ed ecco, punto per punto, i rilievi della Corte dei conti sul ministero.

FIO — Si evidenzia il rapporto

difficile tra la valutazione tecnico amministrativa ed economico-finanziaria da una parte e le valutazioni e le scelte politiche dall'altra.

PROGRAMMAZIONE — Sulla segreteria generale della programmazione e la direzione generale dell'attuazione la Corte rileva «la stasi assoluta di iniziative di ridefinizione e riassetto».

È oggetto di riesame, secondo la Corte, anche il rapporto tra programmazione globale e programmazione di bilancio attualmente «troppo scollato».

NUCLEO VALUTAZIONE — Sul «nucleo di valutazione» degli investimenti pubblici e sul più recente «nucleo ispettivo» di verifica dell'attuazione dei programmi di investimento an-

dace verificato nel futuro secondo la Corte, «il grado di coerenza complessiva del disegno di legge volto a porre rimedio alle attuali disfunzioni». È infatti prevista l'istituzione, nell'ambito del nucleo, di un comitato di coordinamento formato dal segretario generale della programmazione e dal direttore del nucleo.

Cipe — Dall'attività del Cipe secondo la Corte, non sembrano provenire quegli «indirizzi generali» utili per le attribuzioni particolari del Cipi, Cipe e Cipaa. Occorre sciogliere per via legislativa a giudizio della Corte, i problemi di rapporti tra il Cipe e gli altri comitati interministeriali e il Consiglio dei ministri.

LA CULTURA CLASSICA ALLE PRESE CON L'ELABORAZIONE ELETTRONICA

In Arcadia con il computer

«Rilette» dal calcolatore, le «Bucoliche» di Virgilio schiudono prospettive nuove e sorprendenti – Ma è certo che il momento essenziale di ogni analisi resta nelle mani e nella mente del critico-programmatore

Giovanni Serafini
ra, un disegno di
iz (Oemme edizioni).

DALL'INTERNO

LE CELEBRAZIONI PER IL BICENTENARIO DELLA CONQUISTA

Festa grande per il Monte Bianco

L'inaugurazione del sentiero per il Mont Chetif, la messa al campo, la sfilata storica. Ma anche gli interrogativi e il dibattito aperto sulla turisticizzazione della montagna

COURMAYEUR — «Dati per sconfitti quando Paccard e Balmat conquistarono la cima del Bianco, gli spiriti maligni hanno voluto far sentire la loro presenza proprio nella giornata celebrativa per il bicentenario della grande vittoria dell'uomo sulla «Montagna maledetta».

Così dicevano, ieri, alcuni vecchi valligiani osservando il cielo e, forse, non si poteva dar loro torto: una nube minacciosa ha infatti nascosto per tutto il giorno la «Grande vetta» e ha creato una perturbazione atmosferica, che ha provocato qualche problema per le luminarie, per i paracadutisti, per gli spicciolati delle mongolfiere e dei deltaplani, per coloro che avevano deciso di ricordare la data storica con cordate solitarie.

Comunque la «Festa grande» c'è stata, almeno in gran parte: con l'inaugurazione del sentiero attrezzato per il Mont Chetif, con la messa al campo, con la sfilata storica, con il suono delle campane di tutta la Val d'Aosta, alle 18.23 in punto: ora del momento storico nell'8 agosto del 1786.

In questi giorni anche qui il clima è da «sacco a pelo sì o no» e «sì o no a O sole mio». Ovviamente occorre mutare le cose che sono da cambiare perché la realtà montanara è diversa da quella della laguna veneta o della spiaggia di Rione, ma il problema, in termini generali, è lo stesso, anche se qui il «saccolista» è lo sciatore che affronta le discese senza esperienza, lo sciatore che mette a repentaglio la vita in salite per lui impossibili: insomma il prodotto deteriorato del business della montagna.

Così l'interrogativo: «È auspicabile e da incoraggiare, la «colonizzazione turistica» dei sentieri, delle cime, delle piste, delle pareti? E certamente è auspicabile proprio in questi giorni, alcuni grandi

scalatori hanno affermato di preferire l'Himalaja alla Val d'Aosta che «ha perso il suo fascino».

Il Cai ha lanciato l'appello contro «la proliferazione degli impianti di risalita», contro «l'attacco degli elicotteri per turismo», contro «le funivie sul ghiaccio», contro «le funivie sulle ghiacciaie». E, come se non bastasse, il Wwf ha assegnato il poco ambito «Premio Attila» ad Augusto Rolandin, presidente della giunta regionale valdostana. Ieri l'uomo politico era a Courmayeur e così si è difeso: «Non faccio polemiche, ma lascio parlare la realtà: le foreste protette, la depurazione delle acque, la raccolta dei rifiuti, i divieti di circolazione...».

Accanto a lui invece molti, meno diplomatici, hanno lanciato veleno sugli «ex nuovi ricchi che prima si sono insediati in montagna, hanno costruito, hanno fatto i loro comodi, e poi vogliono le porte in faccia agli altri, in nome di una ecologia interessata o di un ritorno all'antico che sa tanto di aristocrazia».

Nel 1877 — lo documenta una delle tante mostre per il bicentenario — il viaggio da Torino a Courmayeur costava il treno fino a Ivrea, nove di diligenza fino ad Aosta, cinque ore di carrozza fino ai piedi della grande montagna.

Così, come si può polemizzare — sostengono i «populisti della montagna» — sull'autostrada che forando il Mont Chetif, collegherà direttamente il capoluogo di regione agli impianti di risalita?.

Ci ha detto a questo proposito Renzo Truchet, sindaco di Courmayeur: «La nuova strada non muterà le caratteristiche del paesaggio e porterà lontano il pericolo del Tir». E gli ha fatto eco Cosimo Zoppelli, presidente delle guide: «A parte il traffico bloccato in molte occasioni, il flusso dei turisti non danneggia ma solo aiuta la valle». E Pietro

Giglio, anche lui guida: «Conosco dei posti dove la natura è stata rispettata al cento per cento, ma là c'è anche povertà».

Conclude Leo Garin, presidente dell'azienda turismo: «L'importante non è vietare, ma sapere amministrare bene, educare meglio e non voltare le spalle alla realtà di oggi che: la montagna è per i più soprattutto vacanza e come tale deve essere considerata anche sul mercato turistico che, dalle nostre parti, non dimentichiamolo, ha fatto registrare un incremento del seicento per cento con innegabili benefici per tutti».

In questo contesto, è stato concesso un unico contentino agli ecologisti a oltranza: non tutti gli ottomila palloncini che dovevano essere lanciati in aria ieri hanno preso il volo, perché, avrebbero potuto inquinare l'ambiente ed essere mangiati dagli animali. Ma la polemica continua a serpeggiare e le duecento candeline per il Monte Bianco potrebbero provocare in futuro un incendio.

Tutti d'accordo invece, anche in Valle d'Aosta, sulla conservazione delle tradizioni locali di fronte ai pericoli della cosiddetta internazionalizzazione per la calata in massa dei turisti.

Ieri Gioacchino Gobbi, consigliere comunale, si era vestito con il costume classico della valle: pantaloni neri, giacchetta rossa, gran fiocco bianco a pallini rossi, il cilindro in testa.

Chi ha detto: «La mia speranza è che il bicentenario si mostri anche come occasione per il recupero del passato, ma con la prospettiva di andare avanti». E mentre lui parlava il coro montano intonava un canzoncino: «Montagnes valdostaines», ovviamente senza accompagnamento di mandolini.



Chamonix — Due guide in costume caratteristico del diciottesimo secolo partecipano ai festeggiamenti per il bicentenario della conquista del Monte Bianco (Foto Afp)

Antiquariato per 2 miliardi recuperato a Venezia (5 arresti)

VENEZIA — Una cinquantina di «pezzi» d'antiquariato, per un valore complessivo stimato in circa due miliardi di lire, rubati probabilmente l'anno scorso nell'abitazione di una famiglia patrizia milanese, sono stati recuperati dalla squadra mobile della questura di Venezia, che ha anche arrestato cinque uomini mentre un altro è ricercato.

Tra gli oggetti di maggior pregio, un orologio-oro del '400, in oro, quarzi e pietre dure, una cui copia è esposta al «British Museum» di Londra; una specchiera del 1540 in porcellana e alabastro, impreziosita da una trentina di antichi smeraldi; una coppia di vasi cinesi in argento di epoca Ming, con in rilievo raffigurazioni di fiori e uccelli in avorio, madreperla e pietre dure.

L'elenco comprende, inoltre, vasi e statue di epoca romana, una collezione di orologi in argento e oro di epoca rinascimentale, un prezioso cofanetto del '700 in smalto e oro; vari pezzi di argenteria del '700 e '800.

Questi gli arrestati: Ferruccio De Vecchi, 56 anni, di Venezia, Giorgio Langher, 46 anni, di Castel di Fiemme (Trento), Gabriele Nalato, 40 anni, di Padova, Ettore Morretti, 43 anni, di Tarvisio ma residente a Sondrio, detenuto per altra causa, e Domenico Biondi, 59 anni, di Borgo San Giovanni (Milano).

†
Martedì 5 agosto ha lasciato i suoi cari
Plinio Ciabatti
Cav. di Vittorio Veneto
Lo piangono la moglie ADELINA, le figlie GIGLIOLA e FIORELLA, i generi PAOLO BARI e LUCIANO RUPINI, i nipoti MAURIZIA, ROBERTO, BRUNO, URSULA, GIORGIO, LELLA, NICOLETTA e PAOLA, i piccoli STEFANO, MARCO, ALESSANDRA e CHIARA unitamente ai parenti tutti.
Trieste, 9 agosto 1986

Partecipano al dolore le famiglie STEFANI-ORDAN.
Trieste, 9 agosto 1986

Partecipano al lutto: SILVIO, ANNA MARIA ed ELENA BARI.
Trieste, 9 agosto 1986

ENRICO e LAURA POZZI-MUCELLI profondamente addolorati, vicini alla nonna ADELINA, a GIGLIOLA, a FIORELLA e a tutti i familiari, partecipano alla scomparsa di

†
Plinio Ciabatti
Trieste, 9 agosto 1986

Partecipano al lutto: RICCARDO e EMANUELA POZZI-MUCELLI, FABIO e CRISTINA POZZI-MUCELLI, MASSIMO e PATRIZIA POZZI-MUCELLI, GINA e MAILA D'ARONCO
Trieste, 9 agosto 1986

È mancata all'affetto dei suoi cari

†
Elda Grego Nordio
Ne danno il triste annuncio i figli AURELIO e LAURA con le rispettive famiglie ed i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno a Trieste lunedì 11 agosto alle ore 12 nel Cimitero di S. Anna.
Ancona, 9 agosto 1986

Desolati per la perdita della carissima

†
Elda
la piangono con affetto la sorella NIVES e il nipote GABRIO con LICIA.
Trieste, 9 agosto 1986

†
È mancata ai suoi cari
Annamaria Grassi ved. Marchetti
Ne danno il triste annuncio i figli VITA, MATTEO e MICHELE, il genero REX, MARCELLE, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 11 agosto alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.
Trieste, 9 agosto 1986

†
È mancata all'affetto dei suoi cari
Celestina Leban
Ne danno il triste annuncio i nipoti GIANNFRANCO, TULLIO e AURELIO unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 9 agosto alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore direttamente al cimitero di Sistiana.
Trieste, 9 agosto 1986

†
È mancata all'affetto dei suoi cari
Valeria Santini
Con profondo dolore ne dà il triste annuncio il figlio MARIO. Un sentito grazie al dott. CAPPOLINO della Chirurgia per le premure cure.
I funerali seguiranno lunedì 11 agosto alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.
Trieste, 9 agosto 1986

†
Il giorno 8 agosto si è spenta la mia cara mamma
Bruno Bazzara
si uniscono al dolore i cugini MARCELLO, RENATO, SERGIO e famiglia.
Trieste, 9 agosto 1986

†
Per la scomparsa di
Marianna (Angela) Francese ved. Spadavecchia
La ricorda con perpetuo dolore il figlio FELICE.
Molfetta - Trieste, 9 agosto 1986

Il primo anniversario della scomparsa di
Maria Marici
i figli la ricordano con immutato rimpianto ed affetto.
Trieste, 9 agosto 1986

III ANNIVERSARIO
Bruno Bobini
Con amore e rimpianto i suoi cari ti ricordano.
Trieste, 9 agosto 1986

Il secondo anniversario della scomparsa di
Marija Marcella ved. Ursich
La ricordano sempre ZRINKA, ORNELLA, SLAVKA, BRACO, BOGDAN
Trieste, 9 agosto 1986

IV ANNIVERSARIO
Bruno Framalico (Neti)
Il tempo passa, il vuoto che hai lasciato è sempre più profondo.
Moglie, l'adorato figlio, nuora e nipotino
Trieste, 9 agosto 1986

I ANNIVERSARIO
Marija Marcella ved. Ursich
La ricordano sempre ZRINKA, ORNELLA, SLAVKA, BRACO, BOGDAN
Trieste, 9 agosto 1986

Orario accettazione necrologie ed adesioni
Gli annunci di necrologie e di adesioni si accettano tutti i giorni feriali esclusivamente presso gli sportelli della SPE di Galleria Tergeste 11 e di via Luigi Einaudi 3/B
dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19

†
È mancata all'affetto dei suoi cari
Olga Zadnik in Venturini
Ricordandone le grandi doti di cuore danno il doloroso annuncio il marito GIOVANNI con la figlia UCCIA e il genero GIUSEPPE CIRIACI, la cognata PINA con il figlio OSCAR VENTURINI, i nipoti GILBERTO, ADELE e GENI PREZ, MIRANDA e FERRUCCIO di WALTERSTEIN, GUIDO SIMONETTI, NERINA PISONI e NINA TOSCANO, la cognata ANNA POZZA.
I funerali si svolgeranno lunedì 11 agosto alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.
Trieste, 9 agosto 1986

†
Si è spenta serenamente
Giustina Sorli
Ne danno il triste annuncio le sorelle MARIA e ANNA con i parenti tutti uniti nel ricordo e nella preghiera al personale del Servizio di Assistenza domiciliare del Comune di Trieste e alla Fraternitas della Parrocchia Madonna del Mare.
I funerali seguiranno oggi alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 9 agosto 1986

†
È mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Benedetti di anni 83
Ne danno il doloroso annuncio il fratello GIORGIO, le cognate, i nipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi, sabato 9 corrente, alle ore 11 nella chiesa del cimitero, ove la cara salma giungerà da Udine.
Monfalcone, 9 agosto 1986

†
È mancata all'affetto dei suoi cari
Ottone Miniussi di anni 78
Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARCELLA, i figli MARIO e GIANNI, le nuore e i nipoti.
I funerali avranno luogo oggi, sabato 9 corrente alle ore 10, partendo dalla cappella dell'Ospedale.
Monfalcone, 9 agosto 1986

†
Il 7 corrente si è spenta la nostra cara mamma e nonna
Maria Bukavec ved. Tercic
Ne danno il triste annuncio le figlie, i figli, le sorelle, il fratello, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno il giorno 11 corrente alle ore 12 dall'Ospedale maggiore direttamente per la chiesa di Prosecco.
Trieste, 9 agosto 1986

†
RINGRAZIAMENTO
La famiglia CRITTI - SCOTTA, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la scomparsa di

†
Nicola e Cinzia
Prenecone, 9 agosto 1986

†
XIV ANNIVERSARIO
Bruno Framalico (Neti)
Il tempo passa, il vuoto che hai lasciato è sempre più profondo.
Moglie, l'adorato figlio, nuora e nipotino
Trieste, 9 agosto 1986

†
I ANNIVERSARIO
Marija Marcella ved. Ursich
La ricordano sempre ZRINKA, ORNELLA, SLAVKA, BRACO, BOGDAN
Trieste, 9 agosto 1986

†
II ANNIVERSARIO
Bruno Bobini
Con amore e rimpianto i suoi cari ti ricordano.
Trieste, 9 agosto 1986

†
III ANNIVERSARIO
Bruno Bobini
Con amore e rimpianto i suoi cari ti ricordano.
Trieste, 9 agosto 1986

†
IV ANNIVERSARIO
Bruno Framalico (Neti)
Il tempo passa, il vuoto che hai lasciato è sempre più profondo.
Moglie, l'adorato figlio, nuora e nipotino
Trieste, 9 agosto 1986

†
RINGRAZIAMENTO
La famiglia CRITTI - SCOTTA, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la scomparsa di

†
Nicola e Cinzia
Prenecone, 9 agosto 1986

†
XIV ANNIVERSARIO
Bruno Framalico (Neti)
Il tempo passa, il vuoto che hai lasciato è sempre più profondo.
Moglie, l'adorato figlio, nuora e nipotino
Trieste, 9 agosto 1986

†
I ANNIVERSARIO
Marija Marcella ved. Ursich
La ricordano sempre ZRINKA, ORNELLA, SLAVKA, BRACO, BOGDAN
Trieste, 9 agosto 1986

†
II ANNIVERSARIO
Bruno Bobini
Con amore e rimpianto i suoi cari ti ricordano.
Trieste, 9 agosto 1986

†
III ANNIVERSARIO
Bruno Bobini
Con amore e rimpianto i suoi cari ti ricordano.
Trieste, 9 agosto 1986

†
IV ANNIVERSARIO
Bruno Framalico (Neti)
Il tempo passa, il vuoto che hai lasciato è sempre più profondo.
Moglie, l'adorato figlio, nuora e nipotino
Trieste, 9 agosto 1986

†
RINGRAZIAMENTO
La famiglia CRITTI - SCOTTA, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la scomparsa di

†
Nicola e Cinzia
Prenecone, 9 agosto 1986

†
XIV ANNIVERSARIO
Bruno Framalico (Neti)
Il tempo passa, il vuoto che hai lasciato è sempre più profondo.
Moglie, l'adorato figlio, nuora e nipotino
Trieste, 9 agosto 1986

†
I ANNIVERSARIO
Marija Marcella ved. Ursich
La ricordano sempre ZRINKA, ORNELLA, SLAVKA, BRACO, BOGDAN
Trieste, 9 agosto 1986

†
II ANNIVERSARIO
Bruno Bobini
Con amore e rimpianto i suoi cari ti ricordano.
Trieste, 9 agosto 1986

EMITTENTE COMASCA COLLEGATA CON MEDJUGORJE

La voce della Madonna? È solo su «Radio Maria»

COMO — Il parroco, don Mario Balbati, fa volentieri questo peccato d'orgoglio: «Ce l'ho avuto scritto l'8 dicembre 1985 i frati di Medjugorje: «Noi riteniamo Radio Maria come unico mezzo ufficiale autorizzato a ricevere e diffondere in tutta Italia i messaggi e le notizie da Medjugorje».

Poi don Mario mi spiega: «Siamo nati per caso nel 1983, ma, già da allora, avevamo questo nome perché, da sempre, sono un devoto alla Madonna. E lo sono diventato ancor di più con Medjugorje, dove sono già andato 12 volte e conosco personalmente i 6 veggenti. Con «Radio Maria», che oggi trasmette su ben 5 frequenze (90.050; 90.150; 91.600; 91.800; 106.900) e 6 ripetitori, siamo sempre più in espansione: arriviamo a Como, Varese, Novara, Lodi, Giussano, Lecco, Cantù e presto anche a Milano. Non abbiamo pubblicità e non l'avremo mai perché non siamo una radio commerciale: per i nostri debiti basta che io dica per radio di quanto ho bisogno e c'è sempre chi provvede. Adesso, noi trasmettiamo tutti i giorni dalla 7.30 alle 23.30».

D'accordo, c'è il Rosario, la benedizione, la Messa, ma anche i programmi di musica leggera con le dediche, lo sport e la politica locale. Un po' di tutto, così come sono un po' tutti i nostri parroci che, venendo qui o telefonando da casa, collaborano con noi a fare i programmi. Il futuro? Una grande diretta da Verona quando, il 21 settembre, nell'Arena, si ritireranno per la prima volta, in una giornata nazionale di digiuno, penitenza e preghiera, tutti i fedeli italiani di Medjugorje.

«Il più impaziente è l'ing. Mori, che alle 9.27 di giovedì sera fa squillare il telefono nella microscopica sala di regia (1 metro e mezzo per altrettanti) di «Radio Maria», emittente privata brianzola sistemata nel seminterrato sotto la canonica. Mori, che anima una rubrica religiosa per Tv "Radio Maria", chiede da Modena: «Allora, il nuovo messaggio della Madonna è arrivato? Ho qui il mio centralino rosso di telefonate da mezza Emilia Romagna che vuole sapere».

«Non ancora, ma non tarderà», lo litighia in pochi secondi, con la voce che frige per l'impazienza di tenere la linea libera, don Mario Galbati, 56 anni, di Monza, 23 parroco di San Pietro e Paolo, 5000 fedeli alla periferia di Erba, su verso le montagne.

Arrampicato sullo sgabello, davanti alla consolle di regia, cuffia e microfono a due dita dalle labbra e una statua della Madonna che lo guarda da una mensola, don Mario, una sorta di diavolello piccolo e minuto, mai fermo un istante, ionica e giubbotto di pelle, senza maniche nere, stasera è sui carboni ardenti perché consueto appuntamento telefonico con Medjugorje, in Jugoslavia, ritarda.

E c'è una fetta d'Italia che trattiene il fiato tutti i giovedì sera: tra le 21 e le 21.30 aspetta di sapere, dalla voce del francescano Slavko Barbaric, assistente spirituale dei 6 veggenti, il messaggio che la Madonna ha rivelato nella consueta apparizione delle 18.45 che, d'inverno, con l'ora legale, diventano le 17.45.

Un successo di ascoltori che ha costretto questa piccola radio, nata nel 1983 per fare da megafono alla «H» missionaria cittadina delle 7 parrocchie di Erba, a ingrandirsi giorno dopo giorno, spinta dalla fede per la Vergine Maria, mi giura, con gli occhi estasiati, don Mario, quando, alle 19 di giovedì lo sorprende in fondo alla chiesa mentre parla con una suora.

«Le apparizioni di Medjugorje sono la cosa più bella e più vera di questi tempi difficili», proclama. «Ripeto vere perché ci sono in giro tante allucinazioni e, ahimè, anche tanti imbrogli. Con, qualche volta, anche la puzza del Diavolo che cerca di confondere le menti e le anime».

Don Mario mi prende sotto braccio e mi spinge verso la canonica, una casa nuova a 1 piano, proprio dietro la chiesa, dove abita con la sorella Angelina, che gli fa da perpetua e suo marito. Per più di un'ora,

nel suo ufficio, con un grande fotocolore di Giovanni Paolo II benedice e un altro più piccolo di quando, ancora cardinale si inginocchiava davanti a Papa Luciani, parliamo di «Radio Maria», di frequenze, di kilowatt, di ripetitori e di bollette della luce salatissime.

«Vede questa? Sono 36 milioni da pagare: ci penserà la Provvidenza». Ma alle 20.15, quando suona alla porta Eugenio Locatelli, commerciante quarantenne di Arcellasco che stasera lo aiuterà in cabina di regia, il conto alla rovescia di ogni giovedì inizia.

«Sa, mi confida don Mario mentre scendiamo le scale del seminterrato, «prima di collegarci con Medjugorje dobbiamo recitare il Rosario telefonico, ma a una certa ora la linea non deve essere occupata perché padre Slavko chiama: se non trova libero si arrabbia».

Gli dà basso ci siamo soltanto noi tre: alle 20.25 in punto, Eugenio va al microfono e annuncia il Rosario, poi, don Mario prende in mano la trasmissione e comincia con un fervorino di 10 minuti. «Mamma, ripete più volte invocando la Madonna, non abbandonare l'uomo a sé stesso». Sono le 20.25: la prima chiamata è quella di Matteo, un bambino che da casa sua reciterà il Padre Nostro, il primo Ministero, le dieci Ave Maria e il Gloria. Poi, un'altra chiamata, Maria da Giussano, e annuncia il Rosario, poi, don Mario prende in mano la trasmissione e comincia con un fervorino di 10 minuti. «Mamma, ripete più volte invocando la Madonna, non abbandonare l'uomo a sé stesso».

Sono le 20.25: la prima chiamata è quella di Matteo, un bambino che da casa sua reciterà il Padre Nostro, il primo Ministero, le dieci Ave Maria e il Gloria. Poi, un'altra chiamata, Maria da Giussano, e annuncia il Rosario, poi, don Mario prende in mano la trasmissione e comincia con un fervorino di 10 minuti. «Mamma, ripete più volte invocando la Madonna, non abbandonare l'uomo a sé stesso».

Sono le 20.25: la prima chiamata è quella di Matteo, un bambino che da casa sua reciterà il Padre Nostro, il primo Ministero, le dieci Ave Maria e il Gloria. Poi, un'altra chiamata, Maria da Giussano, e annuncia il Rosario, poi, don Mario prende in mano la trasmissione e comincia con un fervorino di 10 minuti. «Mamma, ripete più volte invocando la Madonna, non abbandonare l'uomo a sé stesso».

Sono le 20.25: la prima chiamata è quella di Matteo, un bambino che da casa sua reciterà il Padre Nostro, il primo Ministero, le dieci Ave Maria e il Gloria. Poi, un'altra chiamata, Maria da Giussano, e annuncia il Rosario, poi, don Mario prende in mano la trasmissione e comincia con un fervorino di 10 minuti. «Mamma, ripete più volte invocando la Madonna, non abbandonare l'uomo a sé stesso».

Sono le 20.25: la prima chiamata è quella di Matteo, un bambino che da casa sua reciterà il Padre Nostro, il primo Ministero, le dieci Ave Maria e il Gloria. Poi, un'altra chiamata, Maria da Giussano, e annuncia il Rosario, poi, don Mario prende in mano la trasmissione e comincia con un fervorino di 10 minuti. «Mamma, ripete più volte invocando la Madonna, non abbandonare l'uomo a sé stesso».

Sono le 20.25: la prima chiamata è quella di Matteo, un bambino che da casa sua reciterà il Padre Nostro, il primo Ministero, le dieci Ave Maria e il Gloria. Poi, un'altra chiamata, Maria da Giussano, e annuncia il Rosario, poi, don Mario prende in mano la trasmissione e comincia con un fervorino di 10 minuti. «Mamma, ripete più volte invocando la Madonna, non abbandonare l'uomo a sé stesso».

Sono le 20.25: la prima chiamata è quella di Matteo, un bambino che da casa sua reciterà il Padre Nostro, il primo Ministero, le dieci Ave Maria e il Gloria. Poi, un'altra chiamata, Maria da Giussano, e annuncia il Rosario, poi, don Mario prende in mano la trasmissione e comincia con un fervorino di 10 minuti. «Mamma, ripete più volte invocando la Madonna, non abbandonare l'uomo a sé stesso».

Sono le 20.25: la prima chiamata è quella di Matteo, un bambino che da casa sua reciterà il Padre Nostro, il primo Ministero, le dieci Ave Maria e il Gloria. Poi, un'altra chiamata, Maria da Giussano, e annuncia il Rosario, poi, don Mario prende in mano la trasmissione e comincia con un fervorino di 10 minuti. «Mamma, ripete più volte invocando la Madonna, non abbandonare l'uomo a sé stesso».

IN ATTESA DELL'ODIERNA VISITA DEL PONTEFICE

E l'«Italia che conta» va in visita agli scouts

PIANI DI PEZZA — In attesa della visita del Papa, prevista per oggi, l'Italia che conta è arrivata ieri all'accampamento degli scouts. È stata accolta dalla curiosità educativa di 13 mila ragazzi. Con loro Lama ha fatto il suo «Discorso della montagna». Pannella è diventato Robin Hood e in camicia verde ha tuonato in mezzo a un bosco.

Paola Galotti, deputata democristiana un po' tracognotta, è stata tramutata in una Biancaneve con 700 nani appostati ai suoi piedi. Giuseppe De Rita ha raccontato l'Italia delle statistiche e della demografia, lanciando cifre e considerazioni in un prato giallo di fiori e verde di arbusti.

Ettore Massaccesi l'avevano messo sotto un albero, come

Newton, a ponderare — lui che comanda l'Alfa Romeo — sui ragazzi che non trovano lavoro. Il più a disagio era il sottosegretario Vittorio Olcese, che Spadolini (suo caposila come ministro della difesa che come numero uno del Pli) ha mandato in questa landa deserta in giacca e cravatta, troppo elegante, troppo ludo, troppo estereofilo di trovarsi di fronte una massa umana in pantaloni corti.

Il più incredibile era Lorenzo Natali, ex ministro De, ora commissario della Cee: è sceso dall'auto coniato come se stesse per sbarcare in Normandia, con un completo da commando australiano, scarpe anfibie, pantaloni verdi brulicanti di tasche e tasconi, camicia caldi, cinturone, ber-

rettaccio dalla falda larghissima.

Ma con tutti i ragazzi riuniti qui, nella vallata dei Piani di Pezza, sono stati gentilissimi. «Carini» direbbero le loro mamme. Molto educati, addirittura poco grintosi. Si sono accovacciati attorno al personaggio chiamati a far loro da maestri per un pomeriggio.

Hanno ascoltato il sermone di Pannella e il buon senso patriarcale di Lama. Hanno applaudito tutti, con allegria. Poi hanno fatto domande che cominciavano sempre: «Scusi...». E se possibile anche: «Scusi ancora...». A Nuccio Pava, gran signore del mezzobusti Rai, hanno chiesto: «Ma esiste l'informazione obiettiva?». Ad altri: «Cosa si può fare contro l'evasione fiscale?». E un ragazzo

di Milano ha pure proposto l'educazione fiscale nelle scuole, come si fa con quella stradale che si faceva con la Giornata del Risparmio.

«È il lavoro nero?». «È giusto tener pubbliche aziende che perdono miliardi ogni giorno e che invece in mano ai privati magari ci guadagnerebbero?». «E che significa agire con fantasia sul bilancio dello Stato?».

«È la lira pesante? Serve o no?». Gli altri hanno preso appunti, hanno risposto con fare da padri e buoni maestri. Tutto in mezzo a prati, faggi, montagne, giochi di rocce e arbusti. Una lezione a 1.500 metri di altezza, a dieci chilometri da ogni pur piccolo centro abitato.

M. M.

AGGHIACCIANTE SUICIDIO A TORINO

«Ti faccio una sorpresa» E si spara al telefono...

TORINO — Un uomo di 33 anni, Salvatore Di Salvo, si è ucciso l'altra sera con un colpo di pistola mentre stava telefonando a un'amica, con la quale — secondo i primi accertamenti compiuti dalla squadra mobile — avrebbe avuto pochi istanti prima una vivace discussione. È avvenuto in una lussuosa mansarda di corso Galileo Ferraris 67, nella zona Crocetta, una delle più eleganti della città.

Stando a una prima ricostruzione, il Di Salvo avrebbe dato appuntamento alla ragazza di questa estate e ha bruciato tre vite umane. I feriti sono stati diciotto, di cui uno molto grave.

L'incidente è accaduto ieri mattina alle 7.30 sull'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria, nei pressi di Mormanno, su uno dei viadotti più alti d'Italia. Sull'autostrada, al momento del grave tamponamento, c'era una leggera nebbia e l'incidente iniziale era stato di poco conto.

Ma le due auto incidentate sono improvvisamente diventate un ostacolo insuperabile e una dopo l'altra le automobili che seguivano si sono tamponate a catena. È sopraggiunto un autocarro adibito al trasporto di automobili che si è schiantato su una Lancia Beta appena tamponata.

L'impatto è stato violento e il serbatoio dell'autovettura è scoppiato, provocando un incendio che si è esteso anche al

corso Galileo Ferraris, dopo aver avvertito il «113».

Il corpo del Di Salvo è stato trovato riverso sul divano del salotto, con la cornetta del telefono staccata. L'uomo si era sparato un colpo alla tempia, ed era morto sul colpo.

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZIONE PASSANTE)

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

SECONDO GLI IMPEGNI SOTTOSCRITTI NELLA CAPITALE

Dimissioni presentate da Agnelli Consiglio comunale fra un mese

Si è immediatamente riunito il pentapartito - Gli incontri romani della LpT

Riconferma da parte del sindaco (come pubblicammo a parte nel testo della lettera) che il suo mandato è a disposizione in vista della messa a punto di una giunta maggioritaria: convocazione del consiglio comunale entro il 10 settembre e un augurio affinché si possa giungere alla composizione di ampie maggioranze. Sono in sintesi gli auspici del prof. Agnelli.

Ieri sera intanto, alla luce del documento inviato al segretario generale del Comune, al Consiglio, al rappresentante del pentapartito, dell'Us e della LpT, si è svolto un vertice al quale hanno preso parte Dc, Psi, Pri, Pli, Psdi e Usl. Nel corso di esso si sarebbe discusso a lungo sulle dimissioni del presidente della Provincia Marchio: i socialisti avrebbero chiesto che i gruppi presenti si pronuncino, ma pare, abbiano incontrato alcune difficoltà.

Secondo la Dc, di forma e non si sostanzia. Pentapartito e Usl si sarebbero inoltre pro-

nunciati affinché l'azzerramento equivalga alla mancanza di iniziativa politica. Le segreterie provinciali della maggioranza regionale — dice una nota ufficiale — hanno preso atto delle dimissioni del prof. Agnelli. «Tale atto rende nuovamente possibile la prosecuzione di un dialogo politico fra i partiti della maggioranza regionale finalizzato alla riapertura celere del confronto con i movimenti autonomistici che nelle intenzioni di Dc, Psi, Pri, Psdi e Usl dovrebbe dar vita quanto prima ad amministrazioni stabili».

«Interessante — prosegue il comunicato — è stato del pari valutato il cambiamento di posizione registrato nel corso dell'ultima assemblea della Lista per Trieste per dar vita a giunte di maggioranza al Comune e alla Provincia, cambiamento che va chiarito nel corso del negoziato».

Una valutazione positiva è stata intanto espressa dal partito liberale sulle conclu-

sioni dell'incontro romano che ha riunito i rapporti del pentapartito. «Esce confermata la coerenza liberale — dice una nota del Pli — alla necessaria ricerca di maggioranze che possano, uniche, dare governi stabili alla città. È chiaro che ciò presuppone il superamento da parte di tutti di contrapposizioni sterili e meramente tattiche. Il Pli ritiene — continua il comunicato — che i tempi siano sufficientemente maturi per pervenire alle auspiccate giunte maggioritarie senza ulteriori lungaggini e trattative puramente tattiche. «La città è da troppo tempo senza un governo, i problemi amministrativi ed economici incalzano, molte scadenze sono vicine».

«Piuttosto che leggere libri gialli, vedi Pri, e poi al mattino, dopo aver sognato chissà quali «golpe» o marchingegni, precipitarsi a fare inattendibili comunicati — conclude la nota del Pli — i liberali guardano alla realtà che ci circonda e alle questioni che incombono sulla collettività e vogliono creare le condizioni per governi stabili che operino seriamente a favore di Trieste».

La Lista per Trieste, intanto, ha incontrato a Roma i responsabili degli enti locali di Pli, Psi e Dc. «Sono state esaminate — dice un comunicato di corso Saba — le rispettive posizioni in merito alla crisi al Comune e alla Provincia anche a seguito delle risultanze dell'incontro di pentapartito a Roma e dell'assemblea degli iscritti della LpT tenutisi il giorno sei».

«Particolare attenzione — prosegue il comunicato della Lista — è stata posta agli azzerramenti al Comune e alla Provincia nonché ad alcuni punti programmatici quali centrali a carbone e tutela delle minoranze di lingua slovena. Un notevole riserbo è stato mantenuto sulle conclusioni dei colloqui che il segretario Staffieri — conclude la nota — ha definito soddisfacenti e positivi quali punti di riferimento per una trattativa certamente impegnativa quale sarà quella volta a risolvere la crisi triestina».

Il direttivo della LpT è stato convocato per il 13 agosto.

La segreteria della federazione triestina del Pci e le presidenze dei gruppi consiliari al Comune e alla Provin-

cia, infine, hanno valutato i resoconti tra le forze del pentapartito svoltisi a Roma.

«In particolare questo accordo tra alleati riduci da una recentissima clamorosa spaccatura — dice un comunicato — appare ben poco affidabile».

Tempi lunghi secondo il Pci danno inoltre un quadro di scarsa credibilità all'operazione. «Non si può infine — conclude la nota del Pci — non segnalare con vivissima preoccupazione la continuata condizione di paralisi delle amministrazioni aggravata dal mancato adempimento di obblighi di legge quali la presentazione e adozione dei bilanci preventivi 1986. Non è infondato il dubbio — dicono i comunisti — che si possano intravedere intese dirette ad arrivare allo scioglimento delle amministrazioni e al loro commissariamento».

Il Pci procederà perciò con tutte le iniziative «atte a salvaguardare la correttezza dei procedimenti istituzionali».

F. C.

INIZIO D'AGOSTO CON IL RECORD DEL CALDO

Nove giorni consecutivi con massime sopra i 30

Polli: «Luglio è stato fresco» - Non piove da un mese

Nove giorni consecutivi con temperature massime al di sopra dei 30 gradi, dal 31 luglio a ieri. Ecco spiegato in cifre il caldo che i triestini rimasti in città soffrono da quando è iniziato questo agosto. Un agosto che sta riservando il record della calura dell'estate 1986.

«Statisticamente è luglio — commenta il meteorologo prof. Silvio Polli — il mese più caldo della stagione estiva a Trieste, con una massima che cade, secondo le medie, il giorno 27. Quest'anno è andata diversamente».

I primi due mesi dell'estate, giugno e luglio, sono stati entrambi più freschi del normale. La temperatura massima di luglio — fa notare il prof. Polli — è stata di 30,6 gradi, raggiunta appena l'ultimo giorno del mese. Sempre in base alle statistiche locali, un luglio normale dovrebbe invece registrare almeno una giornata con 32,1 gradi.

«Giugno e luglio ci avevano dunque abituati bene: ecco perché — dice il meteorologo — questo inizio del mese ci sembra più torrido di quel che in realtà non sia».

La prova che la nostra memoria è corta viene dai dati minuziosamente annotati del prof. Polli: molto più caldo che non in questa settimana fece nell'agosto dell'anno scorso, con 13 giorni consecutivi con temperature sopra i

30 gradi e una massima, raggiunta il 17, di ben 35,4 gradi. Per trovare temperature agostane superiori alla punta attuale di 33,8 gradi bisogna tuttavia risalire (eccezione fatta per l'anno scorso, appunto) ad almeno 14 anni fa (al 12 agosto 1972, con una massima di 34,1 gradi).

Massime a parte, anche le temperature medie giornaliere sono state questa settimana elevate: notti calde, che non portano alcun refrigerio. In questo senso la giornata più torrida è stata mercoledì, con una media di 29,3 gradi (una massima di 33,8 e una minima di 24,9), mentre giovedì si è avuta una massima sempre di 33,8 gradi ma una minima inferiore (22,8).

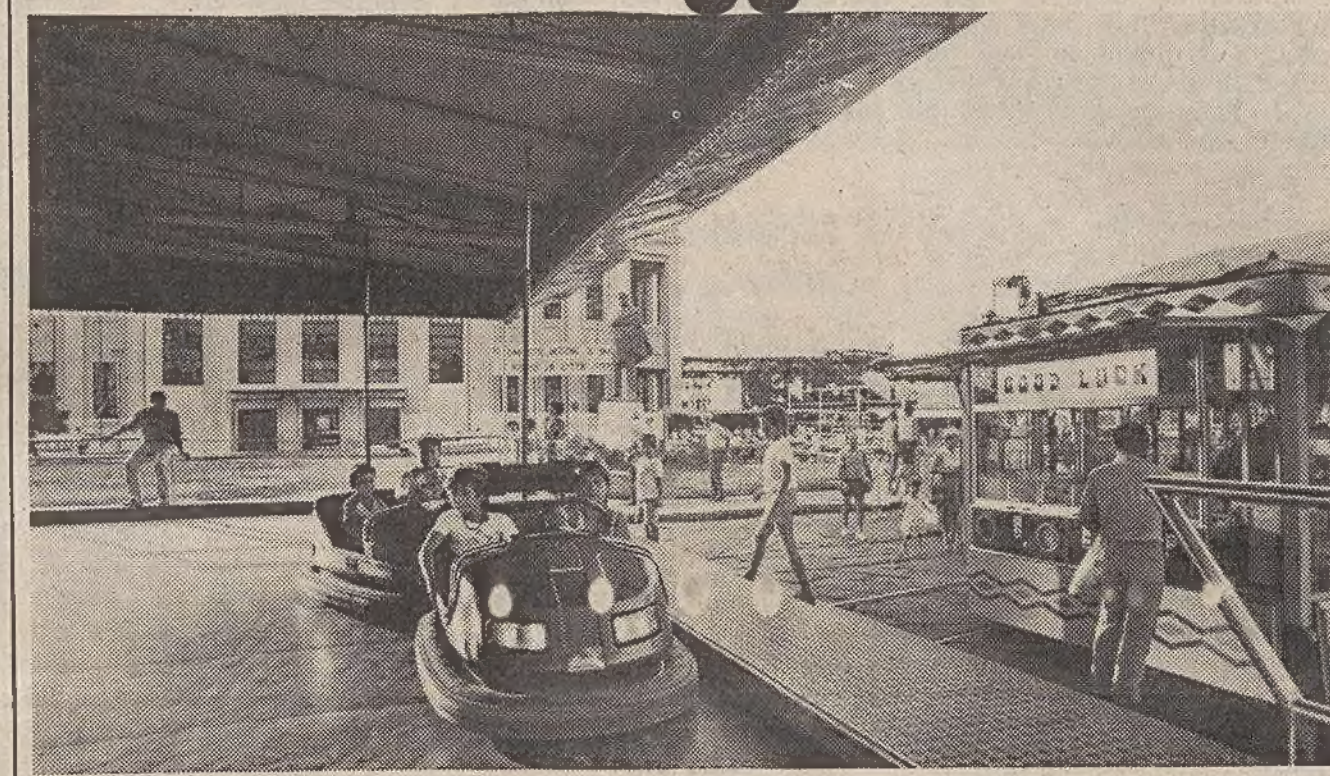
«Più singolare è invece il dato della mancanza di precipitazioni: è da un mese esatto che non piove in modo significativo. L'ultima pioggia è caduta il 7 luglio con 18,4 millimetri».

B. U.

Mese	Temper. massime
31 luglio	30,6
1 agosto	30,0
2 agosto	31,1
3 agosto	33,1
4 agosto	32,0
5 agosto	30,7
6 agosto	33,8
7 agosto	33,8
8 agosto	31,7

POLEMICHE PER LA FESTA FERRAGOSTANA SOTTO LA STATUA DELL'EROE

Parte la sagra del pesce ma c'è l'omaggio a Sauro



Attrazioni da Luna Park alla «sagra della sardella». Sullo sfondo il monumento a Sauro

Onoranze o fritto misto?

Potranno coesistere lunedì pomeriggio davanti alla stazione Marittima la cerimonia per i 70 anni del martirio di Nazario Sauro e una sagra all'insegna del pesce fritto e delle attrazioni da Luna Park? Secondo l'avvocato Piero Ponis, consigliere comunale Dc, la coabitazione è impossibile. Anzi la concessione dell'area per la sagra al Cral Ente Porto è «irresponsabile».

L'avvocato lo scrive a chiare lettere in un telegramma di protesta inviato alla presidenza dell'Ente portuale, al ministero della Marina mercantile, al commissario del governo, al sindaco, al questore e al comandante le Truppe Trieste.

«Fino immediato ritiro irrisponsabile co-cessione per parco divertimenti area circostante monumento Sauro».

«Non si può onorare una medaglia d'oro in mezzo al fumo del ceppaio e del pesce fritto, tra le baracche del tiro a segno e la pista dell'autoscontro», dice Ponis. «Avevo scritto all'Ente Porto lo scorso 21 luglio avvisando della cerimonia militare dell'11 agosto alle 19.30. Non vorrei esser stato messo di fronte al fatto compiuto. Lunedì mattina noi del comitato delle onoranze a Sauro faremo un sopralluogo alla Marittima assieme al generale Lalli. Poi decideremo se fare la cerimonia».

Bruno Vizzacchero, l'organizzatore della sagra e preoccupato.

«Sono quattro anni che andiamo d'accordo con il comitato per le onoranze. La soluzione l'abbiamo sempre trovata. Lunedì sera — lo promette — non ci saranno musiche, tireremo via i tavoli, smonteremo una baracca... Ma l'autoscontro non lo possiamo lasciare. Per montarlo sono necessari tre giorni di lavoro. Lo copriamo con un telone. La nostra è una festa per la città... E poi abbiamo sempre onorato Nazario Sauro. Noi portiamo duemila persone, quelle presenti alla sagra. Loro del comitato tutt'al più sono in 70».

«Ferragosto insieme, il mare, il porto, la città». È questo lo slogan impresso sullo striscione che sventola a pochi passi dalla stazione Marittima per pubblicizzare la festa organizzata dalla sezione pugilistica del Cral Ente Porto.

Tutti però continuano a chiamarla «sagra della sardella», ricordando le grandi abbuffate di pesce degli anni Settanta sul molo Pescheria.

La festa si è aperta ieri sera alle 18 e continuerà fino al 17 agosto. Chioschi gastronomici, mesette di vino, tirati a segno, giostrine, una pista d'autoscontro hanno messo quell'aria che in tempi normali è destinata a parcheggio dell'Act. Vi lavorano complessivamente una ventina di persone.

«Bastano due sere di pioggia — dicono gli organizzatori — e andiamo in passivo. L'anno scorso ci è andata bene, speriamo...».

STATO CIVILE

NATI: Apollonio Luca, Dapiran Valentina.
MORTI: Zadnik Olga, 83 anni; Maier Maria, 77; Bukavec Maria, 81; Zucca Giovanni, 77; Leban Celestina, 80; De Gasperi Umberto, 75; Segotta Luciano, 74; Codina Daniele, 76; Bussani Marcello, 71; Grassi Anna Maria, 87; Igo Enrico, 80; Boscardin Laura, 61; Scherck Felicità, 83.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Romano martire - Il sole sorge alle 5.58 e tramonta alle 20.23; la luna si leva alle 9.44 e cala alle 22.11.

Mare: oggi, alta alle 12.46 con cm 46 e domani alle 0.23 con cm 28 sopra il livello medio; bassa alle 6.08 con cm 54 e alle 18.30 con cm 25 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Piave, 2; piazza della Borsa, 12; via Miramare, 117 (Barcola); via Combi, 19, Prosecco tel. 225141/225340; Aquilina tel. 274630 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 23.30 (servizio notturno): via dell'Istria, 35; piazza Ospedale, 8; Prosecco tel. 225141/225340; Aquilina tel. 274630.

Pronto soccorso Crl: tel. 68888. Carabinieri: tel. 112. Soccorso pubblico: tel. 113. Telefono amico: 766666-766667. Distributori automatici di benzina: viale Miramare 49; via dell'Istria 155; piazzale Valmaura; statale 202 km 18,750. Distributore notturno (ore 21.7.30):

«Ferragosto insieme, il mare, il porto, la città». È questo lo slogan impresso sullo striscione che sventola a pochi passi dalla stazione Marittima per pubblicizzare la festa organizzata dalla sezione pugilistica del Cral Ente Porto.

Tutti però continuano a chiamarla «sagra della sardella», ricordando le grandi abbuffate di pesce degli anni Settanta sul molo Pescheria.

La festa si è aperta ieri sera alle 18 e continuerà fino al 17 agosto. Chioschi gastronomici, mesette di vino, tirati a segno, giostrine, una pista d'autoscontro hanno messo quell'aria che in tempi normali è destinata a parcheggio dell'Act. Vi lavorano complessivamente una ventina di persone.

«Bastano due sere di pioggia — dicono gli organizzatori — e andiamo in passivo. L'anno scorso ci è andata bene, speriamo...».

STATO CIVILE

NATI: Apollonio Luca, Dapiran Valentina.
MORTI: Zadnik Olga, 83 anni; Maier Maria, 77; Bukavec Maria, 81; Zucca Giovanni, 77; Leban Celestina, 80; De Gasperi Umberto, 75; Segotta Luciano, 74; Codina Daniele, 76; Bussani Marcello, 71; Grassi Anna Maria, 87; Igo Enrico, 80; Boscardin Laura, 61; Scherck Felicità, 83.

In poche righe

Superlavoro al Molo Settimo

Nel porto di Trieste si è lavorato ieri in modo intenso al Molo Settimo. Oltre allo scarico da una nave carboniera del minerale destinato alla centrale Enel di Monfalcone si è lavorato su cinque portacontenitori.

Un flusso costante di traghetti e portacontenitori è previsto anche per una nave della linea Nord Europe che sbarcherà a Trieste 1000 tonnellate fra merci varie e latticini. In mattinata si è caricato legname austriaco con destinazione Port Sudan, nel mar Rosso.

Per la prossima settimana è preannunciato l'imbarco di tubi per la Libia su una nave coreana. Due navi caricheranno bestiame per Beirut. Da segnalare, inoltre, l'arrivo di 3000 tonnellate di rottami di ferro dall'Unione Sovietica.

Scadenze bandi di concorso dell'IACP

Il Sicut (Sindacato inquilini casa e territorio) informa che il termine per la presentazione delle domande o delle conferme per il bando di concorso IACP n. 3/85 per via Molino a Vento è prorogato al 31 agosto. Il termine per la presentazione dei ricorsi in merito alla graduatoria del bando di concorso IACP n. 3/85 Don Bosco scade invece domani.

Tutti gli interessati possono trovare nella sede del Sicut di via S. Francesco 4 (orario 9-12; 16-19 escluso il sabato) ogni informazione e assistenza.

Nuove sepolture a Muggia

Nel cimitero comunale di Muggia verrà prossimamente approntato a nuove sepolture decennali il campo «C» ove giacciono i resti mortali dei deceduti ivi sepoliti dal 20 ottobre 1975 al 6 febbraio 1976. Coloro che desiderassero far conservare i resti mortali dei propri defunti mediante il trasferimento nei loculi osari trentennali potranno rivolgersi all'ufficio cimiteri del Comune in via Roma 22, stanza 5, nei giorni di martedì, giovedì e sabato dalle 9 alle 11 onde fornire un recapito per i successivi singoli avvisi di esumazione.

SORPRESO VICINO A UN'AUTO

Furti in Costiera: giovane in arresto

I troppi furti su automobili lasciate in sosta sulla strada Costiera dai bagnanti che affollano la scogliera tra i filtri di Aurisina e Sistianna hanno mobilitato gli agenti della squadra giudiziaria del commissariato di Duino-Aurisina. E ieri pomeriggio tale mobilitazione ha dato i suoi frutti: due guardie, Fernando Tersini e Luigino Corubolo, hanno colto in flagranza di reato un giovane di 28 anni, Vincenzo Mistretta, abitante in via Donatello 8, che aveva spaccato il cristallo della portiera posteriore di una Citroën BX, targata TS 288943, lasciata in sosta a circa mezzo chilometro dalla strada che scende all'hotel Europa.

Lo stillicidio di denunce di furto che fanno trascinare la scrivania del sovrintendente principale Broccardo, forse, dopo questo arresto, finirà. Almeno così sperano gli agenti della giudiziaria di Duino Aurisina. Comunque il servi-

zio di agenti in borghese su auto «civetta», ha dato il suo risultato.

I due poliziotti stavano percorrendo la Costiera diretti verso Miramare quando hanno visto una figura umana abbassarsi nell'abitacolo di una Citroën. Hanno bloccato l'auto e sono scesi di colpo. Altrettanto ha fatto l'uomo della macchina sospetta, il quale ha lanciato oltre la ringhiera, verso il mare qualcosa. Poi si è messo a correre verso l'hotel Europa, ma ha fatto poche decine di metri. Bloccato, ha detto di aver visto la portiera della vettura aperta e di averla solo rinchiusa. Ma non è stato creduto ed è stato lui, «rinchiuso».

Stamane, alle nove e mezzo in Pretura il processo per direttissima.

■ FESTA UNITÀ — È iniziata ieri la Festa dell'Unità in campo S. Giacomo. Si protrarrà fino a martedì 12. Funzioneranno chioschi enogastronomici.

IL PIÙ GRAVE IN VIA FLAVIA

Incidenti in serie per le due ruote

Una serie di incidenti ha fatto accorrere, ieri, in tutto l'area della giornata, i sanitari della Croce Rossa, i vigili urbani e i carabinieri.

Quello con il numero più elevato di giorni di prognosi è avvenuto nel tardo pomeriggio in via Flavia, dove Rodolfo Stefani, di 39 anni, abitante in via San Lorenzo in Selva in sella al proprio ciclomotore è entrato in collisione con una «Mercedes» condotta da Giancarlo Udorovic, di 32 anni, senza fissa dimora. Nell'urto, lo Stefani ha riportato la frattura della gamba sinistra, ferite al capo per cui è stato ricoverato all'ospedale Maggiore con la prognosi di due mesi.

Venti giorni di prognosi, invece, per il meccanico Antonio Lubiana (27 anni, via Grimaldi 61) finito con la propria «Vespa» contro una «126» che gli avrebbe tagliato la strada. Nell'incidente, rilevato dai vigili urbani in viale Ippodromo-

mo, lo scooterista ha riportato un trauma al ginocchio destro e contusioni varie.

Al Portici di Chiozza, verso le 11, una «Honda» ferma al semaforo è stata tamponata da una «A 112». Il motociclista, Renato Leoni (38 anni, via Diaz 17) è caduto a terra riportando contusioni alla clavicola sinistra con sospette lussazioni. Ne avrà per quindici giorni.

Con la prognosi di giorni uno è stata dimessa, ieri pomeriggio, dall'ospedale Maggiore, la studentessa Elena Giurco, di vent'anni, abitante in Scala Santa 39. Passaggera di una «126» tamponata con violenza, la giovane ha riportato una contusione al gomito destro, che il medico ha giudicato di poco conto. L'incidente, come tutti i tamponamenti che avvengono sul viale Miramare tra Barcola e il bivio, ha provocato un notevole rallentamento del traffico.

EUFORIA ALLA «REMADA IN MASCHERA» DEL CARNEVALE ESTIVO

Vittoria vichinga nelle acque di Muggia



(Vi. Va.) — Abbandonata, anche se non del tutto, la forte competitività che caratterizza il Carnevale d'inverno, le dieci Compagnie leader della manifestazione muggesana si sono date battaglia ieri sera nelle acque della cittadina per la seconda «Remada in maschera», gara non competitiva riservata a imbarcazioni improvvisate e piatto forte del Carnevale estivo 1986.

Zattere di tutti i tipi, botti appena rubate a qualche cantina (visto l'odore), canoe e salvagenti in singolo e in cordata ce l'hanno messa tutta per vincere questa singolare e divertente sfida estiva.

Incitazioni, commenti coloriti da parte di pubblico e partecipanti e qualche colpo basso a suon di seccate e spruzzi d'acqua sono stati gli ingredienti della «Remada». All'arrivo, tutti naturalmente bagnati, la vittoria è toccata alla «Kanoa II» del «Più che cisti» e al suo equipaggio rigorosamente mascherato stile barbaro-vichingo.

del giorno

PRANZO
Spaghetti alla carbonara
Petto di pollo ai ferri
Verdura cotta
Macedonia

CENA
Brodetto di pesce
Mozzarella impanata
Insalata caprese
Torta margherita

CASA DELLE CARNI
TRIESTE
VIA CAVANA 9
TEL. 304424

PESCHERIE
BENVENUTI
VIA COMBI 22, TEL. 305830
VIA F. VENEZIAN 14, TEL. 300245
VIA CONTI 44, TEL. 390100

iniziative speciali fiera

Taormina

viaggi
al 20 settembre con trattamento di pensione completa in alberghi di 2.a cat. a Lit. 720.000.
Via Imbriani 11 - Gall. Protti 2

UTAT

FRETTE
Fiera d'Estate

dal 9 agosto al 6 settembre

SCONTI
fino al 50%

TRIESTE Via Mazzini, 30b

clipper da VENEZIA
volò jet speciale diretto

eccezionale e conveniente

MOSCA e LENINGRADO

07/14 SETTEMBRE 8 giorni L. 870.000

« tutto compreso »

servizi molto curati: alberghi Prima Sup. (A); pensione completa con pasti arricchiti; ogni giorno visita; assicurazione; borsa da viaggio; visto di entrata; accompagnatori dall'Italia.

Informazioni ed iscrizioni presso il VOSTRO AGENTE DI VIAGGIO



mobili elio

34017 PROSECCO, 546 (TRIESTE)
TELEFONO (040) 225277

elio

informa gli amici clienti che il mobilificio rimarrà chiuso

dal'11 al 18 agosto

e augura loro

buone vacanze

Central Gold
COMPERA ORO
CORSO ITALIA 28

L'ASSOCIAZIONE COMMERCianti AL DETTAGLIO

aderente all'Unione Commercianti della Provincia di Trieste ricorda che in base all'ordinanza del Sindaco del 2 aprile 1986

NON È PREVISTA ALCUNA DEROGA

alla chiusura dei negozi di tutti i settori merceologici per

LUNEDÌ 11 AGOSTO 1986

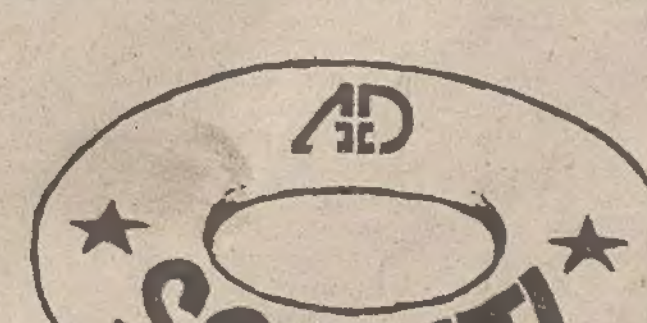
mentre

MERCOLEDÌ 13 AGOSTO 1986

i negozi alimentari, drogherie e fiorai hanno facoltà di tenere aperto

DONAGGIO
continuano i grandi SCONTI:

- PER UOMO
abiti freschi, giacche estive e sfoderate, e i pratici
lava - indossa
- PER SIGNORA
chemisiers, prendisole, e un'attraente varietà di bellissimi capi



DONAGGIO

Trieste
Riva Tre Novembre 9

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Biologi e concorsi Usl

Il presidente dell'Unità sanitaria locale n. 1 Triestina ci scrive:

Con riferimento all'articolo «Quel concorso Usl è tutto nostro», apparso nelle «Segnalazioni» del 22 luglio, si fa presente che la normativa concorsuale del personale delle unità sanitarie locali, contenuta nel decreto del ministro della sanità del 30/10/1982, indica, all'articolo 81, ai fini dell'ammissione al concorso per tecnico di laboratorio medico, tra i requisiti specifici a cui è necessario, il diploma di scuola speciale universitaria per tale qualifica, più un attestato di corso di abilitazione, di durata almeno biennale, svolto in presidi del Servizio sanitario nazionale.

Ciò non esclude, peraltro, che l'Amministrazione che bandisce il concorso, qualora tra i candidati vi siano dei laureati (nella fattispecie laureati in scienze biologiche), possa ammetterli considerando i titoli di studio prodotti da questi ultimi equipollenti, ovvero assorbenti rispetto a quelli richiesti dal bando concorsuale. Rientra, appunto, nella competenza dell'Amministrazione stabilire, in mancanza di norme positive, se un determinato titolo possa essere ritenuto equipollente.

Nel caso del concorso pubblico per titoli ed esami, per la copertura di sette posti di tecnico di laboratorio, bandito dall'Usl n. 1 Triestina, esiste uno specifico parere del ministero della sanità del 18/10/76 che ritiene il diploma di laurea in scienze biologiche equipollente al diploma di tecnico di laboratorio, ai fini dell'ammissione ai concorsi pubblici di assunzione.

A tale parere si uniformano, peraltro, gli allora Ospedali riuniti di Trieste e a esso si è rifatto, nella fattispecie,

Trieste capitale del caffè

Caro direttore, per amore della verità e per una corretta informazione dei lettori desidero precisare quanto segue. Nell'articolo pubblicato il 28 luglio e intitolato «E fu così che Trieste diventò la capitale mitteleuropea del caffè», del prof. Dante Lunder c'è un contrasto.

Se Trieste è diventata primo porto del Bacino Mediterraneo per il caffè, non è merito di altri operatori che mai hanno preso parte alle trattative a Rio de Janeiro, anzi erano tutti assolutamente contrari all'iniziativa. I risultati si devono a un mio studio contenente un piano specifico per la creazione di un deposito permanente di caffè I.B.C. a Trieste, che mi ha procurato un lungo e gravoso impegno.

Confido che ciò valga a porre fine ad una ripetuta deformazione della verità a tutela degli interessi della città nel settore del caffè.

Comm. Primo Rovis

TRIESTE radio express

Sabato 9 agosto e lunedì 11 agosto alle ore 8.30 va in onda la trasmissione:

«INCONTRO CON LA CANZONE TRIESTINA» presentata da PAOLO RIZZI

Un'ospite mondiale in studio:

Miss Italia 1984 e Miss Fotogenica Universo 1986
SUSANNA HUCKSTEP

Fossili di 200 milioni d'anni fa in val di Braies

Caro direttore, no letto con piacere l'articolo apparso su «Il Piccolo» del 31 luglio riguardo la bellissima zona del lago di Braies. E' davvero una vallata stupenda, incastonata nei ripidi pendii più settentrionali delle Dolomiti su cui è facile incontrare i caprioli o seguire il silenzioso volteggiare degli uccelli rapaci.

Il lago, di un colore cristallino, chiude quel piccolo paradiso fra i ghiacciai cosparsi di pino mugo. L'origine del lago stesso, però, non è da attribuirsi ad una frana ma al formarsi stesso della vallata che è dovuto al movimento di una faglia facente parte del «fascio» di faglie

della «Linea della Pusteria», che prende il nome dalla valle maggiore quasi parallela. Le rocce più antiche affioranti a Braies risalgono ad oltre mezzo miliardo di anni fa e molte di esse si sono formate in un ambiente marino pur trovandosi oggi a 1000 o 2000 metri sul livello del mare.

In epoche più recenti, durante le glaciazioni, le Alpi furono invase per decine di migliaia di anni dai ghiacciai che modellavano con il loro lento scorrere i versanti, abbandonando al loro ritirarsi grossi massi erratici e la morena di fondo a coprire ambienti sempre in evoluzione. Proprio dal ritiro di

questi ghiacciai trova origine il lago di Braies, come moltissimi altri grandi e piccoli che incontriamo nelle nostre passeggiate sulle Alpi. Le acque si infiltrano poi nel corpo della morena, incidendo il percorso del rio di Braies.

Anche la flora ha esemplari rari e stupendi, ma una vera novità per la vallata è la mia recente scoperta di due giacimenti di fossili risalenti a duecento milioni di anni fa, che hanno dato i vegetali più belli fra quelli finora ritrovati nelle Dolomiti, testimoni di un lontano passato da leggere in pagine di pietra. Tutta la Val di Braies è estremamente

interessante, ma riscoprire una felce, una conifera o addirittura una piccola pigna o un tronco, cresciuti a suo tempo in una laguna di mare caldo ed ora trasformati in roccia, coperta per tanti mesi all'anno dalle nevi è un'esperienza davvero bella che Braies ci offre. Molto frequenti sono le «Daonellae», un «fossile guida» che fa da sfondo su intere superfici di strato.

I risultati dello studio particolareggiato delle caratteristiche geologiche e di un centinaio di questi rarissimi fossili della Val di Braies appariranno fra breve proprio sugli atti del museo civico di storia naturale di Trieste, con la segnalazione di generi e specie di vegetali ed animali vissuti duecento milioni di anni fa, rinvenuti per la prima volta sui fianchi della val di Braies che acquista così un'ulteriore attrattiva celata nelle sue rocce, motivo di studio ma anche di un possibile fortunato ritrovamento passeggiando in quelle fresche abetaie sventanti nell'azzurro.

Dott. Ruggero Calligaris (geologo)

I pompieri dell'Arciduca



Un'antica immagine del 1834: l'arciduchessa Sophie con Franz Joseph (a sinistra) e Ferdinand Max (Collezione Covre)

Mentre l'episodio dell'incidente occorso all'arciduca Massimiliano il 7 novembre 1855 sulla strada di Campo Marzio a Trieste, è stato ricordato in numerose occasioni, altri piccoli particolari inerenti alla stessa spiacevole avventura sono rimasti finora sconosciuti. Tra questi anche uno che mette in risalto ancora una volta la generosità del fratello dell'imperatore Francesco Giuseppe, verso chiunque si fosse trovato a rendere un qualche servizio alla sua persona.

Dopo esser stato soccorso, l'arciduca venne trasportato nella vicina casa dei coniugi Spolar, dove, su consiglio dei medici, vi rimase per alcuni giorni. In quel frattempo a guardia della casa e della tranquillità di Massimiliano venne comandata una squadra di pompieri triestini. Il servizio di questi benemeriti vigili deve esser stato compiuto nel più lodevole dei modi, tanto che appena ristabilito dai postumi della caduta, l'arciduca volle esprimere loro concretamente tutta la sua gratitudine.

Con lettera riservata del 7 dicembre 1855, l'I.R. Direzione di polizia informò il Magistrato civico di Trieste che «Sua Altezza I.R. il serenissimo Arciduca Ferdinando Massimiliano si è compiaciuto di accordare ai civili pompieri che prestarono il loro servizio durante l'epoca nella quale l'Altezza si trovava ammalata nell'abitazione Spolar in Campo Marzio, oltre le ordinarie loro competenze, anche un'aggiunta del 50% con fiorini 102. Mentre mi formo un pregio di qui accludere il detto importo, interessando la compiacenza di colest'Incito Magistrato a farmi pervenire a suo tempo la relativa ricevuta». Firmato: Wagner.

Tre giorni dopo (la burocrazia non si era ancora ben sviluppata), la civica Tesoreria consegnò all'ispettore del corpo dei pompieri Giuseppe Sigon, 68 fiorini perché venissero distribuiti agli interessati, secondo il desiderio dell'arciduca.

A parte la sommatà toccata a ognuno di questi degni pompieri, si immagina con quale legittimo orgoglio avranno trasmesso ai loro figli e nipoti la storia della guardia prestata davanti alla casa dove si trovava ferito l'arciduca Massimiliano.

Pietro Covre

Un triste cronicario

Caro direttore, le scrivo angosciato e pieno di rabbia impotente dopo aver visitato un padiglione di lungodegenti a San Giovanni, dove sono andato a trovare una vecchietta da poco ricoverata.

Già l'entrata al padiglione è di uno squallore indescrivibile: erbacce e immondizie dappertutto, tabelle ruggini illeggibili, muri squarciati, imposte rotte e semicadenti. Le scale interne, ben tenute (se si eccettuano le «cicche»), danno un'impressione un po' migliore, ben presto eliminata da tutto il resto di questo triste cronicario.

Sporcizia, rubinetti rotti, abbandono: non resta quasi niente di quello che era un ospedale civile per gente civile. Le infermiere poi, almeno quelle che ho visto io, sono scortesie e spesso «nervose» con le povere degenti, che un po' per malattia, un po' per l'atmosfera si trasformano in poveri esseri impauriti e rassegnati a non contare niente, a non poter ottenere niente.

Caro direttore, è uno spettacolo traumatico e se questo ci riserva la nostra civiltà mi domando perché definiamo come «povero» chi muore prima di diventare vecchio! Bisogna vedere per credere.

Non posso dire dei pasti, perché non vi ho presenziato di persona, ma mi è stato

riferito che lasciano molto a desiderare (soprattutto la cena).

In questa situazione che dubito possa trovare esempi peggiori, in questa sorta di «lager» di cui evidentemente nessuno ha interesse di occuparsi, visto lo stato in cui si trova, ci sono anche rarissimi esempi — così ho sentito — di gentilezza e umanità.

Bisogna fare qualcosa, nei modi, nella coscienza degli operatori prima ancora che nelle strutture, perché se nessuno sente prima di tutto la vergogna della sporcizia, del degrado, non ci sarà purtroppo cemento e pittura che tentino di coprire questo triste spettacolo di un ospedale indegno di una città che troppo spesso usurpa l'attributo di mitteleuropea.

Leo Coslovich

Il semaforo

«salvavita»

In seguito all'installazione del semaforo «salvavita» in viale Miramare, nel tratto di strada antistante lo stabilimento balneare del Dopolavoro ferroviario, si desidera ringraziare, a nome dei firmatari della petizione a suo tempo inoltrata, il Comune di Trieste per aver cortesemente accolto la richiesta.

Lettera firmata

ORE DELLA CITTA'

Soggiorno per anziani

Il Comune di Muggia organizza un soggiorno per anziani a Piano d'Arta dal 22 agosto al 5 settembre per offrire la possibilità ai cittadini anziani di trascorrere un periodo di vacanza ricca di occasioni di svago, di contatti e rapporti sociali nuovi, nonché di sottoporsi a cure termali al fine di conseguire un recupero psicofisico. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi all'Ufficio servizi sociali — Casa di riposo, salita Ubaldini 5 (tel. 272522 o 271113), ogni giorno dalle 11 alle 13 (sabato escluso) entro il 13 agosto.

Pro Senectute

La Pro Senectute informa gli anziani che si sono prenotati per l'incontro a Orignano di oggi sabato 9 agosto di trovarsi in piazza Oberdan alle 16.

Gucci promozionale

con lo sconto del 30% sulle collezioni primavera-estate '86. Gucci, Corso Italia 21. (Com. Comune 18/686).

Gite e soggiorni

Bivacco sul Jof — La Commissione gine del Cnl XXX Ottobre organizza per sabato 23 e domenica 24 agosto un bivacco sul Jof Fuat (2666 m). I partecipanti raggiungeranno la vetta la sera del 23 agosto e trascorreranno la notte con i sacchi a pelo nei pressi della vetta, dove ci sono anche due cavernoni artificiali. Alla mattina seguente, scendendo presto dal Jof i gine avranno tutto il tempo per percorrere la ferrata Anita Goltan e salire la Cima Vallone (2368 m) e scendere poi al rifugio Corsi (1874 m) e a valle. Partenza alle 15 da Fabio Severo di fronte alla Rai. Iscrizione e programma particolareggiato nella sede di via Pellico 1, tel. 68795, tutti i giorni dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

Nozze d'oro



Francesco Pisano e Grazia Incantato festeggeranno oggi alle 11 nella chiesa di Santa Maria Maggiore (la stessa di mezzo secolo fa) il loro cinquantenario anniversario di matrimonio. Tanti auguri carissimi dai figli Etta, Maria, Nino e Franco; dai nipoti Cinda, Erica, Fabiana, Riccardo, Corrado e Stefano; dalle nuore, dai generi e dagli amici.

Christine saldi

a prezzi scontatissimi su calzature, abbigliamento e borse. Trieste Galleria Tergesto com. eff.

La pelliccia... d'estate

In anteprima sono disponibili da Beltrame in corso Italia 25, i nuovi modelli di pellicceria della stagione 86-87 a quotazione estiva. Tutti i capi sono confezionati con pelli di prima qualità, e garantiti dalla competenza e serietà di Beltrame.

Mostre d'arte

Caffè Stella Polare DIMINI FABIANI GRISON/CAVALIERI

Comprasi ORO Gioielleria MARCUZZI TRIESTE

V.le XX Settembre 7 - Via del Toro 2

Elargizioni dei lettori

In memoria di Antonio Benussi nell'VIII anniversario (8/8) dalla moglie Guglielmina (Gemma) e figli 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del prof. Ernesto Conforio nel XIX anniversario (9/8) da Bruna 25.000 pro Nuova Sede dell'Università della terza età, 25.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Renato Cuccagna nel VII anniversario (8/8) dalla famiglia Danilo Slamic 50.000 pro Comunità famiglia di Opicina.

In memoria di Ermanno de Mordax nel VII anniversario (8/8) dalla moglie, figlia e nipote 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Feliciani nel IV anniversario (9/8) dalla moglie Italia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luigi Ferluga ved. Seriani nell'anniversario (9/8) dalla sorella Maria e dall'amica Angela Cardani 30.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di nonno Manlio per il compleanno (9/8) e nonna Anita da Christian 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Romeo Polli nel XX anniversario (8/8) dai figli Emma, Bianca e Bruno 100.000 pro Unicef.

In memoria di Edy Rosin a 3 mesi dalla scomparsa da parte della mamma, sorella e Pina 50.000, dalla famiglia Rocco 20.000, dall'Associazione amici del suocero, dalla famiglia Sangiorgio nel IV anniversario (9 agosto) e altri cari defunti dalle famiglie Sangiorgio, Ferro, Rosignoli 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Maria Miranda Varisco ved. Grieco nel II anniversario (9/8) dal figlio Ilvano 30.000 pro Astad.

In memoria di Anna Pahor nel III anniversario (9/8) dalla figlia Alma, nuora Olerma, nipote Annamaria e Silvana Balbi 40.000 pro Sweet Heart.

In memoria di Irma Marussi da Lidia Croatto 20.000 pro Anffas.

In memoria di Guido Medos da Alessandro Boschin e famiglia, Liliana Boschin in Rittossa e famiglia e Antonio Boschin 75.000 pro Associazione italiana per la ricerca contro il cancro.

In memoria di Vittoria Paoli da Pina Dessanti 25.000 pro Anffas (Cassa famiglia); da Renato De Santi 20.000 pro Centro cardiologico dott. Scardi.

In memoria di Rosina Perini da Bella 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ida Petronio nata Motilla dalla cognata Pina e figli 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Eugenio Polli da Renzo e Anita Stecher 30.000 pro Anffas.

In memoria di Maria Radani ved. Zangrando da Pierina Pisacco 20.000 pro Voce di San Giorgio.

In memoria di Pietro Reggente dai colleghi del figlio 160.000 pro Centro cardiologico dott. Scardi; da Giuseppina Gasulli 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Mirella Salvagno da Lidia Zoratto 10.000 pro Anffas (Cassa famiglia).

In memoria di Guido Scodellaro da Maria e Luciana Rumet 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

Piccolo albo

Un mazzo di chiavi è stato trovato in via Cicerone. Chi lo avesse perduto è pregato di telefonare al numero 68290.

In memoria di Luciano Rocco da Bonieri, Bilinic, Germani, Contrì, Fontanot, Bussani, Facchetti, Fort, Liparotti 85.000 pro Centro cardiologico dott. Scardi.

In memoria di Malafida Rosada da Wanda Vislini 10.000 pro Astad, 10.000 pro Enpa.

In memoria di Emilia Skabar Mermola dalla fam. Volpatti Vaccari 30.000 pro Suore Groline di Greta.

In memoria di Lucia Sirotti in Costanzo dalle famiglie Marcello e Franco Zenone 40.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Luigia Spadavecchia ved. Venchi dal fratello Michele 50.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Bianca Tostiti dalle amiche di scuola 100.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (focolare).

In memoria di Giorgio Veos da Romilda Petropoli 10.000 pro Comunità S. Martino al campo (a mani don Vatta).

In memoria di Rosina Verzer ved. Perini da Brigida, Bruno e Fabio Verzer 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Volpi da Fulvio e Giuliana Ongaro 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

In memoria di Cristina e Fabio Zardi dagli amici della palestra Physical club 320.000, dall'ufficio postale di villa Opicina 115.000 pro Associazione donatori di organi.

In memoria di Eugenio Artico dalla moglie Tina e dalla figlia Giuliana 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Atena dalla moglie Lina e dal figlio Giorgio 50.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini; dalla mamma Lina e dal fratello Giorgio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

OPERAZIONE

UN MARE D'AFFARI

Concessionari e Succursali Fiat rimangono aperti anche in agosto con offerte eccezionali per le vetture disponibili

TRIESTE ANTONIO GRANDI S.p.A. - Via Flavia, 120

TRIESTE PLAHUTA GILBERTO & C.S.n.c. Viale Miramare, 19 - Via Flavia, 104

TRIESTE SUCCURSALE FIAT DI VENDITA Via di Campo Marzio, 18

FIAT

QUANDO RINNOVARE LA CASA COSTA MENO (-30%)

LAVORATORE
Grandi Magazzini

DALLA REGIONE

PROSEGUE L'ATTIVITÀ REGIONALE ANCHE IN PIENA ESTATE

Provvedimenti a raffica approvati dalla Giunta

Il congedo del Consiglio con i fondi per le biblioteche e per i musei

Il vicepresidente Gabriele Renzulli ha presieduto ieri i lavori della giunta regionale. L'esecutivo ha esaminato e approvato le varianti ai piani regolatori e ai regolamenti edilizi presentati dai Comuni di Farra d'Isonzo, Rovereto in Piano e Mariano del Friuli.

Oltre 310 milioni sono stati destinati al miglioramento dell'impianto radio regionale per gli incendi boschivi e all'acquisto di attrezzature per lo stesso settore.

La giunta ha quindi approvato alcuni provvedimenti riguardanti la funzionalità dell'agenzia regionale del lavoro e, per l'agricoltura, la concessione di contributi in conto capitale per la ricostruzione dei capitali di conduzione.

Nel settore della sanità, sono stati approvati provvedimenti riguardanti interventi straordinari per la derattizzazione (650 milioni), l'acquisto di attrezzature per il reparto di terapia intensiva degli ex ospedali riuniti di Trieste e lo svincolo di 319 milioni del Fondo sanitario nazionale a favore dell'Usl sanvese.

Ha ricevuto l'okay della giunta anche il quinto riparto, per due miliardi di lire, del finanziamento ai programmi

comunalmente per l'edilizia abitativa nella zona terremotata del Friuli. È stata quindi assegnata al Comune di Taipana la somma di 450 milioni di lire a supporto del programma 1985 relativo alla realizzazione di opere pubbliche.

L'esecutivo ha destinato infine 150 milioni per l'attività dell'Istituto di studi e documentazione sull'Est europeo, e ha affidato alla Società alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, le operazioni di microfilmatura del catasto regionale delle grotte.

Prima di andare in ferie anche il consiglio regionale ha licenziato un provvedimento importante. Si tratta di un disegno di legge nel settore dei beni culturali e in particolare sono stati presi in considerazione gli interventi a favore dell'edilizia bibliotecaria e museale.

Il provvedimento, entrato in vigore dopo il parere favorevole del governo centrale, qualifica l'impegno della Regione in questo settore in termini di migliore presenza e di adeguamento alle esigenze e alle possibilità emergenti nei settori della catalogazione, della conservazione e della tutela dei beni culturali.

Uno degli aspetti più qualificanti e innovatori della legge è contenuto nel suo capo secondo, in base al quale l'amministrazione regionale è autorizzata a concedere a Province, Comuni, consorzi di Comuni e altri enti, istituzioni, cooperative e associazioni, contributi annui costanti per un periodo non superiore ai 20 anni, nella misura dell'8 per cento della spesa riconosciuta ammissibile, per l'acquisto, la costruzione, il ripristino, il riattamento, l'arredamento e l'arredamento di locali destinati a biblioteche o musei.

La spesa ammissibile comprende anche quella per l'eventuale acquisto dell'opera necessaria, nonché l'onere derivante dall'applicazione dell'imposta sul valore aggiunto per l'acquisto di attrezzature e di arredamento.

■ CONCORSO POSTE — Sulla Gazzetta ufficiale 1986 è stato pubblicato il bando di concorso pubblico per la fornitura di esemplari complessivi 469 posti di consigliere amministrativo in prova, categoria sette, del personale direttivo delle Poste e Telecomunicazioni. Per ogni informazione gli aspiranti si possono rivolgere alla direzione provinciale delle Poste di Udine tra le 10.30 e le 12.

LA NOMINA DEL VENETO ON. DEGAN A MINISTRO DELLA MARINA

Appelli da Venezia e Trieste per il futuro dell'Adriatico

La preoccupazione del «Lloyd» e dell'«Adriatica» - Iniziative in Parlamento

Venezia e Friuli-Venezia Giulia fanno appello al neo ministro della marina mercantile, Costante Degan, per impetrare le sorti del Nord Adriatico in pericolo. Degan, che ha sostituito nella carica il sardo Gianuario Carta, è veneto, e per questo motivo le forze politiche, sindacali e imprenditoriali delle due regioni contano su una sua speciale sensibilità per il futuro delle linee marittime facenti capo al Lloyd Triestino e alla società Adriatica di Venezia.

Un appello a Degan è partito già dal personale delle due compagnie di navigazione. Per quanto riguarda l'Adriatica, a Venezia si teme che nel futuro della società ci sia addirittura la spartizione del servizio commerciale e ciò a causa sia dell'indebolimento dei traffici nel Mediterraneo orientale, sia dei ridimensionamenti attuati dalla Fimmar con la vendita di due navi alla consorella «Italia» (Genova) e con il prospettato dimezzamento delle unità in servizio su una delle linee. Infine, a monte di tutto, c'è l'inconcepibile ritardo della legge nazionale di rilancio della flotta pubblica.

Sulla stessa linea il consiglio d'azienda del Lloyd, che a proposito della legge richiama Degan sull'indispensabile necessità di recuperare il tempo perduto. In un telegramma al ministro si chiede poi che venga bloccata l'attuale politica di smobilizzazione del versante adriatico da parte della Fimmar con azioni e prospettive che compromettono in maniera irreversibile la già difficile situazione del Lloyd.

Un richiamo nei confronti del ministro della marina sta per partire anche in Parlamento, dove un gruppo di deputati veneti e giuliani ha predisposto una circostanziale interrogazione. C'è da registrare infine una nota della segreteria provinciale della Ultrasporti.

«Il tentativo locale di vincolo una parte del traffico alla regione e al porto di Trieste è la risposta — osserva la Ul — a queste persistenti intenzioni della Fimmar e va considerato come un'eccezionale occasione per mettere alla prova sia l'effettivo impegno degli imprenditori interessati, sia della volontà della Fimmar nei confronti dell'Adriatico».

In poche righe

Fondo per il credito peschereccio

Il ministero della marina mercantile, attraverso la capitaneria di porto di Trieste, comunica l'elenco degli Istituti di credito abilitati a stipulare i contratti di mutuo sul «Fondo centrale per il credito peschereccio», in ossequio alle iniziative previste dalla legge 41 dell'82. Questi gli Istituti: Banca nazionale del lavoro (sezione speciale per il credito industriale); Banca nazionale del lavoro (sezione speciale per il credito alla cooperazione); Banca nazionale dell'agricoltura; Banco di Napoli; Banco di Sicilia; Banco di Santo Spirito; Banca del Friuli; Banco di Sardegna; Cassa di risparmio di Ascoli Piceno; Cassa di risparmio della provincia di Teramo; Cassa di risparmio di Fano; Cassa di risparmio di Cesena; Cassa di risparmio di Ancona; Cassa di risparmio di Roma; Cassa di risparmio di Ferrara; Cassa di risparmio della provincia di Macerata; Cassa di risparmio di Jesi; Cassa di risparmio di Genova e Imperia; Cassa di risparmio di Pisa; Cassa di risparmio di Rimini; Cassa di risparmio di Puglia; Cassa centrale di risparmio «Vittorio Emanuele» per le province siciliane; Centrobanca (banca centrale di credito popolare); Istituto federale delle casse di risparmio delle Venezia; Istituto bancario San Paolo di Torino; Istituto federale di credito agrario per il Piemonte, la Liguria e la Valle d'Aosta; Istituto di credito delle casse rurali ed artigiane; Mediocredito regionale della Calabria.

55 custodi e guardie notturne

Il ministro per i beni culturali ha nominato 55 nuovi custodi e guardie notturne nella nostra regione. I posti di lavoro sono frutto di un concorso nazionale iniziato nel gennaio scorso. Con queste unità aggiuntive si considerano coperte tutte le disponibilità nei musei, gallerie, zone archeologiche, biblioteche pubbliche statali, archivi di Stato, complessi monumentali.

PRESENTATA AL BAGNO RIVIERA

Maratona in mare a caccia di record

Centodieci chilometri a nuoto da Venezia a Portorose

C'è un uomo che, partendo dal Lido di Venezia il giorno di Ferragosto, affronterà in una sfida solitaria, costa a costa, l'Adriatico.

Arriverà la sera seguente a Portorose, dopo aver percorso a nuoto, senza l'aiuto delle pinne e senza riposarsi su un natante, circa 110 chilometri realizzando il record del mondo della specialità in mare aperto.

La sfida è stata presentata ieri al bagno Riviera di Trieste, presente Jose Tanko, l'ingegnere jugoslavo di Celje protagonista dell'impresa, il suo «team» e i rappresentanti dell'Editrice pubblicitaria L'ippogrifo che curano l'immagine del nuotatore per la parte italiana.

Ci si chiede cosa possa spingere una persona a effettuare un'impresa che potrebbe tranquillamente fare parte della serie televisiva «Jomah dimensione avventura».

Forse, è solo la voglia di vivere a contatto con la natura, con il mare, che muoverà l'ingegnere jugoslavo ad affrontare, con l'aiuto di alcune barche appoggio, intemperie, fatiche impreviste che l'Adriatico può dare.

«Se le condizioni del tempo saranno buone — ha detto Tanko — potrò farcela». Ed è quello che tutti si augurano, considerato che in molti saranno ad attenderlo la sera del 16 agosto a Portorose.

Jose Tanko ha conseguito il suo miglior risultato a Port Said con l'ottavo posto, battendo alcuni atleti egiziani ritenuti fra i migliori della specialità. Ha partecipato inoltre alla Capri-Napoli di 33,5 chilometri, conseguendo un buon settimo posto che è rimasto a tutt'oggi la sua miglior prestazione nelle gare internazionali.

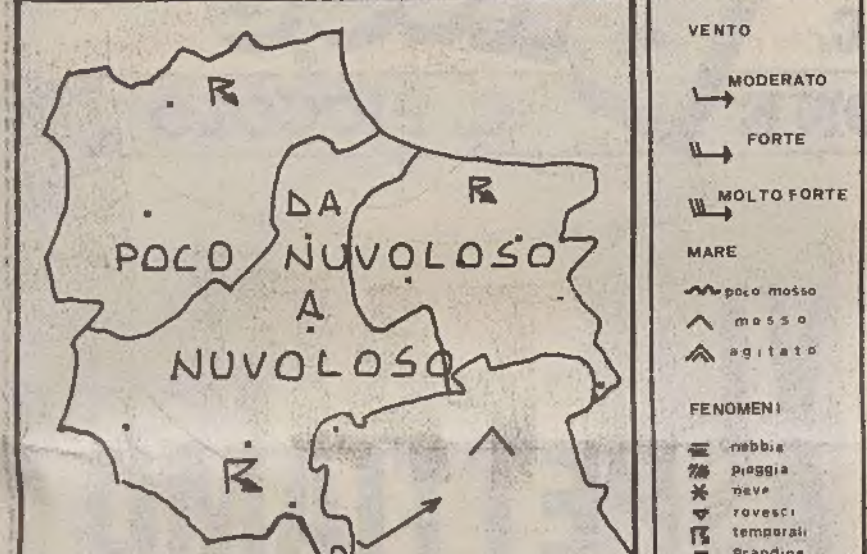
La mattina di Ferragosto il «team» di Jose Tanko partirà alle 7 da Venezia-Lido per raggiungere il giorno seguente, dopo circa quaranta ore di nuoto, Portorose. Lo anticiperanno tre barche, tra le quali sarà montata una rete che proteggerà il nuotatore dal pericolo delle meduse.

Lo seguirà costantemente un gommone con a bordo il dott. Tasic, suo medico di fiducia, il suo allenatore e due sub.

Jose Tanko, quando si allena, nuota per circa tre ore al giorno.

LE PREVISIONI DEL TEMPO

Cielo nuvoloso ma non troppo



La debole perturbazione che ci ha interessato nelle ultime ore rimane quasi stazionaria a ridosso dell'arco alpino.

Nella giornata odierna è ancora possibile qualche infiltrazione di aria instabile.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	23,8	31,7
Gorizia	19,5	32,1
Monfalcone	22,7	31,8
Pordenone	23	31
Udine	20,4	29,8

Per oggi sono previste iniziali condizioni di cielo nuvoloso con residue precipitazioni anche a carattere di rovescio e qualche isolato temporale più probabile in prossimità dei rilievi.

Venti deboli o moderati intorno a Ovest. Temperatura stazionaria. Mare mosso.

Nella giornata di domani si dovrebbero registrare condizioni di cielo poco nuvoloso.

Venti deboli variabili. Temperatura stazionaria. Mare poco mosso.

■ ACQUA — L'amministrazione comunale di San Dorligo invita la popolazione di Grozzana, Pese, Draga e Bottazzo, a causa della penuria di acqua potabile, a non far uso dell'acqua per gli usi agricoli.

OGGI L'INAUGURAZIONE A KLAGENFURT

Le nuove tecnologie alla Fiera del legno

Si apre stamane nel capoluogo carinziano la fiera internazionale del legno, l'arcinota «Holzmesse», giunta alla sua trentaseiesima edizione. Nata nel '51, ebbe inizialmente le dimensioni di una fiera paesana, ma fin da allora Trieste sentì il dovere di partecipare alla rassegna, ricca di prospettive e di occasioni per il futuro del porto più settentrionale del Mediterraneo. La «Holzmesse» crebbe di anno in anno, e Trieste confermò la sua presenza, con il «Triester Pavillon» organizzata dal Porto e dalla Camera di Commercio.

Da molti anni poi, si è aggiunto a quello triestino anche il padiglione del Friuli-Venezia Giulia, dove viene messo in mostra il meglio della produzione regionale. Quest'anno, esso illustrerà tra l'altro le nuove iniziative in vista per il porto di Monfalcone e per lo Scalo legnami di Servola, oltre a altri prodotti regionali.

Partecipano alla «Holzmesse» anche le maggiori imprese del legno della Cee, nonché le aziende statali dei paesi del Comecon, con in testa l'Urss. Numerosi saranno anche i

partecipanti di altre nazioni extra-europee. In fiera, i tecnici e gli industriali del legno potranno vedere, come avviene da parecchi anni, due piccoli stabilimenti in piena fase di lavorazione, cioè una segheria e una falegnameria, entrambe dotate delle tecnologie più moderne. Al giorno 11 avrà luogo la giornata italo-austriaca sul commercio del legno, con l'intervento della presidenza della Fedecom legno di Roma e, di quella della «Associazione Legnami» della nostra città.

Fra i rappresentanti della nostra regione hanno assicurato la loro presenza i presidenti camerale on. Tumbesi per Trieste, il rag. Lupieri per Gorizia e Gianni Bravo per quella di Udine. La Regione sarà rappresentata dall'assessore agli enti locali Bertoli che è pure delegato alle attività forestali. L'azienda del porto di Monfalcone presenterà il progetto del «Chips Terminal» che sarà il primo in campo mediterraneo, con una capacità di manipolazione di 300 mila tonnellate di chips (polvere di legno) per l'Austria e di 200 mila per conto italiano.

D. Lun.

Industrie friulane e Area di ricerca

Le opportunità che l'Area per la ricerca scientifica e tecnologica di Trieste può offrire alle piccole e medie industrie sono state esaminate in un incontro tra il direttore dell'Associazione piccole industrie della provincia di Udine (Apl), Franco Rosso, e il direttore del consorzio, Mirano Sancin. Nell'occasione è stato rilevato che le piccole imprese hanno sempre più bisogno di un costante aggiornamento sulle nuove tecnologie e della possibilità di acquisire e uti-

lizzare conoscenze tecniche e commerciali.

Nell'incontro è stata esaminata la funzione dell'Area di ricerca nell'ambito dell'offerta di prospettive di risparmio attraverso il recupero e il riciclo di materie prime.

I due direttori hanno inoltre convenuto sull'opportunità di una maggiore diffusione conoscitiva del Centro documentazione dell'Area di ricerca, che è collegato con più di 400 banche dati di tutto il mondo.

IL MINISTRO DELL'AGRICOLTURA

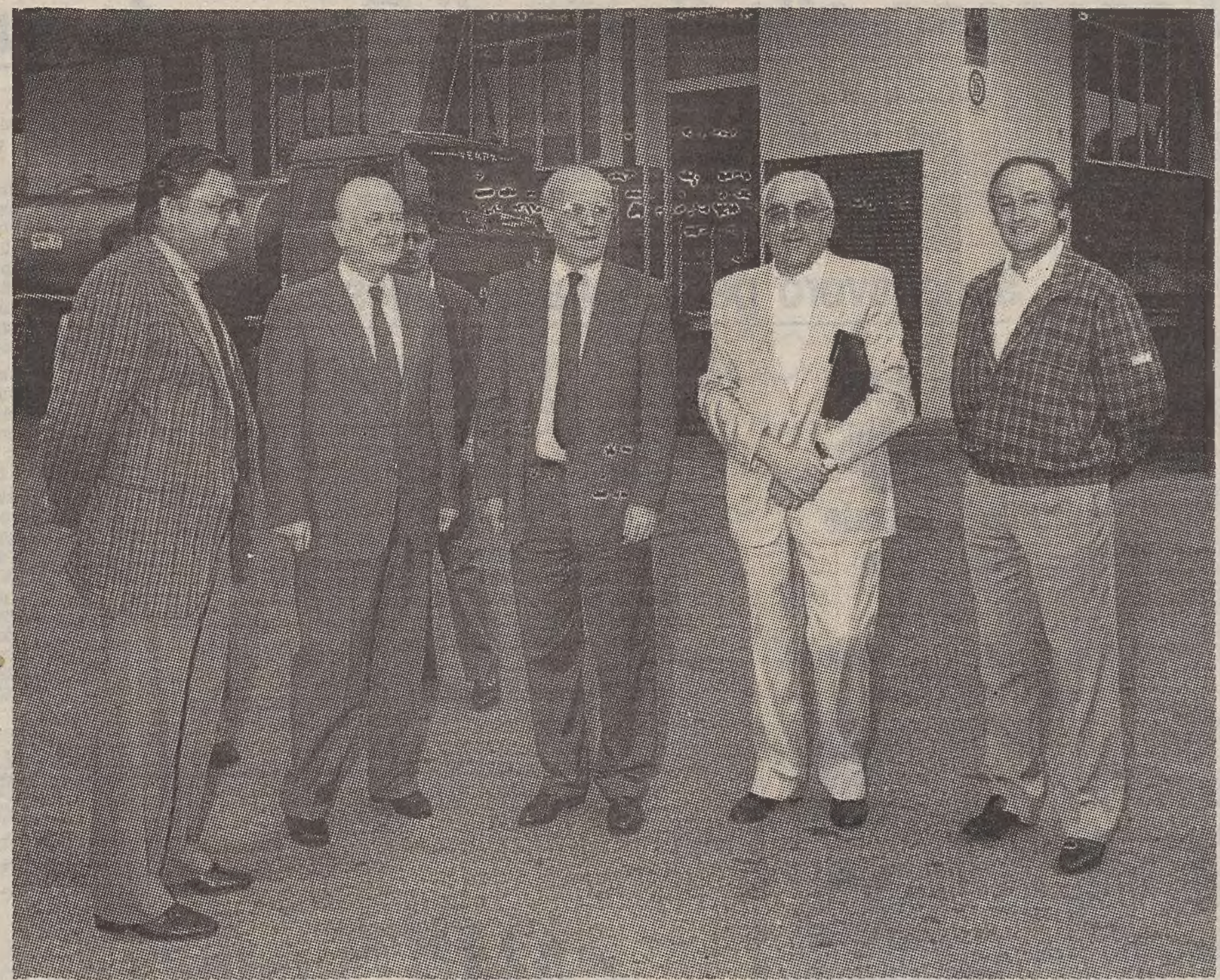
IN VISITA AL

LATTERIE

CONSORZIO

FRIULANE

DI CAMPOFORMIDO



In occasione della manifestazione nazionale dei Coltivatori Diretti ad Organo di Basiliano, il Ministro dell'Agricoltura Filippo Maria Pandolfi, accompagnato dall'On. Paolo Micolini, ha visitato lo stabilimento del Consorzio Latterie Friulane interessandosi particolarmente alle nuove macchine per il trattamento e confezionamento del latte fresco «Camia». Il Ministro è stato ricevuto dal Presidente Sergio Basso, dal Direttore Generale Renzo Sabbadini e dal Consigliere Nicola Tonini con i quali si è vivamente compiaciuto per l'alta tecnologia degli impianti.



UDINE - PORDENONE - GORIZIA - TRIESTE

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeaggio
8/8	15.00	JARAMA	Ras Lanuf	Siot 1
8/8	18.30	TIEPOLO	Durazzo	26
8/8	sera	VIKTOR TALALIKHIN	Berdiansk	17
8/8	21.00	MIGHTIOUS	Fos	Siot 4
9/8	6.30	SEVEN	Ravenna	15
9/8	6.30	AETOS	Alessandria	57
9/8	6.30	AQUARIUS	Ravenna	51 (15)
9/8	6.30	ALKHALED I	Beirut	3
9/8	15.00	PANTHIR	Sullom Voe	rada/Siot
9/8	sera	HRVATSKA	Venezia	35
9/8	22.00	ADYGEJA	Novorossisk	rada/Siot

PARTENZE

Data	Ora	Nave	Ormeaggio	Destinazione
8/8	14.00	ANDREA MERZARIO	51	ordini
8/8	14.00	ANEMOS	49 (9)	Ancona
8/8	pom.	NYALA	14	ordini
8/8	pom.	GAVILAN	39	Pola
8/8	sera	DON PEPPINO	Terni	Chioggia
8/8	sera	ANANGEL SPIRIT	51 (15)	Livorno
9/8	11.00	TIEPOLO	26	Venezia
9/8	12.00	VESNA	50 (10)	Capodistria
9/8	13.00	SAGITTARIUS	49	Ravenna
9/8	pom.	AQUARIUS	51 (15)	Salerno
9/8	sera	JARAMA	Siot 1	ordini
9/8	notte	MIGHTIOUS	Siot 4	ordini

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	da ormeaggio	a ormeaggio
8/8	12.00	BLUE MARLIN	Ars. b. 1	37
8/8	pom.	ANANGEL SPIRIT	52 (22)	51 (15)
8/8	pom.	VESNA	Ars.	50 (10)
8/8	pom.	KORABI	16	Arsen.

NAVI IN PORTO

Punto franco vecchio
ANTONELLA A. (dimora)
ADRIA (inoperoso)
NYALA (att. merce)
KORABI (sb. varie)

Punto franco nuovo
GREGORIJ PETROVSKIY (att. part.)

GAVILAN (att. part.)
SOCARSEL (inoperoso)
SAGITTARIUS (imb. conten.)

ANEMOS (imb. conten.)
ANDREA MERZARIO (imb. conten. e varie)

ANANGEL SPIRIT (imb. conten. e varie)

SOCAR 101 (inoperoso)
TAGELUS (sb. carb.)

SOCARQUATTRO (imb. carb.)
SOCARCINQUE (imb. carb.)

Italsider
DON PEPPINO (imb. cemento)

Siot 2
INTERMAR CHALLENGER

G.M.T.
TRANSPORTER III

Ars. Tr. San Marco
BLUE MARLIN
SKENDERBERG
CASTORO OTTO
VESNA
APULIA
CASTORO 9

Sidemar

TRIESTE

SERENA

PENGUIN

GIANNESSE

THEODOROS DEMET

Rada

TAGANROGSKIY ZALIV

MONFALCONE

NAVI IN ARRIVO

C1 (Italia), prov. Trieste; AURELIA (Italia), prov. Venezia; IONIO (Italia), prov. Venezia; SEA BREZZE (Cipro), prov. Ruwais.

NAVI IN PARTENZA

VAL (Italia), dest. Trieste; SEA (Italia), dest. Trieste; ANANGEL SPIRIT (Grecia), dest. Pireo; MARE EQUATORIALE (Italia), dest. Venezia; VERMION (Grecia), dest. Salonicco.

NAVI ALL'ORMEGGIO

SALEKHART (Unione Sovietica), ag. Bucci-Carsica, sbarco tonello, Portorose; MELVINA (Italia), ag. Cattaruzza, sbarco bitume, Portorose; ARTICO (Italia), ag. Costanzi, sbarco olio combustibile, banchina Enel.

«SUPERBINGO ESTATE»: ORA SONO SETTE A «FARE CENTRO» PER LA QUINTA SETTIMANA

Il «Sapore di mare» è più ricco con il superconcorso del Piccolo

Vacanze triestine con il coniglietto, per i nipoti milanesi di nonna Alice, superfortunata

Sono davvero entusiasti delle loro vacanze a Trieste i nipoti di Alice Porcelluzzi, superfortunata per il gioco cinque. Infatti i due ragazzi risiedono a Milano dove non c'è il mare e nemmeno... SuperBingo. Lo racconta la nonna che afferma di essere stata molto aiutata da loro nel controllare giorno per giorno le cartelline magiche. Ne Possiede quindici, e per una signora così indaffarata è stato determinante poter contare su Pierpaolo e Giampiero, rispettivamente 22 e 20 anni, tutti e due universitari.

Ma c'è ancora un nipote che vive a Trieste. Marco, appena diplomato al liceo classico. In villeggiatura «fuori porta» è assente giustificato nella fotografia. Nonna Alice ama fare regali ai suoi nipoti: per esempio splendidi maglioni che fa con le sue mani. Questa volta le piacerebbe donare... una Fiat Uno. Ma, a quale dei tre?

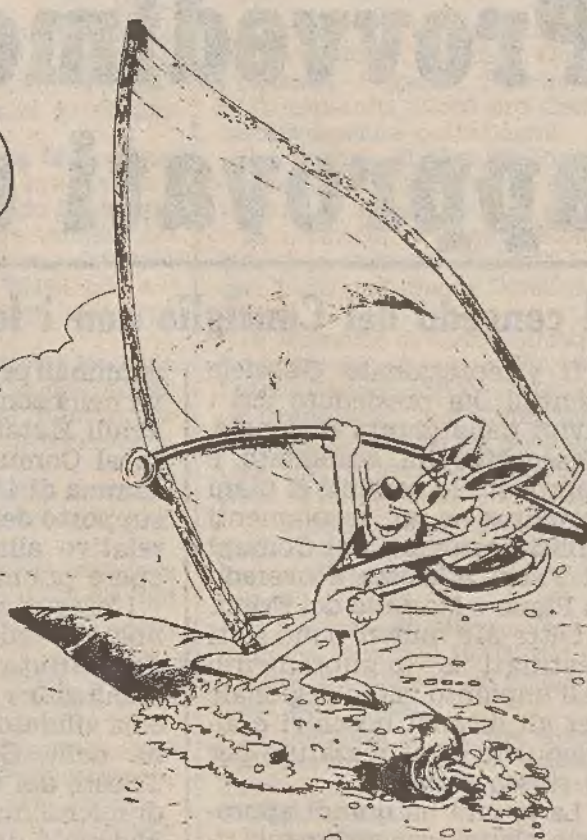


Nonna Alice con il marito Alfredo, le figlie Nevla e Laura, e i nipoti Pierpaolo e Nicola

I vincitori del gioco 5

Eligio Marassi
Trieste
Andreina Babuin
Pordenone
Liliana Foschi
Trieste
Mario Riosa
Trieste
Alice Porcelluzzi
Trieste
Tullio Bazzara
Trieste
Norma Piantanelli
Trieste

SUPER BINGO



10 15 80 46

22 75 68 37

GIOCO n.

5

FABRIZIO, COIFFEUR DELLA «PIÙ BELLA»

L'arte di acconciare



Pamela Calligaris, eletta «la più bella» del Friuli Venezia Giulia, ha sfoggiato alla festa di martedì al «Mandrachio», un'acconciatura che molte le hanno invidiato: una cascata di morbidi riccioli «preraffaelliti». E' il momento di svelare l'artefice di «tanta chioma», il coiffeur triestino Fabrizio.

Ed è proprio Fabrizio che vedete nella foto a destra, in piena creazione assieme al suo staff di lavoranti, da «Centerforum» in via San Nicolò 13. Considerato il risultato di Pamela, nell'immagine qui sotto, si può veramente dire che la bellissima ha provato... e ha visto!



DA LUNEDÌ SI DISPUTA L'ULTIMO TORNEO AL «RUNNING» DI AURISINA

Gran Prix di tennis: la battaglia è aperta per l'accesso alla finale di Campofornido

Il torneo di Campofornido si avvia alle battute conclusive: l'altro ieri si sono giocati gli ottavi di finale, ieri erano in programma i quarti, ed oggi alle 18 si disputano le semifinali. Domani infine la finalina, con inizio alle 10.

Gli incontri si fanno via via sempre più infuocati. E' chiaro che il posto nella squadra del Piccolo per il Master finale che attende il vincitore del torneo, ed i ricchi premi previsti per i migliori quattro spronano i giocatori a dare il meglio di sé, fino all'ultimo colpo.

Lo si è visto già in alcuni degli incontri degli ottavi. Il diciassettenne Sain, una forte racchetta di S. Quirino (Pordenone) ha battuto in un incontro molto valido sul piano tecnico il triestino Colussa, con il punteggio di 6-4, 6-2. Sain ha dimostrato di avere sangue freddo e temperamento, ma anche Colussa non è stato da meno; avrebbero me-

ritato entrambi di passare il turno.

Un'altra bella battaglia, questa volta ancora più accesa, è stata quella tra il giovane Vianello e la testa di serie numero cinque, Rossi. Dopo

oltre due ore e mezzo, Vianello è riuscito a spuntarla per 4-6, 6-1, 8-6; in particolare, nell'ultimo set Vianello ha fatto una rimonta poderosa, risalendo dallo 0 a 4 all'8 a 6.

Interessante anche la partita tra Pulin e Olivo Varutti, vinta dal primo in tre set per 3-6, 6-3, 6-0.

Senza grande storia, invece, i restanti incontri degli ottavi. Paulitti ha battuto Marco Varutti per 6-3, 7-6; Pinni ha

avuto la meglio su Grisi per 6-3, 6-3 e Simeoni ha liquidato Ferruglio con il punteggio di 6-1, 6-2.

Ancora qualche ora di attesa, quindi, e conosceremo il nome del vincitore di questo torneo, che è il quarto del Gran Prix Superbingo per quanto riguarda il nostro giornale: domani alle 18, come abbiamo ricordato, si disputa la finalissima.

Nel frattempo al Tennis Running di Duino-Aurisina si stanno raccogliendo le iscrizioni per l'ultimo torneo maschile del Gran Prix Superbingo, che avrà inizio lunedì.

Il termine ultimo per cogliere al volo la possibilità di partecipare a questo torneo, ed aspirare all'ultimo posto disponibile nella squadra del nostro giornale per il Master, è fissato per questa sera. I tennisti amici del coniglietto Superbingo possono far pervenire la loro adesione telefonando allo 040/200785.

Superlavoro per Cristiana e Alessandra



La centrale del Bingo è aperta dalle 9 alle 19

Il coniglietto e le sue superlavoranti Cristiana e Alessandra sono molto stanchi alla fine della giornata ma anche molto soddisfatti.

Il motivo è che quotidianamente sono veramente tante le telefonate degli amici binghisti che chiamano per informazioni, risentire i numeri della fortuna, e chiedere dei premi.

Questo significa che il grande gioco ha fatto venire veramente «la febbre» ai lettori del Piccolo e che anzi la «famiglia» è proprio aumentata.

L'unico dispiacere possibile, invece, è che se chiedete alla centrale delle cartelline non vi possono soddisfare: leggete piuttosto gli indirizzi degli «Amici del SuperBingo», andateci e vedrete le vostre richieste prontamente esaudite. Parola di coniglio.

CONI - F.I.T.

GRAN PRIX DI TENNIS



Matchball Maschile e Femminile N.C.

il Resto del Carlino LA NAZIONE IL PICCOLO

REGOLAMENTO

① «il Resto del Carlino», «La Nazione» e «il Piccolo» organizzano il «Gran Prix Superbingo», circuito maschile e femminile di tornei di tennis riservato a giocatori non classificati.

② Il circuito si articola in 40 tornei di cui 32 riservati alla categoria maschile e 8 riservati a quella femminile. Località e date dei tornei sono pubblicati nel calendario ufficiale del circuito.

③ Tutti i partecipanti dovranno essere in possesso della tessera F.I.T. valida per il 1986.

④ Le iscrizioni saranno raccolte direttamente dai singoli circoli organizzatori, entro i termini e alle condizioni da essi stabiliti. I responsabili di ogni circolo saranno in grado di fornire anche telefonicamente qualsiasi ulteriore informazione.

⑤ Ogni incontro si svolgerà al meglio dei 3 set; l'applicazione del tie-break sul punteggio di 6 pari sarà subordinata all'insidabile giudizio di ogni giudice arbitro.

⑥ Il vincitore di un torneo (sia maschile che femminile), non potrà iscriversi ad altri tornei del circuito.

⑦ E' previsto un montepremi uguale per le due categorie:

1° classificato macchina fotografica Fuji
2° classificato impianto mini stereo portatile Seleco
3° classificato autoradio Sanyo
4° classificato radioregista Sanyo.

A ciascuno dei primi 4 classificati verrà inoltre consegnata una coppa.

⑧ I vincitori di ogni torneo maschile e femminile, disputeranno il «Master finale», che si svolgerà dal 9-9 al 14-9 in località che sarà tempestivamente comunicata.

⑨ I premi previsti per il «Master» sono:

MASTER MASCHILE:
1° classificato Polo Fox Volkswagen
2° classificato Vespa Piaggio 125
3° classificato Viaggio a Londra
4° classificato Sistema Hi-Fi
5°/8° classif. Autoradio
9°/16° classif. Radioregista

MASTER FEMMINILE:
1° classificata Pelliccia di Volpe della Groenlandia
2° classificata Viaggio a Londra
3° classificata Sistema Hi-Fi
4° classificata Bicicletta
5°/8° classif. Vaporizzatore

⑩ Per quanto non contemplato dal presente regolamento, vigono i regolamenti della F.I.T.

VI ASPETTIAMO
dal 11 agosto
al 17 agosto
al

**T. C.
RUNNING
DUINO**

AURISINA (TS)

mode KORE
ABBIGLIAMENTO PER SIGNORA
VIA UDINE 47/A
Green Fashion ALTA MODA
sabbia®
bagarry

SALDI e SCAMPOLI
UN AGOSTO DI SUPEROCASIONI
SU ABBIGLIAMENTO UOMO E TESSUTI
bosutti
TRIESTE - BARRIERA VECCHIA 6 - TEL. 728023

NOEMI
DA OGGI ANCHE SCONTI SULL'INTIMO
RIBASSI FINO AL 70%
SLIP DA L. 2500 - REGGISENI DA L. 3000 - CAMICIE DA NOTTE - PIGIAMI E VESTAGLIE DA L. 20.000

Gonne jeans	da L. 14.000
T-Shirt	da L. 3.900
Maglieria cotone	da L. 6.000
Gonne cotone fantasia	da L. 10.000
Giacche	da L. 19.900
Pantaloni	da L. 10.000
Abiti	da L. 15.000
Camicioni	da L. 10.900

COSTUMI MARE

Bikini	da L. 10.000
Interi olimpionici	da L. 15.000
Costumi Parah - Ninna Ricci	
Arabel - Valentino - Sabbia	
modelli 1985 SCONTO	60%
modelli 1986 SCONTO	25-35%
Costumi bikini 1986 taglia 50	
SCONTO	50%

NEGOZIO NOEMI VIA CARDUCCI 30 - TRIESTE

ATTUALITA'

A QUARANT'ANNI (10 AGOSTO 1946) DALL'APPELLO ALLA CONFERENZA DELLA PACE

De Gasperi: «C'è sempre tempo per fare un errore irreparabile»

Giuseppe Brusasca rievoca il drammatico discorso a Parigi sulle sorti di queste terre

10 agosto 1946. Palazzo del Lussemburgo, sede della conferenza della pace di Parigi. Ventun delegazioni, capeggiate dai ministri degli esteri, sono pronte ad ascoltare le «osservazioni» dell'Italia al trattato già messo a punto. Il nostro paese era solo chiamato a giustificarsi di fronte alle nazioni vincitrici del secondo conflitto mondiale. Nessuna speranza di ricordare quanto era stato fatto dagli italiani dopo la rottura con la Germania, in quel palazzo che, singolarità della storia, era stato voluto da un'italiana, Maria dei Medici, perché le ricordasse il fiorentino Palazzo Pitti.

L'Italia non poteva chiedere nessuna modifica delle clausole già sottoscritte dagli altri, nemmeno quelle che prevedevano l'annessione alla Francia di Briga e Tenda e la rettifica del confine al Moncenisio, nonostan-

te le assicurazioni fatte personalmente dal premier francese Bidault a De Gasperi.

L'allora sottosegretario agli esteri, il democristiano Giuseppe Brusasca, uno dei pochi testimoni sopravvissuti, racconta quei drammatici giorni, l'accoglienza ostile dei parigini, il gelido silenzio delle delegazioni straniere: «Nella mia esperienza di avvocato — scrive — ebbi l'impressione del trattamento fatto agli imputati tenuti in camera di sicurezza fino all'ingresso in aula dei giudici. Rimanemmo infatti in un locale d'attesa fino a quando venne aperta la seduta».

E poi la perorazione del presidente del consiglio Alcide De Gasperi. E' storia che tutti dovrebbero ricordare. Ma forse è opportuno rileggere insieme una parte di quel discorso relativo soprattutto a Trieste, all'Istria, a Fiume e a Zara:

«Il carattere punitivo del trattato risulta anche dalle clausole territoriali. E qui non posso negare che la soluzione del problema di Trieste implicava difficoltà oggettive che non era facile superare. Tuttavia anche questo problema è stato inflittosi fin dall'inizio da una psicologia di guerra, da un richiamo tenace ad un presunto diritto del primo occupante e dalla mancata tregua fra le due parti più direttamente interessate.

Mi avete chiamato a Londra il 18 settembre 1945. Abbandonando la frontiera naturale delle Alpi e per soddisfare alle aspirazioni etniche jugoslave, proposi allora la linea che Wilson aveva fatto propria quando, il 23 aprile 1919, nella Conferenza della Pace a Parigi invocava «una decisione giusta ed equa, non già una decisione che eternasse la distinzione tra vincitori e vinti».

Proponevamo inoltre che il problema economico della Venezia Giulia venisse risolto internazionalizzando il porto

particolare statuto internazionale? Questo rovesciamento fu per noi una amara sorpresa e provocò in Italia la più profonda reazione. Nessun sintomo, nessun cenno poteva autorizzare gli attori del compromesso a ritenere che avremmo assunto la benché minima corresponsabilità di una simile soluzione che incide nelle nostre carni e mutila la nostra integrità nazionale.

Appena avuto sentore di tale minaccia il 30 giugno telefonavo ai quattro ministri degli Esteri la pressante preghiera di ascoltarli dichiarando di volere assecondare i loro sforzi per la pace, ma mettendoli in guardia contro espedienti che sarebbero causa di nuovi conflitti. La soluzione internazionale, dicevo, com'è progettata, non è accettabile e specialmente l'esclusione dell'Istria occidentale fino a Pola causerebbe una ferita insopportabile alla coscienza nazionale italiana.

La mia preghiera non ebbe

internazionale?

Voi rinserate nella fragile gabbia d'uno statuto i due contendenti con ragioni scarse e copiosi diritti politici e voi pretendete che non vengano alle mani e non chiamino in aiuto gli slavi, schierati tutto all'intorno a 8 chilometri di distanza, e gli italiani che tendono il braccio attraverso un varco di due chilometri?

Ovvero pensate davvero di fare del porto di Trieste un emporio per l'Europa Centrale? Ma allora il problema è economico e non politico. Ci vuole una compagnia, un'amministrazione internazionale, non uno Stato; un'impresa con stabili basi finanziarie, non una combinazione giuridica collocata sulle sabbie mobili della politica!

Per correre il rischio di tale non durevole espediente, voi avete dovuto aggraviare l'81% del territorio della Venezia Giulia agli jugoslavi (ed ancora essi se ne lagnano come di un tradimento degli Alleati, e cercano di accaparrare il resto a mezzo di formule giuridiche costituzionali del nuovo Stato), avete dovuto far torto all'Italia rinnegando la linea etnica, avete abbandonato alla Jugoslavia la zona di Parenzo-Pola, senza ricordare la Carta Atlantica che riconosce alle popolazioni il diritto di consultazione sui cambiamenti territoriali, anzi ne aggravate le condizioni stabilendo che gli italiani della Venezia Giulia passati sotto la sovranità slava che opteranno per conservare la loro cittadinanza, potranno entro un anno essere espulsi e dovranno trasferirsi in Italia abbandonando la loro terra, le loro case, i loro averi, che più? I loro beni potranno venir confiscati e liquidati, come appartenenti a cittadini italiani all'estero, mentre l'Italia che accetterà la cittadinanza slava sarà esente da tale confisca.

L'effetto di codesta vostra soluzione è che, fatta astrazione dal Territorio libero, 180.000 italiani rimangono in Jugoslavia e 10 mila slavi in Italia (secondo il censimento del 1921) e che il totale degli italiani esclusi dall'Italia, calcolando quelli di Trieste, è di 446.000; né per queste minacce avete minimamente provveduto, mentre noi in Alto Adige stiamo preparando una generosa revisione delle opzioni ed è già stato raggiunto un accordo su un'ampia autonomia regionale da sottoporci alla Costituzione.

A qual pro dunque ostinarsi in una soluzione che rischia di creare nuovi guai, a qual pro voi vi chiuderete gli orecchi alle grida di dolore degli italiani dell'Istria — ho presente una sottoscrizione di Pola — che sono pronti a partire, ad abbandonare terre e focolari pur di non sottoporsi al nuovo regime?

Lo so, bisogna fare la pace, bisogna superare la stasi, ma se avete rinviato d'un anno la questione coloniale, non avendo trovato una soluzione adeguata, come non potreste fare altrettanto per la questione giuliana? C'è sempre tempo per fare un errore irreparabile...

De Gasperi, dopo una serie di considerazioni sulle clausole economiche, così concludeva il suo discorso: «Signori delegati, grava su voi la responsabilità di dare al mondo una pace che corrisponda ai conclamati fini della guerra, cioè all'indipendenza e alla fraterna collaborazione dei popoli liberi. Come italiano non vi chiedo nessuna concessione particolare, vi chiedo solo di inquadrare la nostra pace nella pace che ansiosamente attendono gli uomini e le donne di ogni paese che nella guerra hanno combattuto e sofferto per una meta ideale. Non sostate sui labili espedienti, non illudetevi con una tregua momentanea o con compromessi instabili: guardate a quella meta ideale, fate uno sforzo tenace e generoso per raggiungerla».

E in questo quadro di una pace generale e stabile, signori delegati, che vi chiedo di dare respiro e credito alla Repubblica d'Italia: un popolo lavoratore di 47 milioni è pronto ad associare la sua opera alla vostra per creare un mondo più giusto e più umano».



Il ritorno a Roma di De Gasperi dopo l'intervento alla Conferenza della pace

SETTANT'ANNI DAL SACRIFICIO DEL MARTIRE CAPODISTRIANO

Sul patibolo di Sauro la verità dell'Istria

Il settantesimo anniversario del sacrificio di Nazario Sauro (10 agosto 1916) sarà ricordato lunedì prossimo a Trieste con due semplici riti a cura del Comitato per le onoranze al martire capodistriano. Alle ore 19 sarà celebrata una messa funebre nella Chiesa del Rosario in piazza Vecchia. Alle 19.45 una corona d'alloro verrà deposta ai piedi del monumento a Nazario Sauro sulle rive, davanti alla Stazione marittima.

La vicenda morale di Nazario Sauro appartiene ancora a questo secolo. Eppure essa ci sembra antica per quei contorni di tragedia che vi si racchiudono con la forza della classicità. E ci sembra antica anche perché è una vicenda feroce e sufficiente, da sola, a confermare quell'appellativo di «mobilitissima» che l'Istria ha saputo meritarsi. E ci sembra ancora antica perché, degli eventi, subiamo sulla distanza la manipolazione interessata a togliere luce al passato per riversarla su memorie più fresche o, spesso, più interessate nell'eterno gioco delle convenienze e delle contingenze.

Accade così che il nome di Sauro è ricordato ormai solo in queste terre, soprattutto con la deferenza quasi familiare degli istriani che sanno immedesimare in un'unica sintesi, come in un abbraccio, la loro storia, la loro terra e le loro figure migliori. E purtroppo difficile riproporre oggi, in egual misura, lo stesso senso della memoria storica in tutti gli italiani.

Nazario Sauro raggiunge con il suo sacrificio l'offerta consapevole del martirio e, in questo modo, dà al dovere voluto e compiuto una valenza risorgimentale. Si possono citare altri nomi nella storia dell'irredentismo, come quello di Cesare Battisti o di un altro istriano come Fabio Filzi che lega in un unico patto di amore le vicende che allora

si identificarono, forse riduttivamente, nell'emblema solitario di Trento e Trieste. Ma è certo che Nazario Sauro ha lasciato, più di ogni altro, nelle eredità patriottiche il segno indelebile di un eroismo tutto popolare, vissuto in punta di morte con la più forte delle dignità. Sono figure come la sua a confermare quel messaggio storico che intende identificare in quel terribile scontro di allora lo spirito giustificante della continuità risorgimentale e quindi della «quarta guerra d'indipendenza». La retorica qui deve lasciare posto alla severità della diagnosi storica.

La vita di Sauro ci appare, con il trascorrere del tempo, una lunga e consapevole preparazione al dramma come da sempre la tragicità ha preteso. Quell'andar per mare in guerra al timone dell'esperienza fino al beffardo incaglio sullo scoglio della Italia senza denunciare un limite ironico, ma lungo la deposizione degli anniversari ne raccogliamo, sempre più, il reale significato di un destino irreversibile affinché quello che era deciso per il nome dell'Istria e per la sua verità da tramandare, si compisse. In tante occasioni, infatti, avrebbe potuto scomparire marino fra i mari? Invece il suo dramma assume un peso e un ruolo precisi per l'iconografia patriottica di tutto un popolo. E popolarissima è la sorte ultima di que-



sto uomo che deve soffocare fino all'ultimo la giustizia dei sentimenti nella più crudele delle negazioni del figlio verso la madre che lo ricambia dello stesso amore negato nell'ultima sublimità.

A noi sembra fin troppo ovvio ricordare i contorni di quel processo marziale a Pola. Gorizia era in mani italiane da soli due giorni, la sentenza capitale forse ne riceveva l'eco della rabbia, ma la prassi giuridica di guerra non concedeva attenuanti, ancorché resta aperto il dibattito sugli aspetti contraddittori della legislazione imperiale allora vigente. Ma di questo

resta poco, resta invece, e per sempre, la dimensione di un gesto e di un attimo che supplitarono, con Nazario Sauro, la stessa madre.

A noi sembra troppo ovvio, ancora, ridisegnare i contorni di questa verità che ha forza di leggenda e che nessuna revisione storica ha mai intaccato. Tanto più qui, fra noi, dove la storia è stata forse più vissuta che altrove, certo più intimamente tramandata. Ma siamo anche certi che andrebbe ripresentata per farci riconoscere dai fratelli oltre le brume del tempo e delle ide.

Fulvio Fumisi

I vecchi mobili fanno acqua.



Magari anche quelli nuovi, se li acquistate da chi ve li vende senza pagare regolarmente l'IVA... Mobili ed arredamenti Bergamin, invece, sono sulla cresta dell'onda per una serie di ragioni. In tutti i centri di vendita Bergamin, la scelta di mobili singoli o di arredamenti completi è più vasta. Antico, moderno, rustico, stili vari: tutto inaffondabile. Perché il prezzo di vendita è il più conveniente per voi, dato che Bergamin ottiene, all'origine, le condizioni più buone, perché compra grandi quantitativi. In più: IVA pagata e documentata, consulenza d'arredamento se vi occorre, pronta consegna e montaggio a casa vostra. Chi deve mettersi a navigare nella vita, pensa sia bello cambiare, optando per mobili impermeabili e di sicuro galleggiamento, condizioni così non le trova in nessun altro posto. Bergamin è sempre meglio.

bergamin

San Donà di Piave/Ve
Corso Trentin
Tel. 0421/52864-5
chiuso:
Domenica e Martedì

Portogruaro/Ve
Viale Matteotti
Tel. 0421/73351-2
chiuso:
Domenica e Lunedì

Latisana/Ud
Via Sabbionera
Tel. 0431/59391-2
chiuso:
Domenica e Lunedì

ECONOMIA E FINANZA

I DATI DI GIUGNO (+4% SULL'85) CONFERMANO LA RIPRESA ECONOMICA

Viaggia a ritmo da «boom» la produzione industriale

Un 2% di incremento nel semestre — In testa i settori macchine ufficio, petrolio, autoveicoli

ROMA — La produzione industriale marcia a ritmi sostenuti. A giugno l'indice, comunicato dall'Istat, è aumentato del 4,1% (104,7 contro 100,6) rispetto allo stesso mese dell'85. In entrambi i casi i giorni lavorativi sono stati 20. Vengono così confermati, rileva l'Istituto di statistica, i livelli pressoché costanti degli ultimi 4 mesi, tutti in crescita tranne maggio, quando si è registrato un -2,8%, imputabile però al solo fatto che si è lavorato un giorno in meno rispetto a maggio '85 (20 contro 21).

Confrontati anche i dati relativi ai primi sei mesi dell'anno: +3,2% (123 giorni lavorativi) rispetto al periodo gennaio-giugno dello scorso anno (125 giorni lavorativi). Sullo stesso livello anche i dati destagionalizzati, cioè depurati dal diverso numero di giorni lavorativi. A giugno l'indice è arrivato a quota 101,2, contro il 98,6 di maggio, 100,4 di aprile e 100,1 di marzo. Nella media dei primi sei mesi l'indice destagionalizzato dà un incremento nel livello medio della produzione giornaliera pari al 2,6% rispetto al corrispondente periodo dell'85.

L'andamento dell'attività industriale nel mese di giugno, sempre rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, è stato caratterizzato da miglioramenti produttivi un po' su tutti i fronti. In particolare a guidare la ripresa sono stati i settori della costruzione di macchine per ufficio ed elaborazione dati, l'industria petrolifera, i mezzi di trasporto diversi dagli autoveicoli, materie plastiche, energia elettrica, gomma, autoveicoli,

legno e mobilio. Non soddisfacenti sono stati invece i risultati ottenuti dalle industrie della meccanica di precisione, le lavorazioni dei minerali non metalliferi e chimiche.

Nelle principali classi di attività economica nel periodo gennaio-giugno 1986, rispetto all'analogo periodo del 1985, si sono verificate le seguenti variazioni percentuali: +8,5 l'industria petrolifera, +8,1 le materie plastiche, +7,8 i mezzi di trasporto diversi dagli autoveicoli, +6,2 le tessili, +5,6 il legno e mobilio, +5,2 le macchine materiali meccanici, +4,9 gli autoveicoli, +3,8 le fibre artificiali e sintetiche. Diminuzioni hanno invece registrato i seguenti settori: -4,6 le pelli e cuoio, -3,3 le calzature, -1,9 la carta, -1,1 la meccanica di precisione.

Sempre nel primo semestre del 1986, comunica ancora l'Istat, rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, gli indici secondo la destinazione economica rivelano un incremento del 3,7% per il comparto dei beni finali di investimento, del 2,5% quello dei beni finali di consumo e dell'1% nel comparto dei beni intermedi. Il miglioramento dei beni finali di consumo deriva da una espansione del 2,6% dei beni non durevoli e del 2,5% dei beni durevoli e semidurevoli.

La variazione complessiva della produzione dei beni finali di investimento — conclude l'Istat — costituisce la sintesi di aumenti dell'8,6% dei mezzi di trasporto, del 5,1% dei macchinari destinati all'industria e di una flessione del 2,8% dei beni destinati ad usi plurisettoriali.

Asta Bot: sottoscritti duemila miliardi

ROMA — Discreta accoglienza dei risparmiatori all'emissione di Bot di metà mese per 2000 miliardi di lire. Gli operatori — ha reso noto la Banca d'Italia — hanno interamente sottoscritto la franchigia di 1000 miliardi di buoni a sei mesi, per i quali la domanda è stata anzi superiore all'offerta (1308 miliardi contro 1000 disponibili) e hanno richiesto in misura leggermente inferiore i titoli annuali (392,5 miliardi contro i 1000 disponibili).

La Banca d'Italia ha sottoscritto i restanti 117,5 miliardi. Di fatto, grazie anche all'intervento dell'Istituto di emissione sono stati rinnovati tutti i titoli in scadenza pari a 1921,8 miliardi di lire. La Banca d'Italia ha anche reso noto che al 31 luglio la circolazione di Bot ammontava a 178.492.650 miliardi di lire.

■ FIRS — L'Alleanza di Monaco sarebbe interessata a rilevare il pacchetto di maggioranza della Fir Assicurazioni.

BORSE E MERCATI

Chiusura fiacca e pochi scambi

MILANO — Un assestamento dei prezzi dei principali titoli guida, fatta eccezione per le Mediobanca che hanno registrato un leggero progresso dello 0,80 per cento, ha caratterizzato l'ultimo giorno operativo della settimana alla Borsa di Milano, chiuso con una flessione complessiva dello 0,53 per cento.

L'indice Mib è sceso a quota 1680 mantenendo comunque un vantaggio del 68 per cento rispetto all'inizio dell'anno. La settimana si è chiusa con un saldo negativo dello 0,54 per cento rispetto a quella precedente, in un contesto di scambi che secondo stime provvisorie si sarebbero mantenuti al di sotto dei 170 miliardi di controvalore dei titoli negoziati, contro i 193,436 del giorno precedente.

Le Fiat hanno subito una limitazione dello 0,66 per cento, chiudendo a 14.900 lire, ma hanno recuperato 150 lire nei depositi. Le Montedison, che giovedì avevano registrato un progresso di oltre il 4 per cento, hanno sacrificato l'entusiasmo per il dopoposto a 3530 lire. Molto movimentate le Iniz.

Ma.Ta., sempre al centro di persistenti voci di Borsa che vedrebbero la finanziaria coinvolta in presunte imminenti operazioni in cantiere a Foro Bonaparte,

che hanno subito un leggero assestamento dello 0,22 per cento in chiusura (26.940 lire), ma che sono state trattate nel durante fino a 27.500 lire.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

8/8	7/8	8/8	7/8
Alitalia	11500	11500	11500
Banifone ferraresi	33600	33700	33700
Buitoni	8800	8450	8450
Buitoni risp.	3760	3750	3750
Eridania	4830	4860	4860
Enimont	4880	4880	4880
Enimont risp.	2190	2150	2150
Buitoni risp. priv.	3370	3410	3410
Assicurative			
Alleanza Assicuraz.	62500	67850	67850
Comp. Ass. Milano	52700	53400	53400
C. Ass. Milano risp.	30450	31100	31100
Comp. Latina	18100	18200	18200
Generali	144800	144750	144750
Italia Assicurazioni	25100	25750	25750
L'Abellio Italiana	141950	144000	144000
La Fondiaria	95300	97100	97100
Previdente	99800	99850	99850
Lloyd Adriatico	29000	29900	29900
Sai	31820	30500	30500
Toro Assicurazioni	31500	31900	31900
Toro risp.	22380	22500	22500
Bancarie			
Banca agric.	5010	5100	5100
Banca agric. risp.	21300	21100	21100
Bnl risp.	26200	26400	26400
Banca Catt. Veneto	5800	5830	5830
Banca Lariano	4350	4270	4270
Banco di Roma	17800	17300	17300
Banca Com. Ital.	25000	25700	25700
Cr. Fondiario	4610	4500	4500
Credito Italiano	33400	34900	34900
Credito Varesino	3450	3350	3350
Credito Varesino risp.	2500	2580	2580
Interbanca risp.	28620	28200	28200
Mediobanca	27500	27200	27200
NBA	3460	3530	3530
NBA risp.	2300	2370	2370
Cr. Commerciale	6250	6250	6250
Banca Toscana	9980	9980	9980
Carriere ed editoriali			
Blinda De Medici	4050	4050	4050
Burgo	11300	11300	11300
Burgo risp.	9180	9140	9140
Espresso	19290	19300	19300
Mondadori	16400	15550	15550
Mondadori risp.	9190	9250	9250
Editoriale	8000	8070	8070
Cementi-Ceramiche			
Cementir	3080	3110	3110
Pozzi	438	438	438
Pozzi risp.	340	340	340
Italcementi	72000	73000	73000
Italcementi risp.	38700	39000	39000
Unicem	29070	29050	29050
Unicem risp.	13630	13520	13520
Calcestruzzi	8030	8070	8070
Meccaniche-Automobilistiche			
Alitalia	2780	2990	2990
Alitalia risp.	2490	2540	2540
Danieli	9100	8830	8830
Faenza	3800	3900	3900
Fiat	18900	18500	18500
Fiat risp.	14500	15000	15000
Fiat Warrant	15590	15700	15700
Fiat Warrant risp.	8350	8570	8570
Fochi	3700	3420	3420
Magredi	24500	24000	24000
Magredi risp.	22500	22500	22500
Magredi risp. n.c.	4470	4489	4489
Neochi	4740	4150	4150
Neochi risp.	4740	4760	4760
Neochi risp. n.c.	16950	16950	16950
Olveti	9580	9450	9450
Olveti risp.	16420	16599	16599
Olveti risp. n.c.	9140	9170	9170
Salpini	5600	5625	5625
Sasib	17800	17600	17600
Sasib risp.	17800	17600	17600
Sasib risp. n.c.	9420	9300	9300
Tecnocom	3325	3311	3311
Westinghouse	38990	38500	38500
Westinghouse risp.	1700	1800	1800
Westinghouse risp. n.c.	16020	16020	16020
Secco	3240	3250	3250
Minerarie-Metallurgiche			
Canali Metal.	5680	5610	5610
Dalmine	500	502	502
Falck	10800	10900	10900
Falck risp.	10240	10351	10351
Isola Vito	2398	2400	2400
Isola Vito risp.	17500	17600	17600
Trasfer	3800	3850	3850
Falck risp. priv.	10700	10780	10780
Tessili			
Cantoni	12650	12890	12890
Cucinini	2100	2080	2080
Ellinella	1805	1820	1820
Flac	18900	18600	18600
Flac risp.	13400	13600	13600
Unifilco	2350	2350	2350
Unifilco risp.	1949	1949	1949
Marzotto	5580	5800	5800
Marzotto risp.	5580	5750	5750
Otose	31975	315	315
Robodi	1820	1820	1820
Zucchi	4050	4050	4050
Sim	7329	7330	7330

8/8	7/8	8/8	7/8
Alitalia	11500	11500	11500
Banifone ferraresi	33600	33700	33700
Buitoni	8800	8450	8450
Buitoni risp.	3760	3750	3750
Eridania	4830	4860	4860
Enimont	4880	4880	4880
Enimont risp.	2190	2150	2150
Buitoni risp. priv.	3370	3410	3410
Assicurative			
Alleanza Assicuraz.	62500	67850	67850
Comp. Ass. Milano	52700	53400	53400
C. Ass. Milano risp.	30450	31100	31100
Comp. Latina	18100	18200	18200
Generali	144800	144750	144750
Italia Assicurazioni	25100	25750	25750
L'Abellio Italiana	141950	144000	144000
La Fondiaria	95300	97100	97100
Previdente	99800	99850	99850
Lloyd Adriatico	29000	29900	29900
Sai	31820	30500	30500
Toro Assicurazioni	31500	31900	31900
Toro risp.	22380	22500	22500
Bancarie			
Banca agric.	5010	5100	5100
Banca agric. risp.	21300	21100	21100
Bnl risp.	26200	26400	26400
Banca Catt. Veneto	5800	5830	5830
Banca Lariano	4350	4270	4270
Banco di Roma	17800	17300	17300
Banca Com. Ital.	25000	25700	25700
Cr. Fondiario	4610	4500	4500
Credito Italiano	33400	34900	34900
Credito Varesino	3450	3350	3350
Credito Varesino risp.	2500	2580	2580
Interbanca risp.	28620	28200	28200
Mediobanca	27500	27200	27200
NBA	3460	3530	3530
NBA risp.	2300	2370	2370
Cr. Commerciale	6250	6250	6250
Banca Toscana	9980	9980	9980
Carriere ed editoriali			
Blinda De Medici	4050	4050	4050
Burgo	11300	11300	11300
Burgo risp.	9180	9140	9140
Espresso	19290	19300	19300
Mondadori	16400	15550	15550
Mondadori risp.	9190	9250	9250
Editoriale	8000	8070	8070
Cementi-Ceramiche			
Cementir	3080	3110	3110
Pozzi	438	438	438
Pozzi risp.	340	340	340
Italcementi	72000	73000	73000
Italcementi risp.	38700	39000	39000
Unicem	29070	29050	29050
Unicem risp.	13630	13520	13520
Calcestruzzi	8030	8070	8070
Meccaniche-Automobilistiche			
Alitalia	2780	2990	2990
Alitalia risp.	2490	2540	2540
Danieli	9100	8830	8830
Faenza	3800	3900	3900
Fiat	18900	18500	18500
Fiat risp.	14500	15000	15000
Fiat Warrant	15590	15700	15700
Fiat Warrant risp.	8350	8570	8570
Fochi	3700	3420	3420
Magredi	24500	24000	24000
Magredi risp.	22500	22500	22500
Magredi risp. n.c.	4470	4489	4489
Neochi	4740	4150	4150
Neochi risp.	4740	4760	4760
Neochi risp. n.c.	16950	16950	16950
Olveti	9580	9450	9450
Olveti risp.	16420	16599	16599
Olveti risp. n.c.	9140	9170	9170
Salpini	5600	5625	5625
Sasib	17800	17600	17600
Sasib risp.	17800	17600	17600
Sasib risp. n.c.	9420	9300	9300
Tecnocom	3325	3311	3311
Westinghouse	38990	38500	38500
Westinghouse risp.	1700	1800	1800
Westinghouse risp. n.c.	16020	16020	16020
Secco	3240	3250	3250
Minerarie-Metallurgiche			
Canali Metal.	5680	5610	5610
Dalmine	500	502	502
Falck	10800	10900	10900
Falck risp.	10240	10351	10351
Isola Vito	2398	2400	2400
Isola Vito risp.	17500	17600	17600
Trasfer	3800	3850	3850
Falck risp. priv.	10700	10780	10780
Tessili			
Cantoni	12650	12890	12890
Cucinini	2100	2080	2080
Ellinella	1805	1820	1820
Flac	18900	18600	18600
Flac risp.	13400	13600	13600
Unifilco	2350	2350	2350
Unifilco risp.	1949	1949	1949
Marzotto	5580	5800	5800
Marzotto risp.	5580	5750	5750
Otose	31975	315	315
Robodi	1820	1820	1820
Zucchi	4050	4050	4050
Sim	7329	7330	7330

8/8	7/8	8/8	7/8
Alitalia	11500	11500	11500
Banifone ferraresi	33600	33700	33700
Buitoni	8800	8450	8450
Buitoni risp.	3760	3750	3750
Eridania	4830	4860	4860
Enimont	4880	4880	4880
Enimont risp.	2190	2150	2150
Buitoni risp. priv.	3370	3410	3410
Assicurative			
Alleanza Assicuraz.	62500	67850	67850
Comp. Ass. Milano	52700	53400	53400
C. Ass. Milano risp.	30450	31100	31100
Comp. Latina	18100	18200	18200
Generali	144800	144750	144750
Italia Assicurazioni	25100	25750	25750
L'Abellio Italiana	141950	144000	144000
La Fondiaria	95300	97100	97100
Previdente	99800	99850	99850
Lloyd Adriatico	29000	29900	29900

ESTERI

Khomeini
a La Mecca:
«Tagliare
la mano
di Hassan»

LA MECCA — Re Hassan del Marocco, il Presidente egiziano Hosni Mubarak e Re Hussein di Giordania sono stati definiti «traditori dell'Islam» in un discorso radiofonico rivolto dall'ayatollah Khomeini ai pellegrini convenuti a La Mecca. Khomeini ha anche invitato i fedeli a resistere ai «diavoli americani e agli ateisti sovietici», e ha affermato che la mano con cui Re Hassan ha stretto quella del premier israeliano Shimon Peres «dovrebbe essere tagliata».

L'apice dell'annuale pellegrinaggio al luogo più sacro per la religione musulmana — cui parteciperanno oltre due milioni di devoti provenienti da 164 nazioni — sarà raggiunto il 14 agosto. Il contingente iraniano (150 persone) è sottoposto a stretta sorveglianza della polizia saudita. Proprio prima dell'infuocato discorso di Khomeini il ministro dell'Interno, Principe Nayef, aveva annunciato che non sarebbe stato tollerata «alcuna forma di propaganda politica».

Da Rabat, intanto, è giunta quasi una risposta a Khomeini: «Se per qualunque motivo dovesse scoppiare una nuova guerra fra Israele e i paesi arabi il Marocco sarebbe in prima linea, non di sono dubbi», ha dichiarato Re Hassan, per chiarire come il recente incontro con il premier israeliano Shimon Peres non abbia implicato alcun mutamento.

Il sovrano marocchino ha tenuto una conferenza stampa di due ore riservata ai giornalisti arabi, durante la quale ha spiegato che non si è consultato con nessun altro leader della regione o del mondo occidentale prima di invitare Peres a Rabat. Con il primo ministro israeliano ha discusso del «piano di Fez», elaborato nel 1982 durante un summit della Lega araba.

Il piano prevede il ritiro di Israele dai territori occupati nel 1967 durante la Guerra dei Sei Giorni e la creazione di uno stato palestinese con capitale Gerusalemme. Hassan non ha nascosto che il suo interlocutore è apparso «contrario» nei confronti di entrambe le ipotesi.

L'ESPONENTE GIOVANILE D.C. TROVATO MORTO SU UNA SPIAGGIA

Santiago: polemiche e sospetti
sul cadavere di un oppositore

SANTIAGO — Il governo cileno non avrebbe ancora «alcun elemento» per chiarire le circostanze della morte di Mario Martinez, l'esponente della «Federazione giovanile democristiana» trovato cadavere su una spiaggia distante 125 chilometri da Santiago, la città in cui viveva e in cui fu visto vivo per l'ultima volta sabato scorso. A nome della giunta di Pinochet, il ministro degli Interni Ricardo Garcia si è come unque impegnato a «far piena luce» sul tragico episodio e ad «assicurare alla giustizia» i responsabili della morte del dirigente studentesco.

«Tutti, governo incluso, sono consapevoli del fatto che se dovessero emergere responsabilità esse saranno perseguite e punite», ha affermato il ministro rispondendo a quei gruppi politici e d'opinione che chiedono che sulla fine di Mario Martinez — trovato morto sulla spiaggia di Santo Domingo cinque giorni dopo la sua scomparsa — non rimangano punti oscuri e interrogativi inquietanti.

André Dominguez, coordinatore della commissione cilena per i diritti umani, si è detto preoccupato per le «strane circostanze della morte del giovane dirigente democristiano». Ha commentato: «È molto difficile pensare a una morte naturale...». Una «seria inchiesta» sulla vicenda è stata sollecitata dal Partito democristiano, al quale Martinez era iscritto.

Improntate ad amarezza e a pessimismo sono state le prime dichiarazioni rilasciate sulla morte di Martinez dal presidente della «Gioventù democristiana» Andrés Palma. «Se Mario è stato ucciso, possiamo esser certi che i tribunali saranno incapaci di far giustizia. Se invece è morto per cause accidentali non esistono istituzioni capaci di convincerli di questo». A Palma ha risposto la «Divisione per le comunicazioni sociali del governo militare cileno», la cosiddetta «Dinacos».

«La giustizia è l'unica che può legittimamente accertare i fatti relativi alla morte del giovane Mario Martinez: le altre voci sono soltanto illazioni politicamente interessate, che recano offesa alla verità. Le affermazioni di Palma sono incomprensibili per qualsiasi persona ragionevole. Esse sono micidiali, l'espressione di un pregiudizio».

RIVELAZIONI D'UNA SPIA RUSSA: ALLARME ALL'INIZIO DEL 1981

Il Kgb temeva un attacco Usa
con Reagan alla Casa Bianca

Capo della centrale sovietica era allora Andropov — L'«allerta» restò in vigore per due anni

WASHINGTON — Ai primi del 1981, con Ronald Reagan appena insediato alla Casa Bianca, dai quartier generali del Kgb a Mosca partì un ordine di massima allerta per gli agenti del servizio segreto sovietico di base a Londra: gli Usa stavano preparando un attacco contro l'Urss, era di vitale importanza la raccolta di ogni possibile informazione sulla presunta imminente aggressione.

A quanto scrive la «Washington Post» — basandosi sulle «rivelazioni» di una spia del Kgb che adesso vive in Occidente dopo aver lavorato per dodici anni da «doppio agente» per conto degli inglesi — la direttiva di massima allerta emessa dalla centrale spionistica di Mosca rimase in vigore fino al 1983.

Il «doppio agente» su cui il prestigioso quotidiano della capitale americana basa le sue notizie è Oleg Gordievsky, che «disertò» un anno fa

nel contesto di un complesso «valzer di spie» in cui si inserì anche Vitali Yuroenko, il «pezzo da novanta» del Kgb rientrato qualche mese fa in patria dopo una clamorosa fuga in Occidente.

Nel corso di interrogatori a Londra e a Washington, Gordievsky avrebbe raccontato che la centrale del Kgb a Mosca — a capo della quale era allora il futuro premier Andropov — non spiegò agli stupefatti e allarmati agenti di Londra perché ci fosse il sospetto di un possibile attacco americano: gli agenti del Kgb a Londra ebbero però l'impressione di una reazione esagerata di fronte all'insediamento di Reagan alla Casa Bianca.

La «Washington Post» scrive di non sapere se Gordievsky — «arruolato» da agenti inglesi del servizio «M16» nel 1972, mentre lavorava all'ambasciata sovietica a Copenaghen — abbia rivelato l'allar-

me rosso» del 1981 prima o dopo la sua diserzione. Sembra fuori dubbio che Gordievsky avesse un'importante accesso alle alte sfere spionistiche sovietiche: con una copertura diplomatica sarebbe stato inviato nel 1982 a Londra come vicecapo della base del Kgb nel Regno Unito e nel giugno 1985 avrebbe assunto la direzione di quella base.

Alla luce dell'ordine di massima allerta — annullato un mese dopo che Andropov divenne segretario generale del Pcus — gli agenti del Kgb a Londra avrebbero seguito molto da vicino i movimenti del «vip» della politica inglese, i rapporti tra Gran Bretagna e Stati Uniti, persino i movimenti delle auto di rappresentanza dei più alti funzionari del governo britannico.

Stando alla «Washington Post», Gordievsky non ha rotto con la patria «per motivi materialistici», bensì perché

convinto che «il sistema sovietico è sbagliato» e che la sua «collaborazione» con l'Occidente possa contribuire a mutamenti nel sistema dell'Urss.

L'ex doppio agente sarebbe stato utile agli Stati Uniti non solo per svelare segreti riguardanti le modalità operative del Kgb: sei settimane prima del «summit» di Ginevra tra Reagan e Gorbacev, il direttore della Cia William Casey sarebbe andato segretamente in Gran Bretagna per incontrarsi con Gordievsky e per avere da lui informazioni e consigli in vista del vertice.

Nel febbraio scorso — rivela sempre la «Washington Post» — Gordievsky fu a Washington e venne massicciamente «intervistato» da alti funzionari di varie branche dell'amministrazione: servizi segreti, Dipartimento di Stato e della Difesa, Consiglio per la sicurezza nazionale.

Pier Antonio Laezza

AL LABORATORIO DI FISICA DEL PLASMA DELL'UNIVERSITÀ DI PRINCETON

Record nella fusione nucleare:
raggiunti i 200 milioni di gradi

PRINCETON — Gli scienziati del Laboratorio di fisica del plasma dell'Università di Princeton hanno ottenuto la temperatura più elevata mai raggiunta sulla Terra, riscaldando un gas rarefatto fino ad un calore tredici volte più intenso di quello del nucleo centrale del Sole.

Si tratta di un grande passo avanti verso la produzione di una energia da reazione nucleare a fusione controllata, la medesima energia che produce calore e luce nelle stelle: una energia priva di rischi e — soprattutto — abbondantissima, in quanto la materia prima dalla quale dovrà essere ricavata è il deuterio, una specie di idrogeno (un isotopo di questo gas) che si trova in

abbondanza nell'acqua marina.

A quanto ha spiegato il direttore del laboratorio di Princeton, Harold Furth, gli esperimenti sono stati effettuati all'interno di un reattore, verso la metà del mese scorso, e hanno raggiunto la temperatura di 200 milioni di gradi.

«Nessun esperimento in laboratorio aveva mai raggiunto una temperatura così alta prima d'ora», ha detto Furth, ricordando che il primato precedente — anch'esso raggiunto durante un esperimento finalizzato alla produzione di energia da fusione nucleare controllata — risaliva al 1980, con 80 milioni di gradi. La ricerca è tesa soprattutto

to a venire a capo del problema di imbrigliare e controllare l'immensa energia che si sprigiona quando il nucleo di un atomo di idrogeno si fonde con un altro nucleo di idrogeno per costituire un atomo di elio: in questa fusione si libera una particella subatomica che si trasforma in energia, proprio quell'energia che l'uomo vorrebbe produrre per sfruttare a proprio vantaggio.

Attualmente, invece, i reattori per la produzione di energia elettronucleare si fondono sulla spaccatura (o fissione) del nucleo dell'uranio. Per innescare la fusione dei nuclei atomici, gli scienziati surriscaldano l'idrogeno fino a temperature immaginabili. La struttura dell'atomo, a

quel punto, si spacca, venendo a creare un insieme disordinato di nuclei ed elettroni (il plasma), all'interno del quale i nuclei dell'idrogeno vengono a scontrarsi e a fondersi, annullando la repulsione provocata dall'identità delle loro cariche elettriche.

La temperatura raggiunta stavolta dal plasma, surriscaldato con raggi di atomi ad alta energia «sparati» nel deuterio, è per la prima volta quella utile a mettere in moto un reattore per la produzione di energia. Per innescare la fusione, si lavorerà adesso sulla densità del plasma (quella dell'esperimento era solo un milionesimo della densità atmosferica terrestre) e sul suo isolamento.

LUSSEMBURGO — L'oro e i diamanti che l'Italia importa dal Sud Africa insieme ad altre merci, potrebbero essere bloccati nei porti e negli aeroporti italiani per l'embargo deciso dal congresso della Ifi, il sindacato mondiale dei trasporti al quale aderiscono Cgil, Cisl e Uil.

Il condizionale è d'obbligo, in quanto il sindacato italiano non ha ancora preso una decisione operativa. Per il momento si tratta solo di un impegno politico. «Una decisione verrà presa sicuramente a settembre», ha spiegato Luciano Mancini, segretario generale della Ifi-Cgil, eletto a Lussemburgo membro del direttorio della Ifi.

PROTESTA FORMALE DEGLI STATI UNITI

Demolite 13 chiese
dal governo romeno

WASHINGTON — Gli Stati Uniti hanno presentato protesta formale contro il governo romeno di limitare la libertà religiosa per aver spianato a mezzo di bulldozer una decina di chiese e per aver commesso altri abusi contro i diritti dell'uomo.

L'assistente segretario di Stato americano, signora Rozanne Ridgway, ha dichiarato al Congresso che la protesta è stata presentata dopo che mercoledì scorso una «Chiesa avventista del settimo giorno» è stata demolita a Bucarest, sebbene fosse occupata da circa 200 fedeli (non si hanno notizie di vittime).

Christopher Smith — repubblicano del New Jersey alla Camera dei rappresentanti e autore di una mozione per sospendere le relazioni commerciali con la Romania — si è detto «esasperato» per il fatto che la chiesa fosse stata demolita proprio il giorno dopo che la mozione era stata dibattuta al Congresso.

«È come se non fossimo riusciti affatto a incoraggiare la Romania a riformare», ha detto la Ridgway, aggiungendo di ritenere che questo «sia stato un modo di farci sapere che ciò alla Romania non interessa». Rozanne Ridgway ha precisato che sono state finora distrutte tredici chiese.

L'amministrazione americana ha chiesto al Congresso di rinnovare lo stato di nazione più favorita nei confronti della Romania per permetterle di concludere accordi commerciali con gli Stati Uniti. Ma sia alla Camera sia al Senato sono state proposte ora delle leggi per sospendere per sei mesi le facilitazioni commerciali già in atto da lungo tempo.

L'amministrazione ha ammesso di essere preoccupata per la politica di repressione all'immigrazione e per la soppressione religiosa di protestanti e di ebrei.

La posizione commerciale con la Romania «non ha ancora trovato una risposta completa per quest'anno», ha detto la signora Ridgway, aggiungendo: «Le scelte difficili cui abbiamo dovuto far fronte nel decidere una continuazione della posizione della Romania di obbligarci a continuare a lavorare per migliorare sia i diritti all'emigrazione, sia i diritti umani in Romania».

Helsinki: 11 in ostaggio
d'un rapinatore mancato

HELSINKI — Dalle prime ore di ieri pomeriggio un uomo armato tiene in ostaggio undici persone in una banca di Helsinki che aveva tentato di svaligiare. La polizia ha fatto sgombrare tutta la zona circostante l'istituto di credito per un raggio di circa duecento metri e ha avviato trattative per cercare di convincere l'uomo a rilasciare gli ostaggi e arrendersi. Alle autorità il rapinatore chiede una grossa somma di denaro e la possibilità di allontanarsi indisturbato.

La banca teatro del drammatico episodio è una filiale della «Kansallis Osake Pankki» (Kop) ed è situata nel quartiere di Jokomaki. La «Kop» si è detta disposta a

pagare il riscatto. L'uomo che ha preso in ostaggio nella banca le undici persone tiene con sé dell'esplosivo: gli esperti dell'antiterrorismo lo hanno definito «altamente pericoloso».

Nella tarda serata la polizia ha depositato davanti alla porta della banca una valigetta contenente una somma di danaro e ha consentito al bandito di fuggire «con una macchina, in cambio del rilascio degli ostaggi. Fra cui il direttore della banca, costretto a guidare la vettura. Gli altri ostaggi lasciati nella banca sono stati trovati incolumi.

SANGUINOSA RISSA TRA OPPOSTI SCHIERAMENTI SU UN BATELLO OLANDESE

I tifosi inglesi devastano una nave

LONDRA — Una rissa sanguinosa tra 150 tifosi di quattro squadre di calcio inglesi ha devastato la scorsa notte un traghetto in navigazione dall'Inghilterra all'Olanda, costringendo il capitano del battello a invertire la rotta. Cinque tifosi feriti da coltellate sono in gravi condizioni (uno è in fin di vita).

La rissa è cominciata quando alcune centinaia di tifosi del Liverpool, dell'Everton, del Manchester United e del West Ham sono finiti sullo stesso traghetto, la nave olandese «Kohlingin Beatrix», diretti in Olanda, dove le rispettive squadre sono impegnate in una serie di «amichevoli». I quattro gruppi sono finiti in due bar adiacenti, separati solo da una ripida scaletta, dove hanno cominciato a bere alcol a prezzo ridotto.

Durante la notte, mentre la nave era ormai a metà strada

tra Harwich e l'Olanda, sono scoppiati i primi incidenti. La rissa si è estesa a marcia d'olio, coinvolgendo gran parte dei presenti nei due bar. Il capitano della nave ha chiesto immediatamente agli altri passeggeri di chiudersi nelle rispettive cabine e ha serrato dall'esterno i due bar per impedire che i disordini si estendessero al resto della nave. Dai pugni si è passati ai coltelli a scatto e decine di tifosi sono stati accoltellati: cinque — come si è detto — sono in gravi condizioni.

«Hanno cominciato quelli del West Ham», si è lamentato un tifoso del Manchester United. «Facevano l'«aeroplano», con le braccia, prendendoci in giro per la tragedia di Monaco (gran parte della squadra del Manchester perì in un disastro aereo nel 1958, n.d.r.). Ci siamo ricordati che uno di noi era stato accoltellato dal tifo-

si del West Ham nel marzo scorso. Abbiamo allora deciso di vendicarci».

Almeno un centinaio di sostenitori del Manchester United ha dato quindi l'assalto alla scaletta, cercando di raggiungere il bar al piano superiore. Il gruppo del West Ham ha fatto rullare per la scala tutto quello che ha trovato a portata di mano per respingere l'assalto: pesanti estintori, sedie, boccali di vetro, bottiglie, i grandi quadri appesi alle pareti del bar.

«Se riuscivano a salire la scaletta eravamo finiti», ha dichiarato un partecipante alla rissa. «Abbiamo buttato giù tutto quello che abbiamo trovato. Loro gridavano di sangue, ma non si rassegnavano. Alla fine qualcuno ha tirato fuori i coltelli e sono cominciati, a metà scala, i combattimenti corpo a corpo».



Sede Legale in Torino - Direzione Generale in Roma
Capitale sociale L. 3.250.000.000.000 interamente versato
Iscritta presso il Tribunale di Torino al n. 286/33 Reg. Soc.

AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE
DA LIRE 3.250.000.000.000 A LIRE 3.680.000.000.000

L'Assemblea degli Azionisti della STET del 5 giugno 1986 ha deliberato in sede straordinaria, fra l'altro, di aumentare il capitale sociale da L. 3.250 miliardi a L. 3.680 miliardi, e quindi per L. 430 miliardi di cui:

- L. 130 miliardi in linea gratuita, mediante emissione di n. 65.000.000 di azioni ordinarie del valore nominale di L. 2.000 ciascuna, delle quali n. 42.740.000 ordinarie e n. 22.260.000 di risparmio, da assegnare agli Azionisti nel rapporto di 1 nuova azione ordinaria o di risparmio ogni 25 azioni possedute della stessa categoria;
- L. 300 miliardi a pagamento, mediante emissione di n. 150.000.000 di azioni ordinarie del valore nominale di L. 2.000 ciascuna, da offrire in opzione agli Azionisti al prezzo unitario di L. 3.000, di cui L. 1.000 a titolo di sovrapprezzo, nel rapporto di 6 nuove azioni ordinarie ogni 65 azioni ordinarie e/o di risparmio possedute.

L'operazione è stata autorizzata dal Ministero del Tesoro e la delibera è stata omologata dal Tribunale di Torino.

In esecuzione del mandato conferito dalla citata Assemblea è stato stabilito quanto segue: Le nuove azioni gratuite ordinarie e di risparmio avranno godimento 1/1/1986; le nuove azioni ordinarie a pagamento avranno godimento 1/10/1986.

L'operazione di aumento del capitale sociale sarà effettuabile, entro i termini e con le modalità sottoindicate, in Italia, presso la Società (Torino, Via Bertola n. 28; Roma, C.so d'Italia n. 41), presso le consuete Casse incaricate, nonché tramite la Monte Titoli S.p.A. per i titoli dalla stessa amministrati; all'estero, presso filiali di istituti autorizzati.

I diritti di assegnazione saranno esercitabili dal 19 agosto al 17 settembre 1986 compresi, presso la Società, Casse incaricate, Monte Titoli, successivamente soltanto presso la Società, contro presentazione e stamptagliatura dei certificati posseduti e stacco, rispettivamente, delle cedole n. 5 da quelli ordinari e n. 6 da quelli di risparmio.

Il diritto di opzione sarà esercitabile dal 19 agosto al 17 settembre 1986 compresi, presso la Società, le Casse incaricate, la Monte Titoli, contro presentazione e stamptagliatura dei certificati posseduti e stacco delle cedole n. 6 da quelli ordinari e n. 7 da quelli di risparmio.

Il raggruppamento dei diritti suddetti sarà effettuabile fino al 19 settembre 1986 compreso, presso la Società, le Casse incaricate, la Monte Titoli. Agli Azionisti residenti all'estero, l'esercizio dei diritti di assegnazione e di opzione e il raggruppamento dei diritti stessi saranno consentiti, presso le Casse incaricate e abilitate, fino al 19 settembre 1986 compreso.

Inoltre, i diritti di assegnazione e di opzione saranno esercitabili, con l'osservanza dei termini e delle altre modalità di cui sopra, relativamente alle azioni STET ordinarie richieste in acquisto nel mese di luglio 1986 mediante utilizzo dei «Buoni facoltà di acquisto azioni STET ordinarie» staccati dalle obbligazioni IRI 9% 1985/1990, allegando alla domanda di aumento di capitale indirizzata alla STET il foglio n. 1 (verbo) del Mod. 70 IRI ritirato a tal fine dal Richiedente all'atto dell'esercizio della facoltà predetta.

L'IRI - Istituto per la Ricostruzione Industriale ha dichiarato la propria disponibilità a sottoscrivere, oltre alle azioni di propria spettanza, anche quelle che dovessero risultare inoperte al termine dell'operazione.

Il Presidente

Michele PRINCIPI

Ai fini dell'operazione sarà disponibile, presso le Casse incaricate ed i Comitati Direttivi degli Agenti di Cambio delle Borse Valori Italiane, un Prospetto informativo.

Con riferimento ai sottindicati Prestiti obbligazionari emessi dall'IRI - Istituto per la Ricostruzione Industriale ed in conseguenza dell'aumento di capitale STET in argomento, si informa di quanto segue.

- IRI-STET 7% 1973/1988: ai sensi dell'art. 8 del Regolamento, l'attuale rapporto di conversione in azioni STET ordinarie (49,085 per ogni 100 obbligazioni) varierà a seguito dell'immissione nella gestione speciale delle nuove azioni ordinarie, sia gratuite spettanti, sia a pagamento sottoscrivibili nei limiti consentiti dal netto ricavo della vendita al meglio di diritti di opzione relativi alle azioni vecchie conferite nella gestione stessa;
- IRI 1984/1989 e 1984/1991, a tasso variabile, con buono facoltà di acquisto azioni STET di risparmio; IRI 10% 1985/1990 e 9% 1985/1990 con buono facoltà di acquisto azioni STET ordinarie: ai sensi dell'art. 5 del Regolamento di detti prestiti, all'atto dell'esercizio delle facoltà sopra menzionate, ai Richiedenti verrà riconosciuto dall'IRI - in detrazione dai prezzi unitari di acquisto attualmente vigenti (rispettivamente: L. 1.996,5; L. 1.996,5; L. 2.500; L. 3.333,33) - un importo corrispondente al valore dei relativi diritti di assegnazione e di opzione calcolati in rapporto ai prezzi medi di storno stabiliti dal Comitato Direttivo degli Agenti di cambio della Borsa Valori di Torino. In mancanza del prezzo di storno la rettifica verrà effettuata sulla base del valore teorico dei diritti, determinato dallo stesso Comitato con riferimento all'ultimo prezzo di compenso pieno.

CRONACHE DELLO SPORT

Oggi le decisioni della disciplina per la serie C

CHIESTO DAI DIFENSORI IL PROSCIOLGIMENTO DEL FOGGIA

La Cavese nell'occhio del cicione Ed è piccola guerra con Salerno

FIRENZE — Per quasi sette ore, senza interruzione, gli avvocati delle cinque società e dei sedici tesserati accusati nel processo sportivo di Firenze per gli illeciti della serie «C» si sono avvicendati oggi al microfono dell'aula magna del centro tecnico federale di Cerveriano. Quando, poco dopo le 15, ha preso la parola l'avvocato Bruno Catalanotti, difensore di Vinazzani, ultimo dei legali a dover intervenire, Cerveriano era deserta e nell'aula c'erano soltanto i membri, ormai esausti, della commissione disciplinare e Manin Carabba per l'ufficio inchieste.

Subito dopo la fine dell'intervento di Catalanotti, la commissione ha cominciato a lavorare per la sentenza. Secondo quanto ha detto il presidente Adelmo Orsenigo, avvocato fiorentino, il dispositivo sarà reso noto oggi a Cerveriano tra le 13 e le 14, per la motivazione sarà necessario attendere lunedì o martedì. A cominciare la serie degli interventi di ieri è stato l'avvocato Pietro Moscato, difensore della Salernitana per la quale De Biase ha chiesto la retrocessione in serie «C/2». Dopo aver detto che «la società pretende di essere parte offesa» in questo procedimento, Moscato ha parlato della «gradualità delle pene». «Non si può fare soltanto una piccola differenza tra la Salernitana e la Cavese che ha sette illeciti».

In realtà le partite della Cavese «incriminate» sono sei, ma l'errore dell'avvocato Moscato è stato voluto: «Secondo il nostro parere e secondo quello che dicono gli altri, Messina-Salernitana, l'incriminazione per il quale è sotto inchiesta la società che rappresenta, in realtà fa parte del «programma Cavese» che prevedeva l'acquisizione anche indiretta di punti, facendo perdere le avversarie». A Moscato ha risposto Gustavo Pensini, difensore della Cavese: «Messina-Salernitana fu giocata il 24 novembre 1985, mentre, secondo l'accusa, la telefonata tra il presidente Amato e Carbone nella quale si parlò per la prima volta del

«programma Cavese» è del 26 novembre. La piccola «guerra» tra Salerno e Cava dei Tirreni è finita così. Per il resto Pensini si è preoccupato di scagionare Guerin Amato («non ne sapeva niente, non aveva soldi, aveva ridimensionato la squadra») e la Cavese. Molto deciso l'arringa dell'avvocato Freni, difensore di Caccia, secondo il quale «De Biase è stato scortato perché ha scritto nel rinvio a giudizio accuse che non trovano relazione negli atti» e che si è molto lamentato per «non aver potuto guar-

dare negli occhi Pigino, unico accusatore di Caccia». Il proscioglimento del Foggia sia in rapporto alla responsabilità oggettiva sia in rapporto alla responsabilità presunta è stato chiesto dall'avvocato Siniscalchi. Bruno Catalanotti, difensore di Vinazzani, ha invece puntato a dimostrare che per il suo assistito «non c'era motivo» per far intervenire Carbone nella partita Spal-Carrarese. «Vinazzani doveva giocare ancora due anni nella Lazio, perché avrebbe dovuto preoccuparsi della società

dove, forse, sarebbe andato nel 1987». Poteva esserci secondo Catalanotti, «una casuale alternativa»: Spal-Carrarese poteva essere «uno degli incontri dei quali gli organizzatori del «Tototono» volevano sapere il risultato in anticipo». Il legale ha concluso chiedendo il proscioglimento di Vinazzani e, in subordine, la derubricazione dell'accusa di illecito in quella di violazione dell'articolo 1.

Dopo la sentenza del maxi-processo per la serie A e B, svoltosi a Milano, c'è particolare attesa per le decisioni della commissione disciplinare di Firenze: se saranno accolte le richieste del capo ufficio inchieste Corrado De Biase e dei suoi collaboratori, le cinque squadre di serie C coinvolte in questo vicenda (Cavese, Foggia, Reggina, Salernitana, Carrarese) saranno retrocesse in serie C/2 e la Cavese sarà inoltre penalizzata di 5 punti.

L'appello dal 21 agosto

ROMA — La commissione d'appello federale esaminerà i ricorsi che verranno sottoposti contro le decisioni adottate dalla commissione disciplinare della Lega Nazionale professionisti a seguito di procedimenti per illecito sportivo a partire da giovedì 21 agosto all'Hotel Hilton di Roma con inizio alle 9. Lo ha reso noto il Federcalcio ricordando anche che la segreteria della Caf resterà aperta ininterrottamente eccetto venerdì 15 agosto, dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 20.

La Lazio per decidere cosa fare aspetta la Caf

ROMA — Diciannove giorni di speranza, di fiduciosa attesa nella giustizia. Il consiglio direttivo della Lazio ha deciso di concedersi ieri nel corso di una riunione che, in un primo tempo, cedendo alla emotività susseguente al verdetto milanese, aveva indetto per prendere in esame la possibilità di dare le dimissioni, e mettere in liquidazione la società. Questi propositi sono stati accantonati alla sottoscrizione di un aumento di capitale per ripianare le perdite e si convaliderebbe un'assemblea per proporre un nuovo aumento di capitale che dovrebbe consentire alla so-

cietà l'adempimento di tutte le sue obbligazioni. «In caso di esito negativo — ha proseguito il legale — le conseguenze sarebbero praticamente automatiche. Se ci fosse copertura di capitale si ripianerebbero le perdite, si proporrebbe poi all'assemblea la messa in liquidazione della società, si farebbe quindi la richiesta di fallimento». Il consiglio e gli azionisti — ha fatto poi intendere Persiani — si augurano di poter convocare l'assemblea dopo un esito positivo dell'appello alla Caf.

Cosa intende la Lazio per esito negativo? I dirigenti non hanno voluto specificare, ma il presidente, Gian Marco Calleri, ha detto: «A calce diciamo di voler dare le dimissioni. Il fatto che non abbiamo deciso diversamente e siamo qui a lavorare è invece un segno di buona volontà e di fiducia perché siamo convinti

che la Lazio non è responsabile».

Calleri ha poi smentito decisamente la voce secondo la quale qualcuno avrebbe dato garanzie alla Lazio di un verdetto favorevole della commissione disciplinare e quella riguardante un personaggio pronto a farsi avanti con sei miliardi per aggiungersi agli altri finanziatori della Lazio nella eventualità di una conferma della retrocessione in C1 da parte della Caf.

Il presidente della Lazio ha pregato la stampa di voler stare ai fatti e di non raccogliere voci. «La sola garanzia che ci era stata data — ha precisato — era quella dell'iscrizione al campionato. Per quanto riguarda il signor «X» con sei miliardi, poi, faccio presente che da dicembre sarà occupo della Lazio e soltanto grazie a Bocchi sono riuscito a proseguire nella mia azione.

RETI DI EDINHO E FIRICANO PER LE ZEBRETTE

Anticipo di B a Tarvisio Udinese-Modena 2-1

Udinese-Modena 2-1 (0-0)

MARCATORI: al 59' Edinho (su rigore), al 78' Firicano, all'89' Aguzzoli (su rigore). UDINESE: Abate (dal 46' Spuri), Galparoli (dal 46' Galbagnini), Storgato, Colombo (dal 78' Del Piero), Edinho, Susie, Chierici (dal 46' Fassi), Tagliareri (dal 46' Firicano), Zanone (dal 59' Benicvenga), Dal Fiume (dal 46' Caverzan), Branca (dal 46' Barbadiello), Al. De Sisti. MODENA (primo tempo): Ballotta, Catellani, Torroni, Piacentini, Ballardini, Conca, Longhi, Re, Frutti, Boscolo, Rabitti, Ali, Mascialito. MODENA (secondo tempo): Meari, Rubino, Torroni, Andreoli, Costi, Giovannetti (dal 78' Angeloni), Furlan (dal 80' Marino), Aguzzoli, Ferraris, Farolfi, Pellegrini. ARBITRO: Baldas di Trieste.

TARVISIO — Dopo 13 giorni di ritiro austriaco, l'Udinese è tornata in Italia per affrontare il Modena, compagine neo promossa in serie B. Si tratta del primo incontro impegnativo per i friulani, che sino a oggi si sono trovati di fronte avversari di quarta (Rovigo) e di terza categoria (Hermagor). De Sisti è ancora costretto a rinunciare a Criscimanni, Rossi, Milano e Marra, pertanto viene schierata una formazione che rispetto a quella impegnata 24 ore prima a

La ripresa presenta un'Udinese rimaneggiata per sei undicesimi e un Modena completamente rinnovato, a eccezione del terzino Torroni.

Con l'inserimento di Galbagnini sulla fascia sinistra, De Sisti sposta Susic marcatore fisso su Frutti, come a dire che l'allenatore bianconero sta ancora cercando la soluzione più appropriata per sostituire De Agostini.

E in sostanza è sempre l'Udinese a presentarsi con maggiore insistenza in attacco e a costruire le azioni migliori con Edinho che si dimostra tempestivo nelle chiusure in difesa e vero artista del centrocampo, distribuendo millimetrici passaggi in avanti. E proprio il brasiliano che al 59' sblocca il risultato trasformando un calcio di rigore per atterramento in area di Barbadiello.

Al 78' Caverzan, giovane centrocampista che in queste amichevoli non finisce di impressionare (De Sisti è rimasto colpito dalla sua autorità in campo), che colpisce di testa e supera di un soffio il montante.

Ma il vantaggio di 1-0 all'Udinese sta stretto per la mole di lavoro espressa: al 79' quindi provvede Firicano a raddoppiare, con potente colpo di testa su corner di Benicvenga.

A due minuti dal termine l'arbitro Baldas concede un calcio di rigore al Modena per atterramento di Pellegrini da parte di Spuri: batte Aguzzoli e il portiere udinese intercetta ma non blocca: 2-1.

Anche Giampaolo Pozzo, neo sponsor, e Franco Dal Cin erano presenti ieri a Tarvisio: oltre a vedere la squadra all'opera, hanno potuto rendersi conto della simpatia e della fiducia che i tifosi ripongono in loro. «Dal Cin riportati in alto», titolava un lungo striscione sugli spalti.

Gabriella Fortuna

Esordienti e pulcini: limiti d'età

Il Comitato provinciale della Federcalcio ha comunicato i nuovi limiti d'età per le categorie esordienti e pulcini. Esordienti: età minima 10 anni anagraficamente compiuti; età massima: nati dal 1.º gennaio 1974. Pulcini: età minima 8 anni compiuti anagraficamente; età massima: nati dal 1.º gennaio 1976.

Non si è mai presentato nessuno, figurarsi se è pensabile che si presentino ora. «Gli unici interventi tempestivi — ha a questo punto chiesto il fratello di Gian Marco, Giorgio, rispondendo a una domanda di carattere economico — sono le richieste delle tessere e dei biglietti omaggio».

Sul fronte degli abbonamenti — che non vanno proprio a gonfie vele, come è stato invece pubblicato — è da registrare una dichiarazione di Renato Bocchi, l'uomo d'affari che, per amore e riconoscenza verso la città in cui ha fatto fortuna, ha messo a disposizione i suoi capitali per assicurare la sopravvivenza della Lazio. «I tifosi — ha detto Bocchi — dimostrerebbero meglio la loro solidarietà a squadra e società, e salvaguarderebbero meglio la propria dignità sottoscrivendo

abbonamenti anziché facendo cortei di protesta. Dimostrano con gli abbonamenti di essere quant'altro, di esistere».

I verdetti della Caf (convocata per il 21) sono attesi per il 27 prossimo: diciannove giorni di speranza per la Lazio che intanto non smette di lavorare.

■ BORGONOV — È stato operato nella clinica ortopedica dell'università di Pavia, dall'équipe del prof. Luciano Ceciliati, il giocatore del Como, Stefano Borgonovo affetto da «meniscopatia degenerativa laterale del ginocchio destro con piccola lesione a lembo». L'intervento in artroscopia è consistito nella «regolarizzazione» del menisco.

Triestina, perché contava di avere già raggiunto la serie A. La Lazio non ha molte novità nelle sue file: ha ceduto l'ex alabardato Pascuallo all'Atalanta e ha ingaggiato dal Milan Carotti. La formazione base insomma è rimasta la stessa dello scorso campionato. Giovedì la Lazio ha affrontato ad Asiago la stessa formazione con la quale la Triestina aveva avviato la serie delle amichevoli precampionato. Risultato per la Lazio 5-0 (la Triestina aveva fatto 6-1). Di Mascheroni il primo gol della stagione, seguito dalle reti di Bertozzi, Messerri e Fortunato, con un'autoretta a favore in aggiunta. Questa la formazione di partenza dei bianconeri: Mattiazzo, Bertozzi, Mazzoni, Montani, Mascheroni, Savino, Nicolini, Fortunato, Lucchetti, Carotti, Rondom. Nella ripresa hanno giocato anche Dal Bianco, Mosconi, Pallavicini, Marchesini, Pellizzaro, Clementi e Schinaglia.

Diamo un'occhiata intanto ai marcatori alabardati. Nel bilancio delle 24 reti messe a segno in tre partite (l'ultima è stata una vendemmia) i risultati sono stati i seguenti: 6-1 ad Asiago, 5-2 a Cittadella, 13-1 a Seregno del Grappa. Le reti vanno così suddivise: Romano 6, De Falco 5, Cincello 3 (una sola partita), Di Giovanni 2, Iacchini 2, Strappa, Dal Prà, Costantini, Salvadeo, Poletto, Orlando 1. Gol a grappoli dunque, ma è il bel gioco che finora ha impressionato. A domani sarà la verifica.

Dante di Ragogna

Pronostico Totip	
Trotto MONTEFIORE	2 2 2
2.º arrivato	2 1 x
Trotto MONTEGORGIO	2 1
2.º arrivato	1 2
Trotto CIVENNA	2 1
1.º arrivato	2 2 1
2.º arrivato	1 x 2
Trotto ROMA	1 1
1.º arrivato	1 x
Trotto MONTECATINI	1 2
1.º arrivato	2 1
Trotto TRIESTE	1 2
1.º arrivato	x x
2.º arrivato	2 x

sportFLASH

Ciclismo: oggi i convocati

MILANO — Questo pomeriggio ad Angera dopo la conclusione della «Tre Valli Varesine», la commissione tecnica della Lega ciclismo professionistico comunicherà i nomi dei quattordici corridori convocati dal commissario tecnico Alfredo Martini per i campionati del mondo su strada professionisti in programma il 6 settembre a Colorado Springs (Usa). L'organico delle rappresentative nazionali prevede un massimo di 12 partecipanti: i nomi delle due riserve saranno comunicati dopo il trasferimento della squadra negli Stati Uniti, in programma per il 18 agosto.

Majol: il record mio è 105...

PORTOFERRARIO — «Con tutto il rispetto per un grande amico come Enzo Majorca, al quale ho rivolto espressioni augurali unendolo a quelle per sua figlia, per la sua discesa personale, a 90 metri in apnea, debbo sgombrare il campo in assoluto da affermazioni che ho letto, da diverse parti, e ho sentito alla televisione su questa discesa definitiva a 90 metri, recati da qualche giornale. Il record mondiale di discese in apnea è mio e di tutta l'equipe che mi ha sempre affiancato: 105 metri toccati il 19 ottobre 1983 proprio all'Elba, nelle acque di capo Calamita». Così Jacques Majol, 59 anni, francese, nato a Shanghai, ha aperto una sua lunga dichiarazione contrassegnata da dati, cifre, precisazioni, in merito alle recenti discese in apnea di Majorca a Crotone.

Basket: iniziano i mondiali femminili

MOSCA — Iniziano oggi in Unione Sovietica i campionati del mondo di pallacanestro femminile: non è difficile prevedere che si risolveranno in un'ennesima sfida fra le atlete di casa e quelle degli Stati Uniti. Queste ultime hanno vinto di recente i «Giochi della buona volontà», battendo proprio le sovietiche in finale. Soltanto sette di esse sono state pertanto confermate in squadra dal tecnico Yachmenov, pure lui nuovo, e fra le escluse c'è la famosa Ulyana Semenyova. Con una formazione rinnovata l'Urss spera così di riconquistare il titolo che ha fatto suo tre anni fa in Brasile.

Le campionesse in carica giocheranno a Minsk, nel gruppo «A», con Corea del Sud, Canada, Bulgaria, Cuba e Brasile. Gli Usa affronteranno invece nel «B», a Vilnius, Australia, Cecoslovacchia, Cina e Taiwan. Le prime due classificate di ogni raggruppamento daranno vita alle semifinali a Mosca il giorno di Ferragosto. Il giorno successivo si giocherà la finale per il terzo e quarto posto, ed il 17 infine quella per il primo e secondo.

Sci: in Argentina avvio della coppa

BUENOS AIRES — Anche se in questa stagione il numero delle gare valide per la coppa del mondo sarà molto ridotto (in campo femminile da 44 si passerà a 28, ed in quello maschile da 37 a 29) sarà ancora dall'emisfero Sud, in pieno agosto, che il circolo bianco inizierà a muoversi. Sabato 9 agosto ed il 15 agosto, in due libere disputate a Las Lenas, una località turistica argentina sulle Ande, verranno assegnati i primi punti validi per la classifica. A contenderseli saranno tutti i migliori (un'ottantina di atleti di 15 nazioni), anche se hanno ripreso ad indossare scarponi e sci da un paio di settimane al massimo (la stagione 1985-86 si è conclusa in marzo). Potrebbe dunque verificarsi qualche sorpresa, come l'anno scorso, quando entrambi i libere in programma vennero vinte «allo svizzero» Karl Alpiher, 25 anni, che nel resto della stagione eraltro, non è riuscito più a salire sul podio.

Football americano: Eurobowl

AMSTERDAM — Prende il via oggi in Olanda la prima edizione dell'«Eurobowl», competizione simile alla calcistica. Coppa dei Campioni, che servirà ad incoronare la formazione regina d'Europa del football americano. Otto le nazioni che prenderanno parte alla manifestazione con le rispettive formazioni reduci dalla vittoria nei campionati nazionali. A rappresentare i colori azzurri i bolognesi Doves (campioni italiani per l'anno 1985), formazione che tra l'altro gode il favore del pronostico per la vittoria finale del prestigioso trofeo continentale. Quattro le città impegnate ad ospitare la manifestazione: Eindhoven, Zwolle, L'Aia e Amsterdam. Proprio allo stadio di Eindhoven, toccherà alla nazionale campione d'Europa in carica, la Finlandia, aprire le ostilità schierando i suoi Taft contro i campioni svizzeri del Lugano Seagulls. Sempre allo stesso stadio, ma nel primo pomeriggio, sarà la volta dei padroni di casa i Rams di Amsterdam, opposti ai campioni austriaci di Salisburgo. Domenica proseguiranno gli incontri di qualificazione alle semifinali, che a Zwolle vedranno dapprima gli Ansbach Grizzlies opposti ai Birmingham Bulls, in quello che si presenta come l'incontro più equilibrato della prima fase. Successivamente gli italiani al parigino Jetset contro i ceco. Dopo un paio di giorni di pausa, sarà la capitale olandese ad ospitare i due incontri di semifinale, mentre la finalissima si giocherà ad Amsterdam.

McEnroe batte anche Fleming

STRATTON MOUNTAIN — La pioggia ha disturbato lo svolgimento degli incontri del secondo e terzo turno del torneo di tennis di Stratton Mountain valevole per il Grand Prix. Nella prosecuzione del confronto interrotto sempre per il maltempo, lo statunitense John McEnroe ha battuto il suo connazionale Peter Fleming per 6/1, 6/4 ma poi non ha potuto affrontare negli ottavi l'australiano Wally Masur a causa della pioggia.

Sci nautico a Trieste il 23 agosto

A causa di una concomitante gara internazionale negli Usa che vede impegnati numerosi equipaggi di livello mondiale la gara nazionale di velocità in calendario a Trieste è stata posticipata a sabato 23 agosto.

Sui campi di tennis

Fine settimana intensa per i tennisti della regione. Al Tennis Club Campofornio il quarto torneo del Gran Prix Superbingo è alle battute finali: oggi pomeriggio si giocano le semifinali e domani mattina, con inizio alle 10, la finalissima. Lunedì prenderà il via sui campi del Tennis Running di Aurisina l'ultimo torneo maschile del Gran Prix Superbingo, qui risultano già iscritte una sessantina di racchette. Questo torneo rappresenta l'ultima possibilità di accedere al Master finale, che vedrà lo scontro delle rappresentative della Nazionale e del Resto del Carlino e del nostro giornale; la partecipazione è aperta agli N.C. e le iscrizioni si ricevono ancora oggi al numero 040/200785.

Al Tennis Club Triestino tiene banco una fase del circuito Jager Tonic Cup, per classificati e non classificati. Nei quarti Vignani ha battuto Petrini, e Menardi ha sconfitto Leva per 6-4, 6-4. Ieri sera erano ancora in corso gli altri due incontri dei quarti, Furlanis-Cicuttini e Tamai-Longo. Le finali di questo torneo, che ha visto la partecipazione di oltre 80 racchette, tra cui una ventina di classificati e diversi C.I., si svolgeranno domani mattina con inizio alle ore 10; oggi pomeriggio alle 16 si giocano le semifinali.

I campi del Tennis Club Obelisco ospitano, per il Trofeo Banca del Friuli, gli incontri dei campionati regionali per le categorie veterani e super-veterani. Le semifinali dei veterani hanno visto le vittorie di Pizzolito e Marega, che disputeranno la finale oggi pomeriggio alle 16. Pizzolito ha battuto Dambrosi per 6-0, 6-3, mentre Marega ha impiegato tre set per avere la meglio su Fogliotto per 6-4, 5-7, 6-3.

La finale dei super-veterani si gioca oggi alle 15; ieri sera erano in programma le semifinali tra Benini e Monti e tra Franchi e Lazzara, mentre quella del doppio si gioca alle 17; Baron-Dambrosi saranno opposti alla coppia vincente la seconda semifinale, disputata nella serata di ieri.

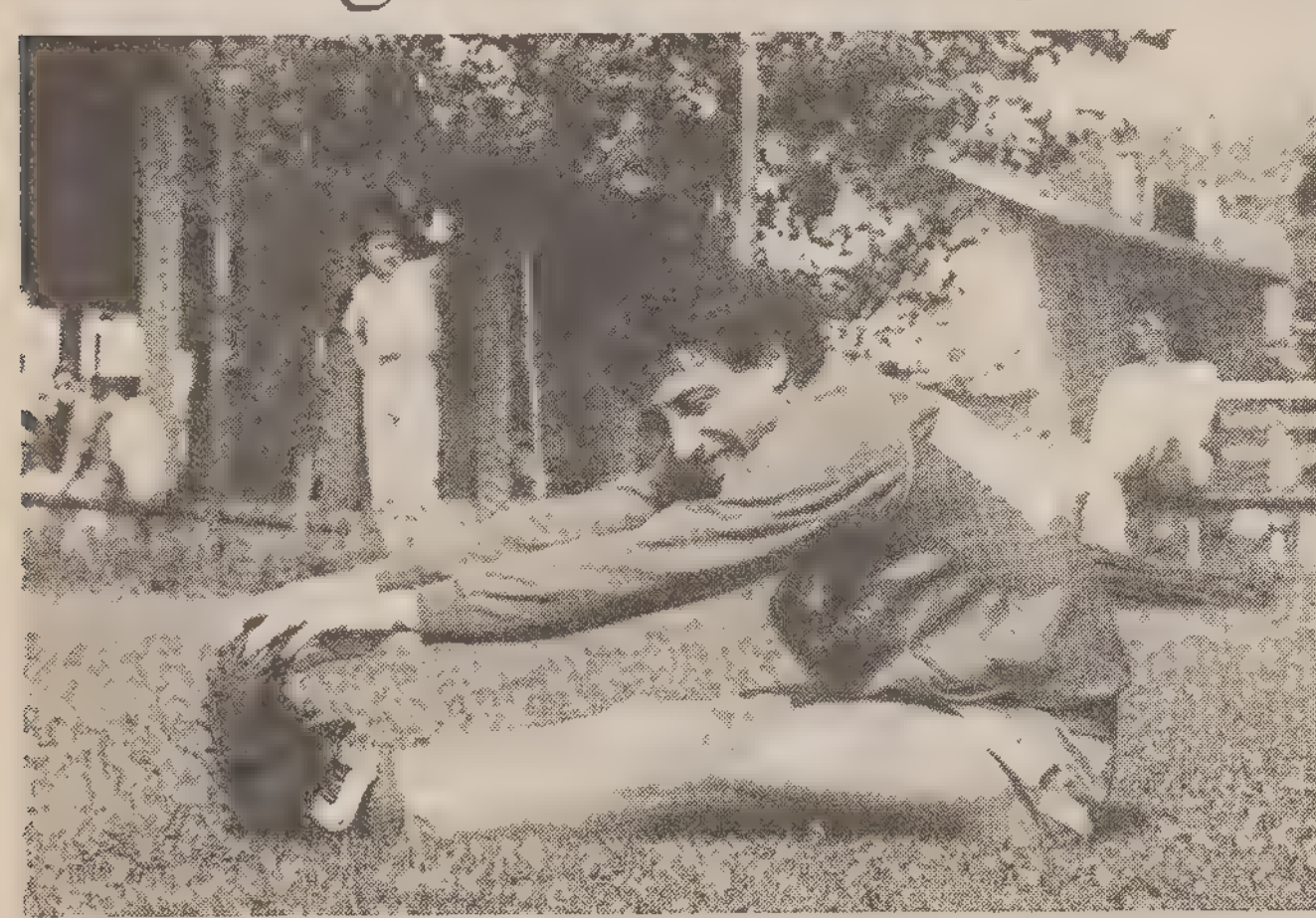
Ciclismo: regionale esordienti

La S.C.V. Cottur di Trieste ha indetto per domani una corsa ciclistica valevole quale campionato regionale esordienti secondo anno con il patrocinio della Casa di Risparmio di Trieste.

Le iscrizioni vanno indirizzate alla S.C.V. Cottur (via Crispi 9/12, tel. 771423) entro le ore 19 di oggi.

Il ritrovo è fissato a Prosecco (Borgo San Nazario) dalle ore 8 alle 9.30: la partenza ufficiale sarà data alle 9.45 da Campo Sacro.

Immagini dall'Altipiano



Canove — Nella partita di Seren del Grappa capitano De Falco aveva preso un calcio ad un ginocchio. Dolori nella notte, un po' di allarme, poi tutto è passato. Ed ha potuto riprendere gli allenamenti normalmente. Eccolo impegnato (sono ormai le ultime sedute) sul campo di Canove (Foto Montenero)



Canove — Palleggio ravvicinato fra Romano e l'allenatore in seconda Burlando. L'affiatamento fra gli alabardati è eccellente anche nel rapporto tecnici-giocatori (Foto Montenero)

GLI ALABARDATI CONCLUDONO IL RITIRO A CANOVE E SCENDONO A VALLE

Per De Falco cessato allarme: domani sarà in campo a Vicenza

Oggi motivazioni sentenza Milano

MILANO — Solo oggi saranno rese note le motivazioni della «sentenza» emessa dalla commissione disciplinare nel processo per illecito sportivo conclusosi martedì scorso a Milano. La commissione (il presidente D'Alessio, il vicepresidente Lena, il componente Brignano e il segretario Arico) stava ancora lavorando ieri sera alla stesura. Poi il lunghissimo documento doveva essere dattiloscritto. La pubblicazione è prevista per le 10 di oggi, presso la sede della Lega Nazionale professionisti.

Da parte sua l'assessore provinciale allo sport, Bruno Cavicchioli, ha espresso il suo solidale sostegno alla Triestina, invitando il presidente De Rita «a non cedere alle ingiustizie». Altro telegramma Cavicchioli ha indirizzato alla Commissione d'appello federale, per sollecitare la compassione per la città ha

accolto il verdetto della Commissione disciplinare e auspicare che nel formulare la nuova sentenza si tenga conto anche della «civiltà» di Trieste.

Vicenza in vista dunque. La squadra albanese quest'anno da Burghush sta soffrendo una delusione superiore per certi aspetti a quella della

GEMELLAGGIO SPORTIVO IN NOME DEL «PARON»

Per il «Memorial N. Rocco» a Forni il sindaco Agnelli

Fra giorni lo scultore Giorgio Celiberti opererà il trasferimento dal suo studio a Forni di Sopra del blocco di marmo di Aurisina dal quale ha ricavato la stele da dedicare a Nereo Rocco, in occasione dell'installazione di quel campo sportivo al «Paron». La cerimonia avrà luogo il giorno di Ferragosto (venerdì 15) alle 16.30. Alle 18 avrà inizio la partita fra ex calciatori, giunta ormai alla sua undicesima edizione.

Agli ordini di Paolo Toselli scenderanno in campo giocatori che hanno indossato le più diverse casacche della serie A, ex azzurri e allenatori ancora in attività. Fra i nomi nuovi per Forni di Sopra, Gianfranco Bedin, Cesare Poli, Giuseppe Virgili, Gianfranco Petris, Mario David, Mario Corso, Toni Sessa e Lazio Szoke. Il lungo elenco dei «fedelissimi» comprende Bandini, Nino Bonaventuri, Frigeti, Sader Burlando, Birsà, Lo Duca, Giacomini, Milocco, Bruno e Tito Rocco, Fulvio Varglien, Vagala, Pison, D'Alessi, Ciclitria, Memo Trevisan, Buffoni e Ferrari. Non mancherà il solito gruppo calcistico degli «amici del lunedì», capitanato da Di Davide.

Novità dell'ultima ora, l'adesione alla manifestazione fornese del sindaco prof. Arduino Agnelli. Da tifoso alabardato e da cittadino di Trieste, quindi concittadino di Nereo Rocco, il prof. Agnelli non ha avuto esitazioni nel rispondere all'invito. Sarà a Forni dunque per la cerimonia e assisterà alla partita, assieme all'assessore allo sport Roberto De Gioia, che aveva già annunciato il suo intervento. Alla stessa stregua interverrà alla manifestazione in rappresentanza della Provincia di Trieste l'assessore allo sport Bruno Cavicchioli.

Da segnalare che nella giornata di ieri Mario David ha confermato da Taranto, dove è attualmente direttore sportivo, la sua presenza: risalirà l'Italia per raggiungere l'Alta Carnia. Mario Corso, che ora cura la primavera dell'Inter, arriverà a Forni con Buffoni, proveniente dal Nevegal, dove è in ritiro. Infine De Falco e Romano raggiungeranno Forni con Burlando e Ferrari, dopo l'allenamento in mattinata a Basovizza.

CRONACHE DELLO SPORT

Febbrile vigilia a Budapest

DOMANI L'ATTESISSIMO GRAN PREMIO DI PANNONIA

Già confermato dalla Williams
Mansell il più veloce in prova

DAL NOSTRO INVIATO

BUDAPEST — Pole position provvisoria per l'inglese Nigel Mansell che ha festeggiato il suo trentaduesimo compleanno rinnovando il contratto con la Williams. Se qualche speranza c'era ancora di vederlo arrivare all'ombra del «cavallino rampante» essa è definitivamente tramontata ieri. Il pilota dell'isola di Man che guida la classifica mondiale ha avuto quello che forse voleva nonostante tutte le vere o false trattative con la scuderia italiana: rimanere all'ombra dei motori giapponesi che in questo momento sono i migliori di tutta la Formula Uno.

«Penso sia stato meglio così», ha commentato il pilota mentre teneva in braccio la piccola figlia Cloe venuta appositamente per la festa del papà dalla lontana isola resa famosa dal Tourist Trophy.

Le condizioni che aveva posto sono state accettate e la mia macchina in questo momento è la migliore in assoluto. Mansell ieri ha collaudato un nuovo telaio della Williams che ha dato ottimi risultati così come li ha dati il motore Honda che su un circuito costellato da tante curve che richiedono l'erogazione violenta di potenza, ha superato tutti gli altri. La riprova viene dal secondo posto di Nelson Piquet distaccato tuttavia di quasi un secondo.

«Questa pista — ha proseguito Mansell — è molto bella, ma anche molto difficile. Per capirla a fondo ci sarà bisogno ancora delle prove di domani e sono convinto che non piova i tempi di oggi potranno essere abbastanza buoni».

La Ferrari occupa il nono posto con Alboreto e il dodicesimo con Johansson sullo schieramento provvisorio di partenza. I tecnici della scuderia hanno fatto molti esperimenti con i profili aerodinamici diversi senza tuttavia ottenere apprezzabili risultati. «Il nostro problema — ha detto Alboreto — rimane quello del motore e delle turbine che non danno una risposta immediata come sarebbe necessario su un tracciato così tortuoso. Si tratta dello stesso problema che avevamo avuto a Jerez in aprile. Aspettavamo nuove turbine che non sono arrivate e con questo materiale sarà difficile ottenere di più».

Abbastanza nei guai sembra essere la scuderia campione del mondo, la McLaren, le cui macchine, affidate a Prost e Rosberg, si sono trovate ieri in difficoltà. Alle insufficienze tecniche si aggiungono le incertezze sul futuro della scuderia che entro pochi giorni dovrebbe dare la risposta definitiva alla Renault, ma in realtà sembra ancora possibile che continui la sua collaborazione con la tedesca Porsche. Alain Prost si è dato oggi molto da fare a smantellare le sue vecchie macchine, limitandosi a ripetere che il suo obiettivo è di continuare la collaborazione con il tecnico John Barnard, ha praticamente ammesso che potrebbe seguire l'inglese, le cui sorti sembrano ormai proiettate verso la casa di Maranello.

Marco Piccini e John Barnard, direttore tecnico della McLaren, hanno avuto nel tardo pomeriggio un lungo incontro. Sono stati visti discutere serenamente scambiandosi sorrisi e strette di mano. Il direttore sportivo della Ferrari non ha voluto successivamente fare alcun commento citandosi a parte che le loro conversazioni sono ancora ferme come molti credono. Piccini ha compiuto del resto frequenti viaggi in Inghilterra negli ultimi dieci giorni e l'altra sera è giunto nell'albergo di Budapest che lo ospita, insieme al tecnico inglese.

Secondo notizie non ufficiali, che circolano presso la stampa specializzata, un annuncio sarebbe ormai imminente da parte della Ferrari.

John Barnard, che ha 40 anni ed è nato a Wembley nei sobborghi di Londra, ha cominciato a lavorare per la McLaren nel 1979 dopo un periodo passato negli Stati Uniti dove si mise in luce con una vettura per quei tempi rivoluzionaria che era dotata del cosiddetto «effetto suolo» e delle «minigonne» che la rendevano particolarmente veloce in curva. Se le cose stanno in questo senso diventa probabile anche l'arrivo di Prost che tuttavia è ancora legato per un anno alla McLaren. Per il pilota campione del mondo le porte di Maranello potrebbero così aprirsi a fine '87 quando la nuova vettura di Barnard sarà già stata messa a punto e provata a lungo con il nuovo motore che proprio in questi giorni viene collaudato giorno e notte sul banco prove di Maranello.

Ro. Ca.

I libici strizzano l'occhio alla F1
L'entusiasmo dei giovani ungheresi

Mansell davanti a Piquet

BUDAPEST — Il britannico Nigel Mansell, su Williams Honda, ha realizzato il miglior tempo nella prima giornata di prove ufficiali in vista del Gran Premio d'Ungheria di Formula uno in programma domani sul circuito dell'«Hungaro Ring» alla periferia di Budapest. La giornata è stata dominata dalla Williams Honda visto che il secondo miglior tempo lo ha stabilito il brasiliano Nelson Piquet davanti al suo connazionale Ayrton Senna, su Lotus Renault.

Le prove si sono svolte in una giornata molto calda. Mansell ha girato in 1'30"516 alla media oraria di km 159,645.

DAL NOSTRO INVIATO

BUDAPEST — Anche Gheddafi si interessa alla Formula Uno? Sembra che ad dirittura di si considerato il fatto che nella capitale d'Ungheria in questi giorni sono stati visti numerosi esponenti libici. Un «budapestino», un certo Laszlo dall'improbabile cognome Tarohy non ha dubbi. Per alcuni anni ha lavorato all'ambasciata di Budapest a Tripoli e conosce più d'uno degli uomini di Gheddafi. Comunque non solo la Libia muove i primi timidi passi: è già noto che l'Unione Sovietica, la Cecoslovacchia e la Jugoslavia guardano con invidia e con grande disappunto allo spettacolo della Formula 1 in terra magiara. Mosca pretendeva l'onore della «vernice» in un paese dell'Est. Ma il patron Bernie Ecclestone (quello, per intenderci, che controlla il team Brabham) ha optato per quel che conta: un pilota che darsi le maggiori garanzie economiche, le più

promettenti promesse riguardo all'afflusso del pubblico, ed è quello che più degli altri (Jugoslavia a parte) si avvicina al modello di vita occidentale.

E infatti i giovani ungheresi hanno «divorato» lo show del secondo sport più amato al mondo invadendo i pendii e le gradinate di Magyordor nella prima giornata delle prove cronometrate. Almeno sessantamila persone, in maggioranza, appunto, ragazzi per delle normali prove. Come a Imola. Più che a Monza. In costume da bagno, tutti con i cappellini biancorossi del Gran Premio, con binocoli anche se la visuale è eccellente in qualsiasi punto del circuito, con le gomme americane fra i denti, con gli adesivi degli sponsor occidentali nelle tasche, con la pelle bruciata dal sole eccezionale, con le grucce assordate da un miscuglio di rumori e stibbi fino a ora sconosciuti, gli eredi dei ragazzi della via Pal hanno

assistito compiti alle evoluzioni dei nuovi eroi venuti dall'Ovest con i loro stili.

Sin dal primo mattino Budapest ha avuto i fremiti di questa febbre. Alcuni tifosi inglesi hanno indugiato oltre il letto sui clacson, i tizi sono stati presi d'assalto. Lunghe file di vetture nere si sono formate sull'autostrada numero tre che abbandona la capitale per il villaggio di Magyordor. Pullman e treni speciali hanno fatto un incessante servizio navetta.

Gli italiani? Molti, forse tre-quattromila, in gran parte giunti con i mezzi propri attraverso Trieste ed è proprio dal capoluogo giuliano e dall'Emilia-Romagna (come ormai è consuetudine) che sono giunti più numerosi. Mettendo così in minoranza tedeschi occidentali e inglesi. Solo gli austriaci non sono stati da meno.

Dai paesi del blocco comunista sono giunti in molti, ma è stata notata l'assenza dei rumeni, dovuta a motivi economici ma soprattutto politici. E gli ungheresi di Budapest non lesinano frecciate nei confronti di questi «fratelli» guardati da sempre con alterigia e addirittura scherno.

Per ora l'Ungheria ha vinto. È innegabile. E gli uomini del Cremlino racchiusero nella salda «vip» a Magyordor hanno dovuto anche sorridere. Roberto Carella

Ferrari: «Barnard ci interessa
Non esiste trattativa per Prost»

Ferragosto a Maranello. Il caldo picchia e interdice, ma l'ingegner Enzo Ferrari è lucido come un ventenne, non accusa stanchezza, frotte colpi per quelle domande che appena ricevuti i risultati delle prove dell'«Hungaroring» dice: «Noi siamo indietro e non è una novità. La nostra vettura non è difettosa in potenza ma in tenuta di strada, specialmente in curva, e sul tracciato magiara le curve abbondano».

Ma sull'affare Prost cosa c'è di vero, arriverà in Ferrari assieme a John Barnard? Sarebbe un buon doppio trapianto, non le sembra?

«L'unica cosa vera è che noi abbiamo iniziato una trattativa con Barnard, così come era stato con Mansell. Il comunicato emesso alcuni giorni fa parla chiaro. E l'unica cosa vera tra tante dicerie e invenzioni. Oggi come oggi noi non abbiamo fatto nessun accordo, né prevediamo di farne col signor Prost».

Ma se il campione del mondo si presentasse a Maranello e dicesse «desidererei correre con la Ferrari», quale sarebbe la risposta?

«Come prima cosa vorrei vedere se le sue pretese si conciliano con le nostre possibilità. Poi se ne discuterebbe. Prost — ripeto — è una cosa nuova».

«Abbiamo appreso da Budapest che Barnard non si sarebbe presentato al box della McLaren, per cui sono sorte nuove illusioni circa il passaggio alla Ferrari».

«Barnard ci interessa. Se vorrà sarà contento. Non ho altro da aggiungere».

È stato riferito, sempre da Budapest, che Alboreto sarebbe uscito rabbuiato dal motorhome dopo una telefonata. Forse gli aveva parlato di Prost?

«Io non ho fatto alcuna telefonata ad Alboreto. Chi ha riportato queste cose non sa niente. Io non ho nulla di recondito da nascondere. Appena avrò qualcosa di nuovo da comunicare sarò il primo a esserne lieto. Il bene della Ferrari mi sta a cuore al di sopra di ogni polemica e di ogni discussione».

«Mi scusi se ritorno a Prost. Si è appreso che vorrebbe lasciare la McLaren e che ha in animo di prendere in mano il volante di una vettura italiana. Con tutto il rispetto per Benetton, Osella e Minardi, non pensiamo che possa essere una di queste, ma ovviamente la Ferrari».

«Ripeto che non so niente di niente. Oggi come oggi non esiste alcuna trattativa con Prost. Se qualcuno vuole inventare, faccia pure».

E se Prost, corre anche questa voce, intendesse mettere in piedi una scuderia per suo conto, cosa penserebbe?

«Faccia pure, nessuno glielo impedisce. Io l'ho già fatto nel 1979».

Crediamo di fare bene, una volta tanto, a riportare un colloquio che doveva essere soltanto un'amichevole conversazione, sperando che l'ingegnere non si adotti per questo. Il motivo è semplice: spazzare via invenzioni e illusioni talvolta ridicole. Infatti è dall'inizio di stagione che le notizie sui nuovi arrivi alla

Ferrari si rincorrono per annullarsi. Prima la storia di Senna e Ducarouche che la Honda si è poi accaparrati «comprando» la Lotus. Poi la visita di Mansell che in fondo, come la stessa Ferrari ha ammesso, aveva come presupposto un inizio di trattativa. Infine la notizia vera, che riguarda il probabile ingaggio di Barnard, anche se resta una fantasia la cifra di quaranta miliardi per il contratto. E ora la vicenda Prost.

Ci si chiede, comunque vada a finire, che questo gioco delle parti abbia un solo scopo: quello di usare la casa di Maranello come trampolino per alzare il mirino delle richieste da altre parti. Una cosa è certa: la Ferrari non è più il polo d'attrazione di altri tempi, la sirena ammaliante che irrora qualsiasi tecnico e qualsiasi pilota. Enzo Ferrari sa anche questo, è conscio della situazione estremamente difficile, ma dimostra di saper lottare in ossequio a un suo detto: è difficile arrivare in alto, ma è ancora più difficile restarci. L'uomo di Maranello, si sa, con tutti i suoi pregi e i suoi difetti non si arrende e non intende cedere ad alcuna forma di ricatto.

Si avverte che è dispiaciuto perché chi perde, perde anche gli «amici», ma è ben lungi dal cedere. Gli resta però la consolazione che, guarda caso, nel bene e nel male si parla sempre e soltanto della Ferrari. Insomma il detto di «for-diana» memoria attesta che i bolli di Maranello costituiscono l'essenza di tutta la F1. E non soltanto in Italia.

Ezio Pirazzini

SPECIALE VACANZE

Lignano: spiaggia europea

Fiore all'occhiello del Friuli-Venezia Giulia



Non è da sorprendersi: Lignano è il maggior centro turistico della nostra regione. Centomila posti letto in confortevoli alberghi, pensioni, ville, appartamenti, bungalow, campeggi ecc. Un giro d'affari valutato in oltre 450 miliardi e con i suoi 15 mila addetti ai lavori, è considerata una delle più floride «industrie» del Friuli-Venezia Giulia.

Ma a Lignano c'è soprattutto sole, mare, spiaggia, divertimento, manifestazioni, locali notturni, attrezzature sportive e una infinità di luoghi caratteristici, basta saperli scoprire. Tutto questo fanno di Lignano la perla dell'Alto Adriatico, o meglio ancora viene considerata il fiore all'occhiello del turismo regionale. Ecco perché nel prossimo Lignano occupa un posto preminente.

Lignano è anche considerata la spiaggia dei tre volti: Sabbiadoro che costituisce la parte «vecchia» della città, ma da qualche anno è passata a una fase di riassetto moderno. Pineta, incorniciata dalle chiome di verde e da una folta pineta viene scelta da una clientela particolare. Così pure Riviera, una zona fra il mare e le foci del Tagliamento, un'oasi di pace e tranquillità, adatta per chi ama la solitudine lontano dai rumori, concepita nel rigoroso rispetto della natura. Con questi tre volti in un'unica spiaggia, Lignano offre al turista anche quello più esigente il soggiorno che preferisce. Ma chi volesse isolarsi ancora di più, magari stare a contatto con una natura selvaggia e primitiva, deve solo salire a bordo di una qualsiasi imbarcazione, anche a remi o pedali, e raggiungere qualche isolotto nella splendida laguna o addirittura portarsi fino alle vicine isole delle Conchiglie o di San'Andrea. Per non parlare poi delle bellezze naturali risalendo lo Stella, il Tagliamento o altri canali interni dove esiste tuttora una natura incontaminata. Insomma per chi vuole trascorrere una vacanza piacevole senza annoiarsi trova varie alternative. E proprio il caso di dire... non rimane altro che l'imbarcazione della scelta.

Il fenomeno turistico però sta subendo una radicale trasformazione. Assumiamo infatti in questi ultimi anni a una tendenza allo spezzettamento delle ferie. Non più periodi lunghi in una sola località, ma vengono frazionati tra mare, montagna, città

artistiche, laghi ecc. Un fenomeno che sta accentuandosi anche a Lignano creando non pochi disagi ai responsabili del turismo locale. In sostanza c'è un aumento vertiginoso del pendolarismo di fine settimana, ora maggiormente accentuato con l'apertura del

l'autostrada Udine-Tarvisio. Un nuovo tipo questo di fare turismo che però mette in crisi le strutture già predisposte per una determinata clientela. Ovviamente il fenomeno è al vaglio dei responsabili che stanno cercando idonee soluzioni.

Prodotti genuini della zona

Tra i vari itinerari turistici, gli ospiti di Lignano hanno scoperto anche quello enogastronomico non solo nell'ambito del comprensorio, ma anche oltrepassando tali «confini». Trovandosi in vacanza a Lignano si ha la possibilità di assaporare certi prodotti genuini delle nostre terre, quasi come un mito appartenente ai vecchi tempi. Tra questi possiamo segnalare il caratteristico chiosco enogastronomico dell'Azienda agricola «Isola Augusta». Basta percorrere una ventina di chilometri dal centro balneare friulano sulla Ss 14 a Palazzolo dello Stella, spicca subito la grande casa colonica fatta di mattoni rossi a faccia vista, con i suoi cascinali come le vecchie fattorie. Qui in questo lembo di terra della Bassa friulana si mantiene ancora stretto il legame della più romantica e genuina cultura contadina.

L'Azienda è molto conosciuta, oltre che per il suo caratteristico chiosco per la produzione del vino in grado di soddisfare i palati più esigenti. Si tratta di un vino vivo e lo slogan stesso lo evidenzia. Infatti non è un vino pastorizzato o trattato, ma mantenuto fedele alla propria flora organolettica. I vitigni si estendono su una quarantina di ettari e appartengono alla zona Doc di Latisana... di quel vino che le tante botti a vin de Latisane vendemmiati su la stagione.



Isola Augusta



VINO VIVO®

SAPORE DI ANTICHE TRADIZIONI
VINI PRODOTTI
E IMBOTTIGLIATI DALLA
AZIENDA AGRICOLA ISOLA AUGUSTA
SS. 14 - PALAZZOLO DELLO STELLA (UD)
TELEFONO (0431) 58046

NOLEGGIO BIANCHERIA PER RISTORANTI E ALBERGHI

UN SERVIZIO COMPLETO,
PRECISO E CONVENIENTE
APPREZZATO DA CENTINAIA
DI CLIENTI E GARANTITO
DA UNA ORGANIZZAZIONE
CAPILLARE

LAVIAMO E STIRIAMO
ANCHE BIANCHERIA DI VS. PROPRIETÀ

lavanderia

lestuzzi

LESTUZZI SRL - BEIVARS (UD) - VIA EMILIA 156 - TEL. 0432/650313-5

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

BERTOLUCCI IN CINA PER UN FILM DA 20 MILIONI DI DOLLARI

Dall'oscurità alla luce
con l'ultimo imperatore

Sessanta personaggi principali e ventimila comparse

PECHINO — «Un itinerario dall'oscurità alla luce, dalla prigione alla libertà». Ha spiegato il regista italiano Bernardo Bertolucci che ha iniziato in questi giorni a girare negli studi cinematografici di Pechino un film sulla vita dell'ultimo imperatore cinese, Pu Yi.

Ispirato all'autobiografia «Da imperatore a cittadino», il film racconta la storia dell'ultimo imperatore cinese insediato sul trono a tre anni nel 1909, destituito nel 1912 al momento del crollo della dinastia Qing. Il nuovo imperatore in Manchuria, controllata dai giapponesi che occupavano parte della Cina negli anni Trenta, Pu Yi è condannato come criminale di guerra nel 1949, al momento della fondazione della repubblica popolare. Dopo dieci anni di «rieducazione», esce di prigione e diventa giardiniere del Comune di Pechino. Muore nel 1967.

«L'ultimo imperatore» sarà girato in Cina nelle prossime 21 settimane e poi in Italia. Protagonista è John Lone, noto per la sua interpretazione nel film di Cimino «L'anno del drago», mentre Peter O'Toole sarà il tutore inglese del



Pechino — Bernardo Bertolucci con l'attore John Lone, protagonista di «L'ultimo imperatore».

«Ma è un film indipendente dai capitali di Hollywood», ha detto Bertolucci nel corso della conferenza stampa, in cui ha criticato la produzione americana degli ultimi anni, che permette quasi esclusivamente film del tipo «Rambo» o «Guerre stellari». Al regista

è stato chiesto se non tema pressioni da parte cinese o che al film sia imposto un tono propagandistico. «Non ho mai accettato censure nella mia carriera e non comincerò ora — ha detto Bertolucci —. Comunque in Cina non si parla di politica, sembra essere divenuto un tabù».

Lunedì inizieranno le riprese all'interno del palazzo imperiale, la piccola «città proibita» che si affaccia sulla piazza Tiananmen, dove Pu Yi visse fino al 1924.

ASSEGNATO DALL'ASSOCIAZIONE «OMAGGIO A VENEZIA»

Al violino di Milstein
il Nobel della musica

Una carriera artistica di una «straordinarietà normale»

VENEZIA — L'Associazione «Omaggio a Venezia» assegnerà quest'anno il premio «Una vita nella musica», giunto ormai alla sua ottava edizione al grande violinista russo Nathan Milstein, nel corso di una cerimonia che avrà luogo il 4 settembre. Lo ha annunciato ieri nel corso di una conferenza stampa tenutasi a Palazzo Malipiero, sede dell'Associazione, il direttore artistico di «Omaggio a Venezia» Bruno Tosi.

Il nome di Nathan Milstein si aggiunge all'ormai lunga lista di grandi personalità della vita musicale del Novecento che sono stati insigniti di questo premio prestigioso, che può considerarsi, a buon diritto, una sorta di «Nobel» della musica: in occasione della prima edizione, nel 1979, il riconoscimento fu consegnato a Arthur Schnitzler e quindi, via via, ad Andreas Segovia, Karl Böhm, Carlo Maria Giulini, Yehudi Menuhin, Mstislav Rostropovich. Lo scorso anno la scelta cadde su due grandi direttori d'orchestra italiani, Gianandrea Gavazzeni e Franco Ferrara. La carriera artistica di Nat-

han Milstein è di una straordinaria assolutamente normale, ricalcando, nella precocità del talento e nella continuità di successi internazionali, la parabola delle maggiori figure della scena musicale del nostro secolo.

Nato ad Odessa nel 1904, esordì con grande successo, a soli 10 anni, esibendosi come solista nel concerto per violino di Glazunov, sotto la direzione dell'autore stesso. Il giovane talento continuò i propri studi presso il Conservatorio Imperiale di San Pietroburgo, dando il suo primo recital pubblico ad Odessa, all'età di 15 anni.

Ben presto diede vita ad un sodalizio musicale con un altro giovane talento russo, il pianista Vladimir Horowitz, con il quale diede numerosi concerti in tutto il Paese. Nel '25, Milstein emigrò a Parigi, debuttandovi l'anno successivo. Di lì iniziò la carriera internazionale del violinista, che lo condusse a suonare in tutte le più importanti città musicali del mondo, esibendosi con le maggiori orchestre ed i più prestigiosi direttori per oltre sessant'anni.

Nel corso della conferenza stampa è stata anche annunciata la proiezione in prima assoluta per l'Italia, fissata per lunedì 11 agosto alle ore 21.30 in campo San Zaccaria, del film «Rubinstein a Venezia». La pellicola fa parte di una serie di tredici, girate tra il 1978 e il 1979 dal grande pianista che, abbandonata all'età di 94 anni l'attività concertistica, decise di continuare di dedicarsi alla causa della musica, cui aveva votato l'intera esistenza, realizzando appunto, sotto la regia di François Reichenbach, questa serie di film nei quali emerge il suo straordinario amore per la musica e per la vita.

In particolare in «Rubinstein a Venezia» il pianista ci parla dei suoi incontri con Stravinsky e Djaghilev, e del suo attaccamento per la città lagunare e la sua gente.

■ STORIA FOLLE — John Lone ha prodotto «Chiedo», storia folle di un gruppo di invitati, sei case misteriose, sei armi e un cadavere, con Christopher Lloyd e Leslie Ann Warren. Il regista è l'inglese Jonathan Lynn, che descrive il film così: «Tutto quello che può capitare nel giorno peggiore della tua vita, visto dai fratelli Marx».

STASERA TAORMINA PREMIA I PROTAGONISTI DEI MAGGIORI SUCCESSI

Il meglio del teatro italiano
celebra la sua grande festa

TAORMINA — I protagonisti dei maggiori successi teatrali della passata stagione, saliranno questa sera sul palcoscenico del Teatro Antico di Taormina per ricevere i Biglietti d'Oro dell'Agis-Bnl, il Premio Eduardo e il Premio Taormina Arte.

L'occasione è la terza edizione della «Festa del teatro» che verrà condotta da Pippo Baudo con ripresa diretta televisiva di Raiuno a partire dalle ore 22, e alla quale interverranno la quasi totalità dei premiati e numerosi ospiti.

A ricevere il premio Eduardo De Filippo istituito per la prima volta dal comitato Taormina Arte in ricordo del grande artista, che proprio a Taormina consegnò due anni fa il suo testamento spirituale, sarà Dario Fo. La giuria glielo ha assegnato con la seguente motivazione: «per la sua attività di autore, attore e regista, svolta sempre con grande impegno e vasto consenso di pubblico in Italia e all'estero».

«Disco d'oro» per Pavarotti

PARIGI — Il tenore italiano Luciano Pavarotti ha ricevuto un «Disco d'oro» in Francia per la registrazione di arie d'opera fatte dalla «Decca» per un popolare programma di «Antenne 2», «Grand Echiquier» («Il grande scacchiere»). In seguito al grande successo ottenuto dalla trasmissione, «Antenne 2» aveva mandato in onda più volte il programma mentre «RTL» (Radiotelelusemburgo) aveva dedicato nel maggio scorso un'intera giornata di programmazione ai 25 anni di carriera del tenore. Questa interpretazione di arie d'opera di Pavarotti messa in vendita nel dicembre scorso ha raggiunto le 100.000 copie vendute in sei mesi, cosa che non solo rappresenta un record per la musica classica ma colloca Pavarotti ai livelli di vendita delle principali vedette del rock. L'ultimo «Disco d'oro» in Francia risale a sei anni fa, e fu assegnato a un disco di musiche di Gershwin interpretate al pianoforte da due sorelle, Katia e Marielle Lebeque.

stagione hanno ottenuto la più alta media di spettatori effettuando più di 100 rappresentazioni: «Se devi dire una bugia, dilla grossa» regia di Pietro Garinei con Johnny Dorelli, Paola Quattrini e Gloria Guida; «Il diavolo e il buon dio» regia di Gabriele Lavia con Laura e Monica Guerritore; «Vestire gli ignudi» regia di Giancarlo Sepe con Mariangela Melato; «L'uomo la bestia e la virtù» regia di Luigi Squarzina con Ugo Pagliai e Paola Gassman; «Chi ha paura di Virginia Woolf?» regia di Mario Missiroli con Anna Proclemer e Gabriele Ferzetti; «Uomo e Galantuomo» regia di Luigi De Filippo che ne è anche l'interprete; «Divorziamo!» regia di Mario Ferrero con Alberto Lionello ed Erika Blanc; «Miele selvatico» regia di Gabriele Lavia con Rossella Falk e Umberto Orsini.

Ai primi 8 spettacoli che hanno realizzato la più alta media di spettatori con meno di 100 rappresentazioni: «I malavoglia» regia di Lamberto Puggelli con Turi Ferro; «Hellequin-Arlekin-Arlecchino» regia di Dario Fo che ne è il protagonista con Franca Rame; «Cirano» regia di Ennio Coltori e Luigi Proietti che lo interpreta: «Le donne gelose» regia di Gianfranco De Bosio con Anna Maria Guarnieri; «Romantic Comedy» — Commedia d'amore — regia di Giorgio Albertazzi che lo interpreta con Ornella Vanoni; «La governante» regia di Luigi Squarzina con Turi Ferro e Carla Gravina; «Morte di un commesso viag-

giatore» regia di Marco Sciaccaluga con Giulio Bosetti e Marina Bonfigli; «Il gioco delle parti» regia di Egidio Marcucci con Alberto Lionello ed Erika Blanc.

Ai primi 3 spettacoli di autori italiani viventi che hanno registrato la più alta media di spettatori con almeno 30 repliche: «Il fu Mattia Pascal» di Tullio Scialoja dal romanzo anonimo con Pino Micoi, regia di Maurizio Scaparro; «Il maestro e Margherita» di G. D. De Monticelli (dal romanzo omonimo) che firma anche la regia con il Gruppo Della Rocca; «Sono momentaneamente a Broadway» di Terzo Il, Valme, Pisano con Gino Bramieri e Paola Tedesco, regia di Pietro Garinei.

A 3 spettacoli scelti tra le produzioni di indiscussa validità culturale presentate da complessi teatrali non ancora affermati al più ampio livello di mercato: «L'ultimo scugnizzo» di Raffaele Viviani con Nello Mascia, prodotto da Coop. Teatrale del Mezzogiorno «Gli ipocriti», «Teatro» di Remondi e Caporossi, prodotto da Club Teatro; «Robinson Crusoe» d'Introna-Ravichio, prodotto da Coop. Teatro dell'Angelo di Torino.

A 4 esercizi teatrali (2 gestione pubblica e 2 ad iniziativa privata) con minimo di 500 posti e 120 rappresentazioni che nella stagione 1985/1986 hanno realizzato il miglior indice di fruizione dei posti in relazione alla capienza della sala: Piccolo Teatro di Milano; Teatro di Genova, Teatro Eliseo di Roma, Teatro Manzoni di Milano.

UNA NONNA CANTAUTRICE, TRIESTINA NELL'ARENA DI CORRADO

Doveva essere buona domenica
sarà invece un sabato da toreri

Matilde Conte con Corrado negli studi di Canale 5

Doveva essere una «buona domenica», sarà invece un sabato da toreri. Matilde Conte, triestina, simpaticissima nonna-poetessa-cantaautrice, ha coraggiosamente accettato di partecipare alla «Corrida di Corrado», che andrà in onda questa sera alle 20.30 su Canale 5, per le sue grandi passioni: la poesia e il canto.

Personaggio davvero inimitabile, Matilde Conte, che vive assieme ai quattro figli nella nostra città, ha cominciato a scrivere parole e musica dopo la scomparsa del marito, Domenico Grieco, ferroviere e a sua volta cantautore.

Selezionata per le molte lettere a Maurizio Costanzo, conduttore della rubrica televisiva «Buona domenica», Matilde Conte ha accettato di sfidare i fischi e i commenti del pubblico più cattivo d'Italia affrontando i provini di Roma e Milano, approdando infine alla trasmissione di questa sera con la canzone «Serenata a San Gennaro», che avrebbe voluto cantare per Pupella Maggio, in occasione del suo compleanno, dalle stazioni della trasmissione di Costanzo.

L'ho scritta perché mio padre era dell'isola di Ponza — dice — la concorrente e perché i napoletani, che tanto credono in San Gennaro, non hanno canzoni scritte proprio per lui.

Matilde Conte, che questa sera sfoggerà un abito da lei stessa confezionato («facevo la sarta di professione, ora lavoro solo per me e in questa occasione ho voluto farmi un vestito adatto») non è nuova alle esperienze di spettacolo e neppure alle «Corrida». Per due volte è stata infatti tra i concorrenti della popolare trasmissione radiofonica di Corrado, ma «ingiustamente», sia nel '75 che nel '77, non è mai riuscita a strappare la vittoria.

Ha partecipato anche a un Festival della canzone triestina e ha lavorato addirittura in due film, entrambi per la regia di Salvatore Agresti.

I figli non hanno continuato nella tradizione canora e musicale della famiglia, ma l'acquedotto nonna spera molto nelle nipotine Ingrid, Valentina, Michela e Roberta, che già cominciano a gareggiare in manifestazioni canore per bambini.

Questa sera, dunque, la concorrente triestina avrà occasione di sfoderare voce e grinta nell'arena di Corrado. Vedremo come andrà, ma Matilde è decisa a non demordere. «Canterò finché avrò salute. Magari protestando andrò avanti. Voglio arrivare a «Buona domenica».

Vi. Va.

SI CONGEDA OGGI L'OPERETTA DI SCHUBERT-BERTÉ

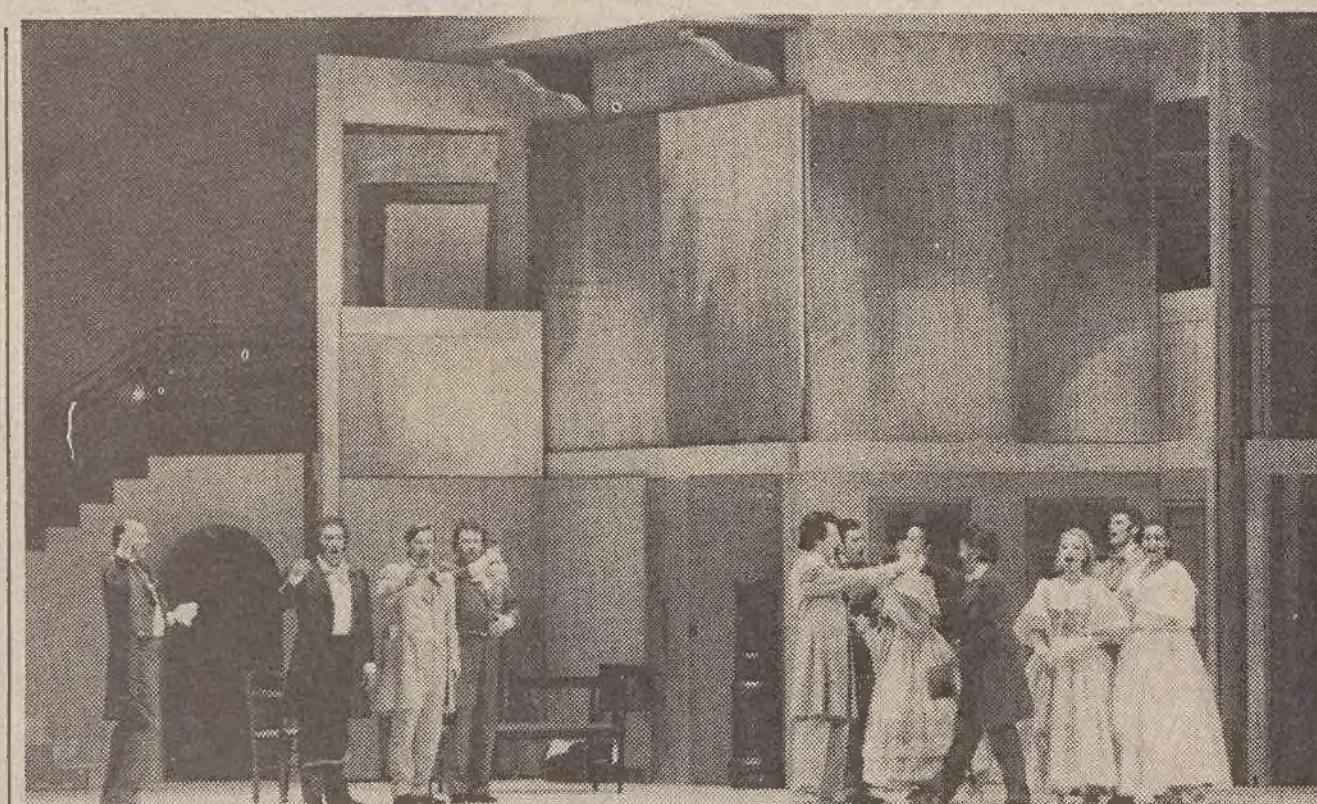
Le tre ragazze verso il Sud

Con lo spettacolo di stasera al Politeama Rossetti si congeda l'operetta di centro del Festival 1986, «La casa delle tre ragazze». L'appuntamento per il prossimo anno è stavolta anticipato a settembre, toccando all'operetta di Schubert-Berté il compito di inaugurare l'appendice siciliana del Festival a Messina.

Non fosse altro che per questo, l'operazione «Dreimäderlhaus» non può passare semplicemente agli archivi, ha riportato inoltre al Politeama, in una sala più arroventata che mai, il cartello del «tutto esaurito», ed alla biglietteria le code di un tempo. Potenza magica della musica di Schubert o continua invenzione di una formula? Sia l'una che l'altra.

Della «Casa delle tre ragazze» esiste infatti solo un ricordo pallido nel '82, allorché l'operetta venne rappresentata a San Giusto (compagnia di Gianni Poggi con Carlo Rizzo e direttore Mario Buganelli), quindi figurava come una novità in tutti i sensi per la rassegna triestina, compresi i rischi e le incognite di un «varo» all'altezza della fama raggiunta. Né si poteva attardare all'esperienza di teatri tedeschi, dove pure il lavoro è molto diffuso, per l'impronta contenuta vigente olt'Alpe.

Anche «La casa delle tre ragazze» è stata adeguata alle



leggi attuali dello spettacolo. Grazie al lavoro meticoloso e ferreo di Gino Landi, al cui talento si deve la centratura dell'atmosfera, ed alla cui esperienza si deve il fitto movimento della cornice. Usando e approfittando delle scene rotanti di Mario Catalano, dei costumi finissimi di Sebastiano Soldati e di un palcoscenico che gli ha corrisposto appieno: dal protagoni-

nista Carlo Bini, nel passato osannato per le generosità vocali è stavolta anche attore nella responsabilità di un personaggio come Schubert; da Fiorella Pediconi che ha dato il «la» garbato alle tre sorelle (Gabriella Bove e Clara Cavallucci), da Gianni Galli che ha riscoperto il piacere di «esagerare» quale primadonna, da Aldo Botton che con gli «amici» Gianni Vanzelli,

Antonino Tagliarini e Gianfranco Mari è stato degno protagonista delle «Schubertidi», ai genitori di lusso Stella Doz e Ugo Maria Morosi, a Gino Pernice, all'impareggiabile Ariella Reggio, e ancora Mauro Serio, Roberto Fantini e Fulvio Falzarano.

Su tutti la presenza catalizzatrice di Guerrino Gruber con orchestra, coro e solisti fusi dalla sua musicalità,

Appuntamenti

Oggi

Mangiar triestino

Oggi dalle 15 alle 15.30 sulla seconda rete radiofonica, diretta da Trieste nell'ambito delle trasmissioni di «Bell'Italia, Italia mia». La puntata è dedicata al mangiar triestino. Conduce in studio Elena Ramaccioti con la partecipazione di Gino D'Eliso, Riccardo Lucio e Pierluigi Sabati.

Lorenzo Pilat a Sistiana

Questa sera nel comprensorio della Caravella, a Sistiana, con inizio alle ore 21.30, nel quadro delle Serate in baia organizzata dall'Azienda di soggiorno e dal Comune di Duino Aurisina, è in programma un recital del cantautore triestino Lorenzo Pilat.

Prossimamente

Mickey Rourke all'Arena Ariston

Inizia lunedì 11 agosto all'Arena Ariston di Trieste una rassegna dedicata al nuovo divo americano Mickey Rourke, nel corso della quale verranno presentati alcuni dei più recenti film che lo hanno come protagonista: «Il papa di Greenwich Village» (lunedì 11/8), «A cena con gli amici» (martedì 12/8), «Settimane 1/2» (da mercoledì a venerdì), «L'anno del drago» (sabato e domenica). Gli spettacoli avranno inizio alle ore 21 precise e, in caso di maltempo, si effettueranno in sala.

Operette e moda a San Giusto

Ritorno alla grande di Sandro Massimini e Daniela Mazzucato lunedì 11 agosto, al teatro all'aperto del cortile delle Milizie del castello di San Giusto, con «Operettes à la mode», un originale spettacolo di operette e moda, messo in scena dall'Azienda autonoma di soggiorno.

Massimini, che è anche ideatore dello spettacolo, e la Mazzucato, accompagnati da Roberto Negri al pianoforte, Pasquale Liguori alla batteria, e Giorgio Azzolini al contrabbasso, proporranno un programma molto vario di musiche operettistiche che comprende arie tra le più note, ma anche squisite rarità.

La moda farà invece il suo ingresso sul palcoscenico tra un numero e l'altro del programma musicale, con le sfilate degli ultimi modelli dello stilista Fausto Sarli.

incontri a cura SPE

NOLOBIKE

RICAMBI - ACCESSORI
ABBIGLIAMENTO PER MOTO
E BICI DELLE MIGLIORI MARCHE

di VAIVODA
ALESSANDRO

RIVENDITORE AUTORIZZATO PIAGGIO GILERA
BICICLETTE ATALA - BOTTECCHIA
SISTIANA 54/A TEL. 291233 (ampio parcheggio)
APERTO DOMENICA MATTINA
QUESTA SERA DALLE 18
PASSA DA NOI, BERREMO
QUALCOSA ASSIEME!!!

ARISTON
IL NUOVO FRIGO
3 PORTE
DA NOI IN VISIONE

NOVITA 1986

IGNIS CANDY REX INDESIT ARISTON

FRIGORIFERO
doppia porta da L. 360.000

APERTI TUTTO AGOSTO

TRIESTE - VIA FELICE VENEZIAN 10
TELEFONO 733336

SUPERSALDI SPANGHER

TRIESTE - VIA T. GULLI 8
TELEFONO 305158

Le Monde
moda in prima pagina

IN
SALDI

PREZZI SCONTATISSIMI FINO AD ESAURIMENTO
PER COMPLETO RINNOVO COLLEZIONI

TRIESTE
PASSO SAN GIOVANNI 1 (PORTICI) - TEL. 62237

Il nuovo
MOBIL MARKET

TRIESTE - VIA LITANEA 4/A - TEL. 393453

presenta
le nuove produzioni 86-87.

Visitateci!

PAGAMENTI RATEALI
FINO A 36 MESI SENZA CAMBIALI

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono 33715 - GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 - UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelaseo 1 P.ta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801-277802 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: viale Giovine Italia 17, telefono 67996/7/8/9 - L'ODI: Corso Roma 68, telefono 65704 - MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360421 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 - PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466-30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 - ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 - TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203 - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificialmente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiano; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e

locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 350, numeri 4-24 lire 825, numeri 25-45 lire 1.030, 46-112 lire 1.240, 113-178 lire 1.450, 179-245 lire 1.660, 246-312 lire 1.870, 313-379 lire 2.080, 380-446 lire 2.290, 447-513 lire 2.500, 514-580 lire 2.710, 581-647 lire 2.920, 648-714 lire 3.130, 715-781 lire 3.340, 782-848 lire 3.550, 849-915 lire 3.760, 916-982 lire 3.970, 983-1049 lire 4.180, 1050-1116 lire 4.390, 1117-1183 lire 4.600, 1184-1250 lire 4.810, 1251-1317 lire 5.020, 1318-1384 lire 5.230, 1385-1451 lire 5.440, 1452-1518 lire 5.650, 1519-1585 lire 5.860, 1586-1652 lire 6.070, 1653-1719 lire 6.280, 1720-1786 lire 6.490, 1787-1853 lire 6.700, 1854-1920 lire 6.910, 1921-1987 lire 7.120, 1988-2054 lire 7.330, 2055-2121 lire 7.540, 2122-2188 lire 7.750, 2189-2255 lire 7.960, 2256-2322 lire 8.170, 2323-2389 lire 8.380, 2390-2456 lire 8.590, 2457-2523 lire 8.800, 2524-2590 lire 9.010, 2591-2657 lire 9.220, 2658-2724 lire 9.430, 2725-2791 lire 9.640, 2792-2858 lire 9.850, 2859-2925 lire 10.060, 2926-2992 lire 10.270, 2993-3059 lire 10.480, 3060-3126 lire 10.690, 3127-3193 lire 10.900, 3194-3260 lire 11.110, 3261-3327 lire 11.320, 3328-3394 lire 11.530, 3395-3461 lire 11.740, 3462-3528 lire 11.950, 3529-3595 lire 12.160, 3596-3662 lire 12.370, 3663-3729 lire 12.580, 3730-3796 lire 12.790, 3797-3863 lire 13.000, 3864-3930 lire 13.210, 3931-3997 lire 13.420, 3998-4064 lire 13.630, 4065-4131 lire 13.840, 4132-4198 lire 14.050, 4199-4265 lire 14.260, 4266-4332 lire 14.470, 4333-4399 lire 14.680, 4400-4466 lire 14.890, 4467-4533 lire 15.100, 4534-4600 lire 15.310, 4601-4667 lire 15.520, 4668-4734 lire 15.730, 4735-4801 lire 15.940, 4802-4868 lire 16.150, 4869-4935 lire 16.360, 4936-5002 lire 16.570, 5003-5069 lire 16.780, 5070-5136 lire 16.990, 5137-5203 lire 17.200, 5204-5270 lire 17.410, 5271-5337 lire 17.620, 5338-5404 lire 17.830, 5405-5471 lire 18.040, 5472-5538 lire 18.250, 5539-5605 lire 18.460, 5606-5672 lire 18.670, 5673-5739 lire 18.880, 5740-5806 lire 19.090, 5807-5873 lire 19.300, 5874-5940 lire 19.510, 5941-6007 lire 19.720, 6008-6074 lire 19.930, 6075-6141 lire 20.140, 6142-6208 lire 20.350, 6209-6275 lire 20.560, 6276-6342 lire 20.770, 6343-6409 lire 20.980, 6410-6476 lire 21.190, 6477-6543 lire 21.400, 6544-6610 lire 21.610, 6611-6677 lire 21.820, 6678-6744 lire 22.030, 6745-6811 lire 22.240, 6812-6878 lire 22.450, 6879-6945 lire 22.660, 6946-7012 lire 22.870, 7013-7079 lire 23.080, 7080-7146 lire 23.290, 7147-7213 lire 23.500, 7214-7280 lire 23.710, 7281-7347 lire 23.920, 7348-7414 lire 24.130, 7415-7481 lire 24.340, 7482-7548 lire 24.550, 7549-7615 lire 24.760, 7616-7682 lire 24.970, 7683-7749 lire 25.180, 7750-7816 lire 25.390, 7817-7883 lire 25.600, 7884-7950 lire 25.810, 7951-8017 lire 26.020, 8018-8084 lire 26.230, 8085-8151 lire 26.440, 8152-8218 lire 26.650, 8219-8285 lire 26.860, 8286-8352 lire 27.070, 8353-8419 lire 27.280, 8420-8486 lire 27.490, 8487-8553 lire 27.700, 8554-8620 lire 27.910, 8621-8687 lire 28.120, 8688-8754 lire 28.330, 8755-8821 lire 28.540, 8822-8888 lire 28.750, 8889-8955 lire 28.960, 8956-9022 lire 29.170, 9023-9089 lire 29.380, 9090-9156 lire 29.590, 9157-9223 lire 29.800, 9224-9290 lire 30.010, 9291-9357 lire 30.220, 9358-9424 lire 30.430, 9425-9491 lire 30.640, 9492-9558 lire 30.850, 9559-9625 lire 31.060, 9626-9692 lire 31.270, 9693-9759 lire 31.480, 9760-9826 lire 31.690, 9827-9893 lire 31.900, 9894-9960 lire 32.110, 9961-10027 lire 32.320, 10028-10094 lire 32.530, 10095-10161 lire 32.740, 10162-10228 lire 32.950, 10229-10295 lire 33.160, 10296-10362 lire 33.370, 10363-10429 lire 33.580, 10430-10496 lire 33.790, 10497-10563 lire 34.000, 10564-10630 lire 34.210, 10631-10697 lire 34.420, 10698-10764 lire 34.630, 10765-10831 lire 34.840, 10832-10898 lire 35.050, 10899-10965 lire 35.260, 10966-11032 lire 35.470, 11033-11099 lire 35.680, 11100-11166 lire 35.890, 11167-11233 lire 36.100, 11234-11300 lire 36.310, 11301-11367 lire 36.520, 11368-11434 lire 36.730, 11435-11501 lire 36.940, 11502-11568 lire 37.150, 11569-11635 lire 37.360, 11636-11702 lire 37.570, 11703-11769 lire 37.780, 11770-11836 lire 37.990, 11837-11903 lire 38.200, 11904-11970 lire 38.410, 11971-12037 lire 38.620, 12038-12104 lire 38.830, 12105-12171 lire 39.040, 12172-12238 lire 39.250, 12239-12305 lire 39.460, 12306-12372 lire 39.670, 12373-12439 lire 39.880, 12440-12506 lire 40.090, 12507-12573 lire 40.300, 12574-12640 lire 40.510, 12641-12707 lire 40.720, 12708-12774 lire 40.930, 12775-12841 lire 41.140, 12842-12908 lire 41.350, 12909-12975 lire 41.560, 12976-13042 lire 41.770, 13043-13109 lire 41.980, 13110-13176 lire 42.190, 13177-13243 lire 42.400, 13244-13310 lire 42.610, 13311-13377 lire 42.820, 13378-13444 lire 43.030, 13445-13511 lire 43.240, 13512-13578 lire 43.450, 13579-13645 lire 43.660, 13646-13712 lire 43.870, 13713-13779 lire 44.080, 13780-13846 lire 44.290, 13847-13913 lire 44.500, 13914-13980 lire 44.710, 13981-14047 lire 44.920, 14048-14114 lire 45.130, 14115-14181 lire 45.340, 14182-14248 lire 45.550, 14249-14315 lire 45.760, 14316-14382 lire 45.970, 14383-14449 lire 46.180, 14450-14516 lire 46.390, 14517-14583 lire 46.600, 14584-14650 lire 46.810, 14651-14717 lire 47.020, 14718-14784 lire 47.230, 14785-14851 lire 47.440, 14852-14918 lire 47.650, 14919-14985 lire 47.860, 14986-15052 lire 48.070, 15053-15119 lire 48.280, 15120-15186 lire 48.490, 15187-15253 lire 48.700, 15254-15320 lire 48.910, 15321-15387 lire 49.120, 15388-15454 lire 49.330, 15455-15521 lire 49.540, 15522-15588 lire 49.750, 15589-15655 lire 49.960, 15656-15722 lire 50.170, 15723-15789 lire 50.380, 15790-15856 lire 50.590, 15857-15923 lire 50.800, 15924-15990 lire 51.010, 15991-16057 lire 51.220, 16058-16124 lire 51.430, 16125-16191 lire 51.640, 16192-16258 lire 51.850, 16259-16325 lire 52.060, 16326-16392 lire 52.270, 16393-16459 lire 52.480, 16460-16526 lire 52.690, 16527-16593 lire 52.900, 16594-16660 lire 53.110, 16661-16727 lire 53.320, 16728-16794 lire 53.530, 16795-16861 lire 53.740, 16862-16928 lire 53.950, 16929-16995 lire 54.160, 16996-17062 lire 54.370, 17063-17129 lire 54.580, 17130-17196 lire 54.790, 17197-17263 lire 55.000, 17264-17330 lire 55.210, 17331-17397 lire 55.420, 17398-17464 lire 55.630, 17465-17531 lire 55.840, 17532-17598 lire 56.050, 17599-17665 lire 56.260, 17666-17732 lire 56.470, 17733-17799 lire 56.680, 17800-17866 lire 56.890, 17867-17933 lire 57.100, 17934-18000 lire 57.310, 18001-18067 lire 57.520, 18068-18134 lire 57.730, 18135-18201 lire 57.940, 18202-18268 lire 58.150, 18269-18335 lire 58.360, 18336-18402 lire 58.570, 18403-18469 lire 58.780, 18470-18536 lire 58.990, 18537-18603 lire 59.200, 18604-18670 lire 59.410, 18671-18737 lire 59.620, 18738-18804 lire 59.830, 18805-18871 lire 60.040, 18872-18938 lire 60.250, 18939-19005 lire 60.460, 19006-19072 lire 60.670, 19073-19139 lire 60.880, 19140-19206 lire 61.090, 19207-19273 lire 61.300, 19274-19340 lire 61.510, 19341-19407 lire 61.720, 19408-19474 lire 61.930, 19475-19541 lire 62.140, 19542-19608 lire 62.350, 19609-19675 lire 62.560, 19676-19742 lire 62.770, 19743-19809 lire 62.980, 19810-19876 lire 63.190, 19877-19943 lire 63.400, 19944-20010 lire 63.610, 20011-20077 lire 63.820, 20078-20144 lire 64.030, 20145-20211 lire 64.240, 20212-20278 lire 64.450, 20279-20345 lire 64.660, 20346-20412 lire 64.870, 20413-20479 lire 65.080, 20480-20546 lire 65.290, 20547-20613 lire 65.500, 20614-20680 lire 65.710, 20681-20747 lire 65.920, 20748-20814 lire 66.130, 20815-20881 lire 66.340, 20882-20948 lire 66.550, 20949-21015 lire 66.760, 21016-21082 lire 66.970, 21083-21149 lire 67.180, 21150-21216 lire 67.390, 21217-21283 lire 67.600, 21284-21350 lire 67.810, 21351-21417 lire 68.020, 21418-21484 lire 68.230, 21485-21551 lire 68.440, 21552-21618 lire 68.650, 21619-21685 lire 68.860, 21686-21752 lire 69.070, 21753-21819 lire 69.280, 21820-21886 lire 69.490, 21887-21953 lire 69.700, 21954-22020 lire 69.910, 22021-22087 lire 70.120, 22088-22154 lire 70.330, 22155-22221 lire 70.540, 22222-22288 lire 70.750, 22289-22355 lire 70.960, 22356-22422 lire 71.170, 22423-22489 lire 71.380, 22490-22556 lire 71.590, 22557-22623 lire 71.800, 22624-22690 lire 72.010, 22691-22757 lire 72.220, 22758-22824 lire 72.430, 22825-22891 lire 72.640, 22892-22958 lire 72.850, 22959-23025 lire 73.060, 23026-23092 lire 73.270, 23093-23159 lire 73.480, 23160-23226 lire 73.690, 23227-23293 lire 73.900, 23294-23360 lire 74.110, 23361-23427 lire 74.320, 23428-23494 lire 74.530, 23495-23561 lire 74.740, 23562-23628 lire 74.950, 23629-23695 lire 75.160, 23696-23762 lire 75.370, 23763-23829 lire 75.580, 23830-23896 lire 75.790, 23897-23963 lire 76.000, 23964-24030 lire 76.210, 24031-24097 lire 76.420, 24098-24164 lire 76.630, 24165-24231 lire 76.840, 24232-24298 lire 77.050, 24299-24365 lire 77.260, 24366-24432 lire 77.470, 24433-24499 lire 77.680, 24500-24566 lire 77.890, 24567-24633 lire 78.100, 24634-24700 lire 78.310, 24701-24767 lire 78.520, 24768-24834 lire 78.730, 24835-24901 lire 78.940, 24902-24968 lire 79.150, 24969-25035 lire 79.360, 25036-25102 lire 79.570, 25103-25169 lire 79.780, 25170-25236 lire 79.990, 25237-25303 lire 80.200, 25304-25370 lire 80.410, 25371-25437 lire 80.620, 25438-25504 lire 80.830, 25505-25571 lire 81.040, 25572-25638 lire 81.250, 25639-25705 lire 81.460, 25706-25772 lire 81.670, 25773-25839 lire 81.880, 25840-25906 lire 82.090, 25907-25973 lire 82.300, 25974-26040 lire 82.510, 26041-26107 lire 82.720, 26108-26174 lire 82.930, 26175-26241 lire 83.140, 26242-26308 lire 83.350, 26309-26375 lire 83.560, 26376-26442 lire 83.770, 26443-26509 lire 83.980, 26510-26576 lire 84.190, 26577-26643 lire 84.400, 26644-26710 lire 84.610, 26711-26777 lire 84.820, 26778-26844 lire 85.030, 26845-26911 lire 85.240, 26912-26978 lire 85.450, 26979-27045 lire 85.660, 27046-27112 lire 85.870, 27113-27179 lire 86.080, 27180-27246 lire 86.290, 27247-27313 lire 86.500, 27314-27380 lire 86.710, 27381-27447 lire 86.920, 27448-27514 lire 87.130, 27515-27581 lire 87.340, 27582-27648 lire 87.550, 27649-27715 lire 87.760, 27716-27782 lire 87.970, 27783-27849 lire 88.180, 27850-27916 lire 88.390, 27917-27983 lire 88.600, 27984-28050 lire 88.810, 28051-28117 lire 89.020, 28118-28184 lire 89.230, 28185-28251 lire 89.440, 28252-28318 lire 89.650, 28319-28385 lire 89.860, 28386-28452 lire 90.070, 28453-28519 lire 90.280, 28520-28586 lire 90.490, 28587-28653 lire 90.700, 28654-28720 lire 90.910, 28721-28787 lire 91.120, 28788-28854 lire 91.330, 28855-28921 lire 91.540, 28922-28988 lire 91.750, 28989-29055 lire 91.960, 29056-29122 lire 92.170, 29123-29189 lire 92.380, 29190-29256 lire 92.590, 29257-29323 lire 92.800, 29324-29390 lire 93.010, 29391-29457 lire 93.220, 29458-29524 lire 93.430, 29525-29591 lire 93.640, 29592-29658 lire 93.850, 29659-29725 lire 94.060, 29726-29792 lire 94.270, 29793-29859 lire 94.480, 29860-29926 lire 94.690, 29927-29993 lire 94.900, 29994-30060 lire 95.110, 30061-30127 lire 95.320, 30128-30194 lire 95.530, 30195-30261 lire 95.740, 30262-30328 lire 95.950, 30329-30395 lire 96.160, 30396-30462 lire 96.370, 30463-30529 lire 96.580, 30530-30596 lire 96.790, 30597-30663 lire 97.000, 30664-30730 lire 97.210, 30731-30797 lire 97.420, 30798-30864 lire 97.630, 30865-30931 lire 97.840, 30932-31000 lire 98.050, 31001-31067 lire 98.260, 31068-31134 lire 98.470, 31135-31201 lire 98.680, 31202-31268 lire 98.890, 31269-31335 lire 99.100, 31336-31402 lire 99.310, 31403-31469 lire 99.520, 31470-31536 lire 99.730, 31537-31603 lire 99.940, 31604-31670 lire 100.150, 31671-31737 lire 100.360, 31738-31804 lire 100.570, 31805-31871 lire 100.780, 31872-31938 lire 100.990, 31939-32005 lire 101.200, 32006-32072 lire 101.410, 32073-32139 lire 101.620, 32140-32206 lire 101.830, 32207-32273 lire 102.040, 32274-32340 lire 102.250, 32341-32407 lire 102.460, 32408-32474 lire 102.670, 32475-32541 lire 102.880, 32542-32608 lire 103.090, 32609-32675 lire 103.300, 32676-32742 lire 103.510, 32743-32809 lire 103.720, 32810-32876 lire 103.930, 32877-32943 lire 104.140, 32944-33010 lire 104.350, 33011-33077 lire 104.560, 33078-33144 lire 104.770, 33145-33211 lire 104.980, 33212-33278 lire 105.190, 33279-33345 lire 105.400, 33346-33412 lire 105.610, 33413-33479 lire 105.820, 33480-33546 lire 106.030, 33547-33613 lire 106.240, 33614-33680 lire 106.450, 33681-33747 lire 106.660, 33748-33814 lire 106.870, 33815-33881 lire 107.080, 33882-33948 lire 107.290, 33949-34015 lire 107.500, 34016-34082 lire 107.710, 34083-34149 lire 107.920, 34150-34216 lire 108.130, 34217-34283 lire 108.340, 34284-34350 lire 108.550, 34351-34417 lire 108.760, 34418-34484 lire 108.970, 34485-34551 lire 109.180, 34552-34618 lire 109.390, 34619-34685 lire 109.600, 34686-34752 lire 109.810, 34753-34819 lire 110.020, 34820-34886 lire 110.230, 34887-34953 lire 110.440, 34954-35020 lire 110.650, 35021-35087 lire 110.860, 35088-35154 lire 111.070, 35155-35221 lire 111.280, 35222-35288 lire 111.490, 35289-35355 lire 111.700, 35356-35422 lire 111.910, 35423-35489 lire 112.120, 35490-35556 lire 112.330, 35557-35623 lire 112.540, 35624-35690 lire 112.750, 35691-35757 lire 112.960, 35758-35824 lire 113.170, 35825-35891 lire 113.380, 35892-35958 lire 113.590, 35959-36025 lire 113.800, 36026-36092 lire 114.010, 36093-36159 lire 114.220, 3